Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 22 marzo 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8666 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 900 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

ATTESE DECISIONI DELL'APPOSITO COMITATO INTERMINISTERIALE

Nuove misure per favorire l'allargamento del credito

Revocato l'obbligo del deposito per le importazioni e aboliti i vincoli in materia di espansione dei prestiti bancari - Modifiche al sistema di collocamento dei BOT

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Una serie di direttive volte ad accelerare la riduzione dei tassi mediante l'espansione della liquidità e la decisione sulle nomine ai vertici del Monte dei Paschi di Siena e del Banco di Napoli sono state oggi al centro della riunione del comitato interministeriale per il credito e il risparmio.

Per quanto riguarda il credito, viene abolito dal prossimo 24 marzo il deposito obbligatorio sulle importazioni, stabilito il 2 maggio 1974: tale decisione avrà come effetto di liberare nei prossimi 6 mesi circa 1240 miliardi di liquidità; dal 1.o aprile viene eliminato il plafond del 15 per cento del credito: viene modificato il collocamento dei buoni del tesoro ordinari, dando alla banca d'Italia la possibilità di partecipare alle aste che assegnano alle aziende di credito i buoni del tesoro.

Il comitato interministeriale ha anche deciso di dare a quelle aziende di credito che avranno abbassato i tassi attivi e che avranno contribuito al finanziamento dell'esportazione e dell'agricoltura un accesso preferenziale al finanziamento della Banca d'Italia.

Per quanto riguarda le nomine, è stato ricostituito il consiglio generale del Banco di Napoli con la nomina di Pagliazzi a presidente.

Il comitato per il credito ha espresso altresì un parere favorevole sulla nomina di Crespi a provveditore del Monte dei Paschi di Siena.

Commentando i provvedimenti, il ministro del tesoro Colombo ha detto che «l'espansione creditizia, pur realizzandosi nell'ambito degli obblighi contratti con la comunità economica europea (22 miliardi e 700 milioni di espansione del credito tra il 31 marzo 1975 e il 31 marzo 1976) ci è concessa soprattutto dal miglioramento della bilancia commerciale che per i primi due mesi del 1974 ha registrato un attivo per quanto riguarda le partite non connesse al petrolio. «Anche se l'andamento dei prezzi non è ancora rassicurante — ha poi detto Colombo — la riduzione degli stessi all'ingrosso e l'aumento costante di quelli al minuto fanno sperare in un miglioramento dell'inflazione».

Spiegando i provvedimenti presi dal comitato interministeriale, Colombo ha detto che questi «si pongono nella linea adottata dal governo sin dal dicembre scorso» con l'abolizione del plafond per le esportazioni e per l'agricoltura con il riordino della normativa sulla riserva obbligatoria e sull'obbligo del vincolo di portafoglio per le banche, e con i provvedimenti del consiglio dei ministri circa il rilancio dell'attività produttiva, in particolare per i settori dell'edilizia e agricoltura.

Colombo ha anche ricordato il recente provvedimento che ha accresciuto i tassi di interesse sulle cartelle fondiarie e che ha determinato una ripresa dei mutui all'edilizia. «Questo indirizzo espansivo della politica creditizia — ha poi detto Colombo — deve essere però tale da non far rinascere l'inflazione e il deficit dei nostri conti con l'estero. Queste misure, avendo l'effetto di allargare la liquidità e di accrescere la concorrenza tra le banche, si ripercuoteranno necessariamente sul livello dei tassi attivi che — ha sottolineato — si spera potranno raggiungere quel 15 per cento per il prime rate, da me stesso auspicato».

Le misure prese facendo leva sulla base monetaria e sulla regolazione della liquidità, piuttosto che su interventi autoritativi sul sistema bancario, «tendono a eliminare una parte del dirigismo imposto alle banche e a lasciare al mercato monetario le prospettive di diminuzione dei tassi attivi».

In particolare per quanto riguarda il provvedimento che consente alla Banca d'Italia la partecipazione alle aste dei Buoni del Tesoro ordinari, la Banca d'Italia potrà concorrere sottoscrivendo i buoni, e allargando in tal modo la liquidità.

In una nota esplicativa dei provvedimenti adottati il ministero del tesoro ha poi sottolineato che «nei confronti delle grandezze finanziarie l'esigenza è di favorire il ritorno ad un più equilibrato punto d'incontro tra le necessità generali dell'economia e gli equilibri delle aziende di credito. Il perseguimento di questi indirizzi — sottolinea ancora il ministero del tesoro — comporta da un lato una riduzione, per coloro che fanno ricorso al credito, degli oneri del finanziamento bancario accompagnata ad un più libero accesso a tale finanziamento, ma esiste anche, di conseguenza, una correlativa diminuzione del costo della raccolta per le banche».

Al comitato per il credito erano presenti oltre al presidente della Banca d'Italia Carli, e al direttore generale del tesoro Miconi, i ministri Visentini, Donat Cattin, Andreotti, Colombo, Toros, Bucalossi, Marcora e De Mita.

R. R.

CONFERMATO DA UNA GRAVE DENUNCIA IL CLIMA DI TENSIONE POLITICA IN PORTOGALLO

Lisbona: minacce da sinistra all'unico partito conservatore

Forse le pesanti intimidazioni indurranno il «Centro democratico sociale» a ritirarsi dalle elezioni
Le mani dei militari sulla stampa: un colonnello diventa l'amministratore del più diffuso quotidiano

Lisbona, 21

Mentre in Portogallo il primo ministro Vasco Goncalves continua le consultazioni in vista della formazione del nuovo governo provvisorio (che dovrebbe essere annunciata domani), numerose sono le voci che circolano a Lisbona sulla composizione di tale compagine; al centro di tali voci c'è soprattutto il partito socialista di Mario Soares che, si dice, potrebbe uscire dal governo a causa dei suoi contrasti con il partito comunista. E' possibile che anche il «PPD» (partito popolare democratico, di ispirazione socialdemocratica) non faccia più parte della coalizione governativa, nella quale invece entrerebbe il «Movimento democratico portoghese», di estrema sinistra e vicino al PC.

Si sa che il partito socialista ha posto una serie di condizioni per la sua partecipazione al governo (condizioni miranti soprattutto a evitare un deciso slittamento a sinistra del paese), e la situazione è complicata, a quanto si afferma, da nuovi contrasti che sarebbero ridivampati tra il premier Goncalves e il maggiore Melo Antunes, ossia fra gli estremisti e i moderati del Movimento delle forze armate.

Oggi, intanto, Diego Freitas do Amaral, leader del «Centro democratico sociale» (CDS), l'unico partito conservatore legalmente rimasto in Portogallo, ha affermato che il suo partito potrebbe trovarsi costretto a ritirarsi dalle elezioni previste per il 25 aprile, a causa delle pesanti minacce ricevute: «Siamo veramente spaventati — ha dichiarato Freitas do Amaral —, stiamo ricevendo minacce estremamente precise da parte dell'estrema sinistra, che afferma che rapirà le nostre donne e i nostri figli».

Amaral ha detto che il comitato centrale del partito si riunirà entro le prossime 24 ore, per decidere se correre il rischio di partecipare alle elezioni per l'assemblea costituente. «Il problema — ha aggiunto Amaral — è che alcuni dei nostri candidati si sono già ritirati a causa delle intimidazioni e delle minacce»; egli ha attribuito le minacce ricevute dai membri del «CDS» al partito comunista e al «Movimento democratico popolare».

«Amaral ha poi precisato che sei dei principali dirigenti del partito e i loro familiari sono costretti a dormire fuori casa dal giorno del fallito controputsch: ogni notte essi si rifugiano presso amici, cambiano rifugio di volta in volta, poiché hanno ricevuto telefonate anonime di estremisti di sinistra, che li hanno minacciati di sequestro o di morte. «Il vecchio regime — ha aggiunto Freitas do Amaral — non voleva libere elezioni: ora, il governo e i militari dicono di volerle, ma l'estrema sinistra le rende impossibili mediante l'intimidazione psicologca, la violenza fisica, il sabotaggio delle riunione politiche, le rappresaglie contro i candidati del "CDS" e la minaccia di far scomparire i registri elettorali e le urne il giorno delle elezioni». «I metodi sono diversi — ha commentato amaramente il leader politico — ma i risultati sono gli stessi».

Tempi duri si profilano per la stampa: ieri, com'è noto, il quotidiano comunista «Avante» ha formulato accuse e minacce contro i corrispondenti esteri delle maggiori agenzie in Portogallo, colpevoli di «aver diffuso notizie distorte e inesatte», ritenute diffamatorie per il regime militare; oggi si è appreso che i due amministratori dell'«Empresa nacional de publicidade», proprietaria del «Diario de noticias» (il giornale di maggior tiratura del paese), sono stati, «su loro richiesta», esonerati dall'incarico: al loro posto, per deliberazione del premier Vasco Goncalves e del ministro della comunicazione sociale (informazione) comandante Jesuini Jesuino, è stato nominato un militare, il colonnello Marcelino Marques.

Il direttore e il vicedirettore del «Diario de noticias», Ribeiro dos Santos e Josè Carlos Vasconcellos (entrambi socialisti), hanno messo le loro cariche a disposizione della nuova amministrazione, continuando tuttavia nell'esercizio delle loro funzioni fino alla nomina del nuovo direttore. Si prevedono interventi anche in altri giornali: com'è noto, la radiotelevisione portoghese è già, praticamente, in mano al Movimento delle forze armate.

Si è infine appreso che il sindacato dei metallurgici di Lisbona è stato occupato la scorsa notte da forze del «Copcon»: l'occupazione da parte delle forze armate è stata motivata da una manifestazione di lavoratori di 17 aziende del settore, che intendevano penetrare nella sede del sindacato per espellervi i membri della rispettiva direzione che essi accusano di essere «social-fascisti».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)



Lisbona — Mario Soares, leader del partito socialista portoghese: la partecipazione di questo gruppo (che è in polemica col PC) al nuovo governo di coalizione è ancora dubbia

SI AGGRAVA DI GIORNO IN GIORNO LA SITUAZIONE MILITARE PER IL GOVERNO DI SAIGON

Nel Vietnam altri «rovesci» per le truppe governative

Un importante centro strategico caduto in mano comunista sugli altipiani - Hue sarà difesa? Sarebbero 320 mila i nordvietnamiti che operano al Sud - Presto esauriti gli aiuti statunitensi



Telefoto Ansa-Upi

Saigon — Un'immagine del caotico esodo da Pleiku di molte migliaia di civili e soldati

Washington, 21

L'attuale offensiva nordvietnamita in tutto il Vietnam del Sud uguaglia, per potenza, quelle del «Tet», nel 1968, e della Pasqua 1972: ciò in termini di forze impiegate, di obiettivi sotto attacco e della minaccia rappresentata per il governo di Saigon. A Sud della zona smilitarizzata tra i due Vietnam, vi sono 320 mila soldati nordvietnamiti, cioè centomila in più di quanti si riteneva si trovassero nel Sud Vietnam nel gennaio 1973, quando furono firmati gli accordi armistiziali di Parigi. Questi i dati, allarmanti, forniti oggi a Washington da portavoce del dipartimento di stato Robert Funseth, durante un incontro con i giornalisti dedicato alla sempre più drammatica situazione sia nel Vietnam sia nella vicina Cambogia.

Alle parole di Funseth ha fatto eco l'addetto stampa della Casa Bianca, Ron Nessen, il quale ha ricordato che i fondi per continuare a rifornire di munizioni la Cambogia si esauriranno fra tre settimane e che, se il Congresso non approverà urgentemente aiuti supplementari, i rifornimenti di viveri alla popolazione di Phnom Penh cesseranno con il 30 aprile prossimo. Inoltre, ha aggiunto Nessen, un precedente stanziamento di 700 milioni di dollari per il Sud Vietnam permetterà l'invio di munizioni e carburante in quel paese fino alla fine dell'esercizio finanziario, il 30 giugno, ma ciò rappresenta meno del 40 per cento del fabbisogno sudvietnamita, e non consentirà la sostituzione delle armi distrutte e la fornitura delle parti di ricambio necessarie.

Alle continue richieste dell'amministrazione Ford per stanziamenti supplementari da destinare ai paesi del Sud-Est asiatico investiti dall'offensiva comunista, il Cogresso continua però a fare orecchie di mercante: oggi il capogruppo democratico del Senato, Mike Mansfield, ha fatto pessimistiche previsioni sulla possibilità che le richieste dell'amministrazione, di stanziare 300 milioni di dollari supplementari per il Vietnam e 222 per la Cambogia, vengano non soltanto approvate, ma addirittura prese in considerazione prima del termine delle vacanze pasquali, previsto per il 7 di aprile.

Fonti militari americane hanno intanto dichiarato che la decisione del governo sudvietnamita di ritirare le sue truppe più a Sud, abbandonando sette province nelle mani dei comunisti, potrebbe essere stata «militarmente buona, ma pessima dal punto di vista psicologico»; esperti del Pentagono hanno fatto osservare che la manovra di Van Thieu riflette, in sostanza, la strategia suggerita già un decennio fa dal gen. James Gavin, strategia basata sulla rinuncia alla difesa generalizzata del paese e sulla concentrazione delle forze in un «enclave» situata intorno alla capitale.

Tutto dipende ora, essi hanno aggiunto, dalla rapidità con la quale Saigon riuscirà a ritirare le proprie truppe dalle regioni che ha deciso di abbandonare e a raggrupparle su nuove posizioni difensive. La creazione di un perimetro difensivo intorno a Saigon, è stato fatto osservare, potrebbe venir ostacolata dal flusso dei profughi che scendono dal Nord lungo le stesse strade utilizzate dai soldati. Ma, anche se il governo sudvietnamta riuscisse a farcela, aggiungono gli esperti, rimarrebbero ancora da misurare le conseguenze di un'incognita importantissima: quella dell'impatto psicologico sui difensori di Saigon della perdita degli altipiani centrali, ritenuti tradizionalmente la «chiave» del paese.

Proprio nella zona degli altipiani, oggi le forze di Saigon hanno subito un altro rovescio: truppe comuniste hanno infatti conquistato Kien Duc, un altro capoluogo distrettuale che costituiva il bastione difensivo dell'intera provincia di Quang Duc; Kien Duc era anche una delle basi poste a guardia degli accessi occidentali alla capitale, Saigon. Proprio per accrescere la capacità di difesa di Saigon, il governo ha fatto affluire urgentemente (spostandoli in aereo dalle province settentrionali, attorno a Hue) mille paracadutisti, che sono stati schierati sul fianco occidentale della città, a una quindicina di chilometri dall'abitato. L'odierna caduta di Kien Duc minaccia di costare la perdita dell'intera provincia di Quang Duc; come si sa, il governo centrale ha già perso il controllo di sette province: Pleiku, Lontum e Darlac (negli altipiani), Quang Tri e Thua Thien (nel Nord) e Phuoc Binh e Binh Long (nella zona di Saigon).

Per quanto riguarda Hue, però, contrariamente alle notizie diffusesi ieri, sembra che il governo sudvietnamita non intenda abbandonare l'ex capitale senza almeno accennare a una parvenza di resistenza. La popolazione civile è stata esortata a lasciare la città e a dirigersi verso Danang, ma le truppe di Saigon hanno apprestato alcune linee difensive a Nord dell'abitato, preparandosi a fronteggiare (in un rapporto di forze comunque nettamente sfavorevole) l'offensiva comunista. Si sa che truppe di Hanoi e del Viet-

Continua in 2.a pagina

Cambogia: Lon Nol «lascia»?

Phnom Penh, 21

Mentre la situazione militare in Cambogia si aggrava con il passare delle ore per la pressante offensiva dei Khmer rossi su numerosi fronti, il Presidente cambogiano Lon Nol ha proceduto oggi a un rimpasto governativo, la cui maggiore novità è costituita dalla nomina del capo di stato maggiore dell'esercito, gen. Saksuth Sakhanh, a vice primo ministro e ministro della difesa. L'inclusione di Sakhanh nel nuovo gabinetto è ritenuta di considerevole importanza, perché — a giudizio degli osservatori — essa dimostra il desiderio di Lon Nol di conciliare le posizioni dei militari e quelle dei civili, in un momento particolarmente difficile per il paese.

Oltre alla conferma di Long Boret come primo ministro, il nuovo governo vede l'ingresso di Hang Thun Hak come vice primo ministro incaricato degli affari politici. La sua nomina, che sarebbe stata decisa soltanto all'ultimo momento, viene giudicata significativa perché, anche nella sua qualità di ex primo ministro, Hang è ritenuto, in questo momento, uno dei pochi uomini politici cambogiani in grado di assumere un ruolo rilevante in eventuali negoziati con i Khmer rossi.

A Washington, intanto, negli ambienti diplomatici si afferma che Lon Nol si dimetterà entro due settimane e partirà per destinazione ignota; i capi dei Khmer saranno invitati a Phnom Penh per formare un nuovo governo, non appena Lon Nol se ne sarà andato. Anche nella capitale cambogiana si dice che Lon Nol partirà presto, e si è convinti che questa iniziativa consentirà di avviare negoziati con gli insorti.

Sul fronte militare, come si è detto, la situazione delle forze regolari si aggrava con il passare delle ore, soprattutto a Neak Luong, che i Khmer rossi hanno sottoposto oggi al più intenso bombardamento da due settimane a questa parte: secondo fonti militari, centinaia di colpi di mortaio e razzi sono caduti sulla città dove, oltre a una guarnigione di 2500 uomini, si trovano ancora circa 40 mila civili. Le fonti hanno aggiunto che il bombardamento ha provocato numerosi feriti, e che si stanno rapidamente esaurendo le scorte di antibiotici necessari per curarli.

Oggi, poi, Tuol Lap (villaggio strategico a 10 chilometri dall'aeroporto di Pochentong) è stato «abbandonato» dalle forze governative, ma si ignora se i soldati che lo difendevano siano ancora circondati o se i Khmer rossi li abbiano sostituiti. A Est del Mekong, di fronte a Phnom Penh, l'aviazione e l'artiglieria sono infine intervenute in appoggio a piccole unità governative che tentavano operazioni di rastrellamento.

(Condensato Ansa - Ap)

«LIQUIDATA» LA PIU' ANTICA DINASTIA DEL MONDO

I militari aboliscono la monarchia in Etiopia

Sarà il popolo a scegliere la nuova forma di governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Addis Abeba, 21

La più antica monarchia del mondo è stata abolita, oggi in Etiopia, dopo tremila anni di storia: con uno scarno comunicato, trasmesso dalla radio di Addis Abeba, il «consiglio militare provvisorio» che governa di fatto il paese ha annunciato che il popolo etiopico verrà chiamato presto a eleggere il nuovo capo dello stato e a scegliere la forma di governo che dovrà sostituire quella oggi abrogata.

Che la monarchia sarebbe stata abolita, non era stato previsto nemmeno quando, il 12 settembre 1974, i militari avevano deposto dal trono l'imperatore Hailé Selassié, dopo mezzo secolo di regno; in quell'occasione, anzi, i militari al potere avevano assicurato che l'istituto della monarchia sarebbe stato mantenuto, assegnando la successione al trono al figlio del deposto imperatore, principe Asfa Wossen (seppur declassato al rango di re). Ma il comunicato odierno dice che Asfa Wossen è chiaramente troppo malato per poter governare il paese da sovrano sia pure rappresentativo, e che d'ora in poi nessuno potrà più rivendicare diritti alla successione al trono di Etiopia.

Si interrompe così una linea di discendenza regale che faceva derivare le proprie origini dalla mitica Regina di Saba; non è nemmeno certo se l'ultimo rappresentante di questa linea, appunto Asfa Wossen, sarà autorizzato a rientrare in Etiopia, sia pure in qualità di privato cittadino. Sono state abolite anche tutte le distinzioni regali dell'ex famiglia imperiale, mentre non è ancora chiaro quale sarà il destino di Hailé Selassié, che si trova tuttora in stato di arresto.

Nemmeno è chiaro, per la verità in che modo la popolazione etiopica eleggerà il nuovo capo di stato (che dovrà espletare le funzioni attualmente assegnate al generale di brigata Teferi Benti, nominato dai militari) e non si sa se e quando verrà scelta una nuova forma di governo (come promesso dall'odierna dichiarazione); da talune precedenti prese di posizione dei militari al potere, sembra si possa dedurre una loro preferenza per un regime a partito unico, analogo a quello attualmente vigente in molti altri stati africani: ciò consentirebbe il proseguimento della politica socialista già iniziata e portata avanti dal «consiglio militare». La partecipazione popolare alla politica, in tal caso, verrebbe limitata nell'ambito dell'unico partito consentito.

Quanto al ruolo che i militari hanno intenzione di svolgere in questo ancora imprevedibile regime, c'è chi dubita che essi intendano far ritorno alle caserme e lasciare il potere ai civili; del resto, alcune loro precedenti dichiarazioni lasciano capire che, al contrario, i militari pensano di mantenere il potere politico in Etiopia ancora per un periodo prolungato di tempo.

H. Tamene

Timori negli USA: gravi per la Nato i fatti portoghesi

Washington, 21

Il senatore americano James Buckley ha dichiarato oggi che la Nato dovrebbe prendere in considerazione l'eventuale uso della forza, al fine di impedire che le isole Azzorre, appartenenti al Portogallo, passino sotto il controllo dell'Unione Sovietica. «Non sto consigliando alcuna misura particolare» ha affermato il senatore repubblicano-conservatore «ma, fra le varie opzioni, dovrebbe esserci anche questa».

Buckley, che ha tenuto oggi sull'argomento una conferenza stampa, ha detto che «la spinta comunista per la conquista del Portogallo rappresenta, per gli Stati Uniti e per i loro alleati della Nato, la crisi più grave del dopoguerra». «Dobbiamo sottolineare» egli ha aggiunto «che, se l'Occidente perdesse il Portogallo, tutta la nostra politica e tutti i nostri obiettivi nel Medio Oriente diventerebbero irrilevanti, dato che noi verremmo a perdere la capacità di realizzarli».

Buckley ha quindi invitato il segretario di stato Kissinger a fare immediatamente ritorno negli Stati Uniti dal suo attuale viaggio nel Medio Oriente: «Credo che il posto del nostro segretario di stato, principale consigliere del Presidente per la politica estera, sia, in questa situazione, al centro di comando» egli ha concluso.

Dal canto suo, anche il sen. Hubert Humphrey ha affermato oggi che gli attuali avvenimenti in Portogallo «sembrano presagire una situazione seriamente pericolosa per l'Alleanza atlantica: sarebbe davvero riprovevole se una dittatura di destra in Portogallo venisse sostituita da un governo totalitario dominato dai comunisti». Nelle attuali circostanze, egli ha continuato, il governo americano e i governi dei paesi alleati dovrebbero dedicare agli avvenimenti portoghesi «la massima attenzione».

Humphrey ha criticato poi il silenzio ufficiale del governo americano sulla crisi del Portogallo: «La nostra politica — ha detto — dovrebbe essere quella d'incoraggiare le forze impegnate al conseguimento di riforme democratiche e di condannare con fermezza tutte le tattiche politiche totalitarie». Humphrey ha detto che, recentemente, «gli Stati Uniti hanno perduto numerose opportunità di appoggiare gli elementi democratici in Portogallo», e ha soggiunto che un modo per incoraggiare tali forze è quello di «continuare e forse incrementare l'assistenza economica americana a quel paese».

(Ansa)

«DONAZIONE» A LISBONA dei sindacati sovietici

Lisbona, 21

I sindacati sovietici hanno donato a quelli portoghesi l'equivalente di 17 milioni di lire. La donazione è «la prova della solidarietà dei lavoratori sovietici con quelli portoghesi» dichiara un comunicato sovietico.

(Ap)

La situazione

La questione portoghese continua ad alimentare il dibattito tra i partiti registrando alcune significative novità. Innanzitutto c'è da rilevare che la sinistra democristiana ad una presa di posizione dell'esponente della corrente di base Galloni ha assunto un atteggiamento dissenziente rispetto alla nota decisione della segreteria del partito di ritirare la propria delegazione dal congresso del PCI come protesta per la mancata condanna dei fatti portoghesi.

La sortita di Galloni è stata duramente criticata sia da fonti ufficiose della segreteria democristiana, sia da vari esponenti della maggioranza. Altro elemento significativo che può dare la misura dell'incidenza della questione portoghese sulla politica interna è una dichiarazione di Orlandi. Il segretario socialdemocratico ha visto nell'inasprimento dei rapporti tra DC e PCI per i fatti di Lisbona, un affossamento della prospettiva di «compromesso storico» e ha pertanto invitato Moro a favorire una riedizione del centrosinistra organico subito dopo le amministrative di giugno.

Il leader della «sinistra» comunista Pietro Ingrao ha monopolizzato l'attenzione nella quarta giornata di svolgimento del XIV congresso del PCI ribadendo la sua tesi sui modi di attuazione della strategia del compromesso storico.

GLI «ACCADIMENTI» LUSITANI NELLE REAZIONI DEGLI AMBIENTI POLITICI ROMANI

ACCESA POLEMICA E PASSO DIPLOMATICO

La preoccupazione e il turbamento dell'opinione pubblica per i recenti fatti sono stati espressi all'ambasciatore portoghese convocato ieri alla Farnesina

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

La DC continua a battere sul tasto della situazione portoghese per ribadire il suo «no» al compromesso storico che viene ulteriormente spiegato, ribadito e motivato dai vari esponenti comunisti che si alternano al microfono del palazzo dello sport all'Eur. Ma in questo sempre più polemico dibattito a distanza cominciano a inserirsi delle valutazioni discordanti.

La sinistra democristiana ha, infatti, espresso un giudizio negativo sulla decisione presa nei giorni scorsi da Fanfani di ritirare la delegazione del partito dal congresso del PCI. Ma la reazione della segreteria e della maggioranza della DC è stata immediata.

Il governo, intanto, ha dato una prima risposta alle sollecitazioni che gli sono state fatte da vari partiti in merito alla situazione portoghese anticipando, quindi, quella che sarà la posizione ufficialmente espressa alle camere quando saranno sviluppate le interrogazioni presentate o annunciate da vari partiti.

Il segretario generale del ministro degli esteri, ambasciatore Gaia ha ricevuto alla Farnesina l'ambasciatore del Portogallo Martinez per sottolineare «la preoccupazione e il turbamento» che i più recenti avvenimenti di Lisbona hanno determinato nell'opinione pubblica italiana. Moro ha così voluto sgombrare subito il campo dalle polemiche tra i partiti per gli «accadimenti» lusitani anche per evitare il riflettersi di un'acuta tensione sulle prospettive del nuovo vertice in programma per lunedì.

Questo atteso appuntamento dovrebbe, anzi, accrescere la solidarietà dei partiti di centrosinistra ponendo le basi per una riedizione della formula quadripartita organica subito dopo le amministrative di giugno. Un esplicito invito in merito è stato rivolto a Moro dal segretario socialdemocratico Orlandi.

Vediamo ora i particolari di questo complesso quadro partendo proprio dall'ultimo elemento che dà la misura della possibilità di incidenza degli avvenimenti portoghesi sulla situazione politica interna.

Orlandi parlando stamane a Montecitorio, con alcuni parlamentari amici, ha espresso l'opinione che lo svolgimento del dibattito al congresso del PCI, i drammatici fatti del Portogallo, la mancata denuncia da parte del PCI della decisione della giunta militare di escludere dalle elezioni la DC portoghese, il duro colpo ricevuto dalla teoria del compromesso storico, richiedono una più sostanziale ripresa della solidarietà dei partiti di centrosinistra «Moro, ha affermato Orlandi, subito dopo le elezioni deve prendere l'iniziativa per allargare la composizione del governo ai socialisti e ai socialdemocratici». Il segretario del PSDI, in serata, ha precisato ufficialmente il suo pensiero in una pubblica dichiarazione. «Non abbiamo aspettato l'emarginazione dalla competizione elettorale di due partiti del-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

AL CONGRESSO DEL PCI VOCE DI DISSENSO SULLE MODALITA' DEL COMPROMESSO

Attacco «da sinistra» di Ingrao a Berlinguer

Impossibile un incontro con «questa» DC: bisogna sollecitare la rottura all'interno del partito cattolico - Diagnosi del potere in Italia - Interventi di Valori e Terracini

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

L'intervento del leader della «sinistra» del PCI, Pietro Ingrao, membro dell'ufficio politico del partito, ha dominato la quarta giornata congressuale al Palasport dell'Eur. I venti minuti (la presidenza non concede un secondo di più) in cui ha parlato Ingrao sono stati seguiti nel silenzio più attento dai milleduecento delegati, dai giornalisti e dagli invitati: Ingrao ha portato al congresso, con un discorso lucido e teso, il dissenso sui modi con cui arrivare al compromesso storico teorizzato da Berlinguer. In sostanza ha detto che non è possibile un incontro con «questa» Democrazia Cristiana, come ritiene Amendola, e che non è nemmeno possibile pensare di modificarla radicalmente, come sostengono Berlinguer e Longo. L'unico modo per arrivare alla storica svolta è quello di sollecitare le contraddizioni e quindi il processo di rottura, all'interno del partito cattolico.



Telefoto Ansa-Upi
Roma — Pietro Ingrao a colloquio con Berlinguer durante la giornata di assise del PCI

Per arrivare a queste conclusioni Ingrao è partito da una attenta diagnosi della situazione del «potere» in Italia. Se in tutto il mondo, ha detto, esiste una crisi politico-economica, in Italia esplodono soprattutto le contraddizioni del sistema, in special modo le collusioni tra la DC e il potere economico privato e statale. «L'esempio portante è il fallimento della programmazione democratica, i "perché" del suo mancato decollo. E' il campo dove la DC ha forse compiuto i guasti maggiori, impedendo un ricambio ed il confronto tra i politici ed i tecnici del settore pubblico dell'economia, immiserendo anche una più dinamica articolazione con il settore privato. In questo modo si è stabilito una specie di rapporto permanente tra i managers dell'industria pubblica e il partito di regime. I vertici di questi potentati economici pubblici, organizzandosi come vere centrali politiche, hanno favorito l'occupazione dello stato da parte della DC. Di conseguenza Parlamento, partiti ed esecutivo, sono stati ridotti a diventare una cassa di compensazione fra i vari feudi».

In questo momento, ha proseguito Ingrao, stiamo vivendo una «guerra di potentati» che sta assumendo aspetti «clamorosi» come nel caso della Montedison di Cefis. «Per questo — ha detto Ingrao — ho parlato nel direttivo precongressuale di vere e proprie rotture da compiersi. La strategia del compromesso storico tracciata da Berlinguer richiede sin da ora che noi poniamo l'esigenza di un cambiamento nei rapporti della DC con lo Stato, con le altre forze politiche, con la gente. Un'esigenza — ha insistito — cui non pare possibile si possano sottrarre quelle forze democratiche condannate, dentro l'attuale sistema di potere, ad una condizione obbligata di minorità e di impotenza, continuamente ricattate dall'integralismo fanfaniano». Ed allora, secondo Ingrao, sorge la necessità «di trovare uno spazio, di fare breccia per un grande rilancio della battaglia di controllo democratico, per dare un potere reale alle assemblee elettive, sbocchi alla lotta in obiettivi concreti, anche immediati».

Quanto poi alla «strumentalizzazione» attuata da Fanfani dei fatti portoghesi, Ingrao ha detto che «bisogna rispondere in modo secco ma senza prestarsi al gioco». E cioè dando «nuova forza alle basi della democrazia pluralista per superare il momento difficile ed indicare una prospettiva fondata ancor più sul consenso». Concludendo Ingrao ha affermato: «Fanfani intende rilanciare oggi la carta dello scontro sociale in Italia. E' una carta pericolosa e sicuramente perdente. Ci si ricordi che la crociata anticomunista è già fallita il 12 maggio». Nella giornata sono intervenuti anche il sen. Valori e il sen. Terracini.

Valori si è soffermato soprattutto sulle vicende portoghesi sottolineando il «livore» di alcune forze politiche che da esse traggono spunto per attaccare il PCI. «Si tratta di manovre — ha detto — destinate a fallire di fronte alla chiarezza delle nostre posizioni. Noi non abbiamo nascosto la nostra preoccupazione per alcuni sviluppi della vicenda portoghese: soprattutto ci siamo chiesti quanto peserà nel futuro di quel paese la presenza del consiglio della rivoluzione creato dai militari, quanto esso peserà sull'attività della costituente e del governo che sorgerà dopo le prossime elezioni». Valori ha poi ricordato che questo criterio di obiettività nell'analisi dei fatti il PCI lo aveva tenuto anche di fronte ai fatti cileni.

Fra gli ultimi interventi di oggi è da registrare quello dell'anziano leader comunista Umberto Terracini il quale nella fase precongressuale aveva avuto alcune «uscite» contrarie al compromesso storico. Oggi le ha corrette facendo un'autocritica pubblica e denunciando un proprio «errore di interpretazione». «Credevo — ha detto — che il compromesso storico venisse proposto come l'impostazione nei tempi brevi del problema della partecipazione del PCI al governo del paese sulla base di un'alleanza che doveva essere stata giudicata, contrariamente a quanto io pensavo, già matura».

Marina Alessi

LE F.S. APPROVANO I NUOVI AUMENTI

Tariffe più care sui treni (10 p.c.)

Adesso occorrerà un decreto ministeriale per renderle esecutive - Protesta sindacale

Roma, 21

Un aumento del 10 per cento delle tariffe ferroviarie è stato approvato dal consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello stato, nel corso di una riunione presieduta dal ministro dei trasporti, sen. Mario Martinelli. Dall'aumento sono esentati i lavoratori e gli studenti pendolari. Il provvedimento, sul quale il consiglio esprime soltanto un parere, deve essere trasformato, per diventare operante, in decreto interministeriale. A quanto si è appreso al termine della riunione, l'aumento avrà carattere lineare, cioè interesserà i vari tipi di tariffe.

La decorrenza delle eventuali nuove tariffe non è ipotizzabile, in quanto l'iter relativo è appena iniziato. Il parere del consiglio di amministrazione rappresenta solo il primo passo. Occorre ora un decreto del ministro dei trasporti che dovrà essere firmato anche dai ministri del tesoro e dal bilancio-programmazione economica.

Nella stessa seduta è stato ancora deciso di ripristinare una particolare riduzione tariffaria a favore dei militari in servizio di leva, in base alla quale i beneficiari verranno a godere di una riduzione pari al 65 per cento della tariffa ordinaria.

L'approvazione dell'aumento delle tariffe ha suscitato immediate e critiche reazioni in tutti gli ambienti sindacali. Va precisato che i rappresentanti dei sindacati unitari di categoria presenti nel consiglio di amministrazione hanno espresso voto contrario alla richiesta di nuovi aumenti.

(Ansa - Italia)

COMMISSIONE AI CANTIERI

4 CORVETTE A GENOVA per la marina libica

Genova, 21

I cantieri navali «del Tirreno e Riuniti» che hanno sede a Genova costruiranno quattro navi da guerra per la Libia: quattro corvette veloci di circa 600 tonnellate l'una. Saranno equipaggiate anche con cannoni e missili italiani. La costruzione delle quattro unità darà lavoro a 500-600 operai del gruppo «Fincantieri», a cui appartiene la società genovese, per circa un anno.

(Ansa)

LA POLEMICA SUL PORTOGALLO

Dalla prima pagina

la sinistra e della stessa DC, per enunciare che la "via portoghese" altro non è che una variante delle varie vie — cecoslovacche o italiane — al comunismo: via appartenenti ad una strategia unica, espressioni tutte di un medesimo disegno autoritario», l'ipotesi di «compromesso — ha aggiunto Orlandi — ha perduto, oggi molta della sua credibilità».

«Uscire dalle spire di un compromesso che fatalmente comporterebbe la compromissione della democrazia italiana oltre che corrispondere ad una esigenza inderogabile, deve essere — ha concluso il segretario del PSDI — la manifestazione di un impegno consapevole per il rinvigorimento della democrazia e per una politica sociale più avanzata». Anche il capogruppo socialdemocratico Cariglia ha auspicato che il prossimo vertice porti a misure «chiare, energiche e rapide».

La strategia socialdemocratica è dunque la seguente: accordo sui provvedimenti dell'ordine pubblico; approvazione di questi provvedimenti da parte del parlamento; svolgimento delle elezioni amministrative e subito dopo inserimento del PSDI e del PSI nel governo Moro.

Ma questo programma evidentemente non pone in giusta luce molti problemi che occorre risolvere oltre quelli dell'ordine pubblico: sono i problemi relativi agli incerti sviluppi conseguenti al voto di giugno e alle tensioni che potranno determinarsi tra e nei partiti in aggiunta a quelle già esistenti. Come si è accennato, oggi è emerso in modo chiaro il dissenso della sinistra democristiana anche a proposito dei fatti portoghesi.

L'esponente basista Galloni, in una nota scritta per la sua agenzia «Alternativa politica» ha illustrato un documento approvato ieri sera dai dirigenti della sinistra di base e che conteneva una chiara presa di posizione critica nei confronti dell'atteggiamento della giunta militare portoghese e anche del PCI. Ma a giudizio di Galloni il documento della sinistra di base assume un triplice significato: 1) condanna di principio della discriminazione attuata fra le forze politiche; 2) affermazione della necessità che la DC italiana sottoponga a attenta verifica le tradizioni e l'impegno antifascista del partito democristiano di Lisbona dei suoi dirigenti, nonché della concreta azione politica portata avanti nella realtà portoghese dal momento della sua costituzione; 3) riserva di esprimere un giudizio sulla decisione della delegazione democristiana di abbandonare il congresso del PCI nell'organo competente della direzione d.c. Un giudizio negativo è stato già anticipato — ha aggiunto la nota di Galloni — dai parlamentari della sinistra d.c. nel dibattito del direttivo del gruppo della Camera svoltosi ieri.

La presa di posizione di Galloni è stata aspramente criticata da fonti ufficiose della segreteria democristiana le quali hanno sottolineato che la decisione di ritirare la delegazione ha raccolto consensi larghissimi nell'ambito del partito. Sarebbero pervenute infatti, migliaia di messaggi di consenso. Comunque si dà atto a Galloni del fatto che si riserva di sollevare il problema nella direzione del partito. Fanfani convocherà, appena ristabilito dall'attuale indisposizione influenzale, la direzione della DC perché discuta degli avvenimenti portoghesi e prenda posizione con un documento ufficiale.

«Forze nuove», manifesterà il suo pensiero in una riunione convocata per lunedì prossimo, ma la posizione più cauta di questa corrente della sinistra d.c. è stata anticipata da una declarazione dell'on. Girardini il quale ha affermato che è giunto il momento della coerenza e del coraggio per affermare i valori della libertà.

La sortita di Galloni ha provocato come si è detto immediate e dure repliche di esponenti della maggioranza. Il fanfaniano Arnaud ha sottolineato che «la decisione democristiana di ritirare la propria delegazione non riguarda solo il PC portoghese, per ciò di cui si è reso responsabile; riguarda il PC italiano per la sostanziale, anche se imbarazzata, difesa del sopruso perpetrato dal partito fratello. I comunisti italiani devono smetterla d'insistere sui consueti distinguo fra la situazione italiana e quella esistente nei paesi in cui sono al potere. Devono dire chiaro e tondo che il PC portoghese ha commesso assieme ai militari un arbitrio non scusabile e che di fronte alla nuova e pesante dittatura che si sta instaurando in Portogallo i comunisti italiani assumeranno lo stesso identico atteggiamento di condanna e di lotta che hanno manifestato nei confronti di altre dittature militari. Ma poiché né l'on. Berlinguer, né alcun altro esponente del PCI possono dire queste semplicissime cose, è meglio chiudere la polemica e non insistere nella grottesca accusa rivolta alla DC italiana di aver voluto strumentalizzare, a fini interni ed elettorali — ha concluso Arnaud — i tragici avvenimenti portoghesi».

Piccoli ha dato la sua versione della riunione di ieri del direttivo d.c., in polemica evidentemente con la nota di Galloni. Negli ambienti della presidenza del gruppo d.c. della Camera, dice un'informazione ufficiosa, si fa notare che nel direttivo di ieri l'on. Piccoli ha riferito ampiamente sulla questione portoghese e la sinistra ha concordato nella deplorazione. L'on. Rognoni ha detto che forse sarebbe stato utile chiedere di parlare al congresso comunista e polemizzare duramente con il PCI per la mancata sua denuncia dell'incredibile gravissima decisione dei militari portoghesi. L'on. Buzzi ha espresso concetti analoghi» (Rognoni è di «Forze nuove», Buzzi è della «base»). «Tutto — prosegue l'informazione ufficiosa — si è svolto in forma estremamente pacata». «Chi immagina — conclude la precisazione di Piccoli — cose diverse e trae argomento per polemiche interne su questo tema sbaglia».

Anche Forlani è stato esplicito nel sottolineare che la protesta democristiana è diretta a sollecitare una chiara condanna di tutte le forze democratiche nei confronti dei fatti portoghesi» «cosa che il PCI non ha fatto e non fa».

Da parte sua l'esponente del gruppo Piccoli-Rumor, Tesini, ha replicato con un discorso a Bologna a quello fatto da Tortorella nell'assise del PCI. Tesini, in particolare ha rimproverato al direttore dell'«Unità» di non aver fatto subito e con chiarezza quei «distinguo» sui fatti portoghesi esposti nel palazzo dello sport dell'EUR.

R. P.

SCUOLE CHIUSE e treni fermi martedì prossimo

Roma, 21

Uno sciopero di 24 ore è stato annunciato per il 25 marzo dal sindacato nazionale scuola media (Snsm) nell'ambito di una serie di manifestazioni di protesta a sostegno della piattaforma rivendicativa per la contingenza, gli assegni familiari e le pensioni. Le scuole di ogni ordine e grado rimarranno chiuse. L'assemblea generale ha anche approvato un documento in cui «viene ribadita la validità della piattaforma prospettata dal comitato centrale del Snsm che punta sulla difesa del potere di acquisto delle retribuzioni con soluzioni globali valide per tutti i lavoratori».

Da parte sua la Federazione unitaria dei ferrovieri Sfi-Saufi-Siuf ha confermato, in un comunicato, lo sciopero nazionale del 25 marzo. «A tutt'oggi il governo non ha mostrato alcuna volontà — precisa la nota — di riprendere la trattativa su scala mobile, assegni familiari e pensioni nel settore del pubblico impiego, malgrado la disponibilità delle organizzazioni sindacali a continuare il confronto. Rimane quindi confermato lo sciopero di ventiquattro ore del pubblico impiego. Per i ferrovieri l'azione di lotta avrà inizio dalle ore 21 del 24 marzo.

(Ansa)

VIETNAM

cong hanno preso posizione fino a 15 chilometri da Hue, ma non hanno ancora compiuto alcun movimento verso la città.

Dall'ex capitale imperiale, l'esodo dei civili è intanto massiccio: a decine di migliaia sciamano verso Sud, lungo la strada sorvegliata da soldati sudvietnamiti, così come — nella zona degli altipiani centrali — sono ancora migliaia e migliaia gli abitanti delle province di Pleiku, Kontum e Darlac che si affrettano verso le aree sotto il controllo del governo centrale. Moltissimi profughi hanno dovuto abbandonare i veicoli sui quali fuggivano verso la costa, quando si sono trovati di fronte a un ponte crollato che li ha costretti a guadare un fiume. Si calcola che le perdite territoriali e i conseguenti spostamenti della popolazione possano far salire il numero complessivo dei profughi a oltre un milione, imponendo un pesantissimo onere sulle spalle di un'economia già di per se stessa estremamente fragile, qual è quella di Saigon.

Intanto, secondo indicazioni di fonti militari finora non confermate, anche un altro capoluogo provinciale sarebbe stato evacuato nei giorni scorsi dalle forze governative: si tratterebbe di Hau Bon, nella provincia di Phu Bon, situato su una delle poche strade ancora aperte tra gli altipiani centrali e la costa. Sugli altri fronti, a Nord-Ovest di Saigon le forze governative sono state costrette ieri ad abbandonare sotto la pressione avversaria la base di Duc Hue, in prossimità della frontiera cambogiana, destinata a controllare la penetrazione comunista verso Est. Un'altra azione nella stessa zona ha visto un convoglio governativo di rifornimenti attaccato, a 30 chilometri da Saigon, sulla strada che conduce a Tay Ninh: l'intensificarsi delle azioni comuniste in questo settore potrebbe preludere a un tentativo di inserirsi nella zona tra Saigon e Tay Ninh, per isolare quest'ultimo capoluogo.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

CHIARIMENTI INDIRETTI SULL'EX CAPO DEL «SID» DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

MORO ASCOLTATO SULLE TRAME NESSUNA COSPIRAZIONE DI MICELI?

I magistrati inquirenti avrebbero cozzato contro una superiore «ragion di stato» che scagionerebbe il generale dall'accusa più grave - Il colloquio a Palazzo Chigi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Il generale Vito Miceli, in carcere da quattro mesi e mezzo, potrebbe riacquistare la libertà entro qualche giorno. La situazione, infatti, è per lui nettamente migliorata dopo che oggi i giudici, impegnati nell'inchiesta sulle trame eversive, hanno avuto un colloquio con il presidente del Consiglio dei ministri Aldo Moro. Non che il parlamentare abbia speso qualche parola in difesa dell'ex capo del Sid; anzi il presidente non ha detto proprio nulla e ciò tuttavia ha portato un notevole beneficio all'imputato.

L'incontro tra Moro e i magistrati si è svolto a Palazzo Chigi. Non è stato lungo: dalle 18 alle 18.45, ma è stato sufficiente per sfrondare una delle due imputazioni che vengono attribuite al generale Miceli: quella di cospirazione politica mediante associazione. Al colloquio hanno partecipato il consigliere istruttore Achille Gallucci e il procuratore capo della Repubblica Elio Siotto.

Per comprendere la necessità di ascoltare il presidente del Consiglio occorre tornare un po' indietro nell'inchiesta giudiziaria che ha come protagonista l'ex capo del Sid. Questi nell'ottobre scorso venne incriminato dal giudice di Padova Giovanni Tamburino per cospirazione politica: nel mandato di cattura che gli venne notificato il 30 ottobre, Miceli veniva accusato di essere in pratica l'organizzatore della cellula eversiva veneta «Rosa dei Venti»; in particolare gli si attribuiva il fatto di aver creato una organizzazione parallela a quella del Sid, composta da militari e da civili.

Poi, come si sa l'istruttoria da Padova venne trasferita a Roma dove Miceli si vede notificare un secondo mandato di cattura; questa volta per favoreggiamento dei «golpisti» del principe Borghese che nel dicembre del 1970 tentarono un colpo di stato. Miceli, perciò, dovette difendersi da una duplice accusa. Per quanto riguarda il favoreggiamento, la sua linea difensiva è ormai nota: egli sostiene di aver informato i superiori di quanto era accaduto durante la notte tra il 7 e l'8 dicembre 1970, allorché i cospiratori del fronte nazionale di Borghese penetrarono in uno scantinato del Viminale.

Per quanto riguarda l'accusa più grave cioè la cospirazione, nel corso dell'ultimo interrogatorio Miceli disse press'a poco questo: «Mi si contesta di aver creato una organizzazione parallela a quella del Sid, una specie di servizio segreto nel servizio segreto. Ebbene io questa organizzazione già l'ho trovata quando sono stato nominato capo del Sid; mi sono soltanto limitato a modificarla, a ridurre certi settori, ad ampliarne altri. Essa d'altra parte era prevista dai programmi di governo ed era imposta da precise alleanze internazionali». Allorché i magistrati chiesero al generale di spiegare in che consisteva questo settore speciale del Sid, Miceli si rifiutò di rispondere. Disse: «Sono un militare e quindi sono sottoposto al segreto militare. Questioni così delicate non possono essere rivelate nemmeno all'autorità giudiziaria. Salvo, naturalmente, che il governo non mi affranchi dal segreto».

Ecco quindi la necessità per i giudici di rivolgersi al presidente del Consiglio dei ministri per sapere qual era il limite imposto dal segreto alle indagini svolte per far luce su questo aspetto della vicenda. Con precisione non si sa quale sia stata la risposta che oggi ha dato l'on. Moro.

Questa la notizia ufficiale. Naturalmente le indiscrezioni sono trapelate anche attraverso i massicci muri di Palazzo Chigi. Si dice che l'on. Moro abbia fatto presente ai giudici che il governo non può permettere una indagine su di una particolare attività dei nostri servizi segreti, né è in grado di fornire la minima indicazione. Non è infatti consentito neppure all'autorità giudiziaria penetrare nei segreti di questi servizi senza compromettere la sicurezza.

Sergio Geraldini

I GIORNALISTI del «Gazzettino» sul caso Moretti

Venezia, 21

Un'assemblea dei giornalisti del «Gazzettino», ha approvato a maggioranza (52 sì, due no e tre schede bianche) il seguente ordine del giorno, presentato dal comitato di redazione: «L'assemblea dei giornalisti del "Gazzettino", sentita la relazione del comitato di redazione sul licenziamento del collega Renato Moretti, ritiene di doverne prendere atto, nulla avendo da contestare ai contenuti e alle formalità dell'atto del licenziamento stesso. Per quanto si riferisce a motivazioni di carattere religioso, l'assemblea ritiene che se davvero tale fosse stato il motivo di scontro sollevato dal collega Moretti, questi avrebbe dovuto immediatamente reagire, nella sede e nei modi appropriati, e non servirsene a mesi di distanza; e pertanto respinge, con questa, ogni altra strumentalizzazione che del caso si sia fatta o si intenda fare. La votazione, su richiesta del comitato di redazione, si è svolta a scrutinio segreto».

Come è noto, Renato Moretti aveva compiuto, domenica scorsa, in piazza San Pietro, a Roma, durante l'«Angelus» di Paolo VI, una manifestazione di protesta. «Giornalista licenziato dal quotidiano cattolico "Gazzettino" di Venezia — era scritto su un cartello che Moretti reggeva — perché ha difeso Cristo dalle bestemmie del direttore».

(Ansa)

TRE VITTIME FRA I ROTTAMI DEL «P 68»

Sardegna: tutti morti nell'aereo precipitato

Il relitto scoperto sulle pendici di un monte Fatale destino per il direttore della cartiera

Lanusei, 21

Il relitto dell'aereo scomparso ieri sulla Sardegna orientale è stato trovato sulle pendici di una montagna alta più di mille metri che sovrasta il paese di Gairo Sant'Elena. Tra i rottami, ancora allacciati alle cinture di sicurezza, erano i corpi del pilota Paolo Moretti, del dott. Giovanni Fasciolo, direttore della cartiera di Arbatax e del funzionario Piero Di Ruggeri. L'aereo è stato trovato da una squadra di operai della cartiera di Arbatax che da ieri notte, incessantemente, aveva continuato le ricerche del velivolo insieme con altre squadre.

Giovanni Fasciolo era direttore della cartiera dall'ottobre del 1973; avrebbe dovuto sposarsi tra due settimane — erano già state spedite le partecipazioni — con la signorina Luisella Aversano. Il padre, Giuseppe, pilota della cartiera era morto nel 1971 precipitando con un «Twin Comanche» dell'azienda a pochi chilometri da Cagliari. Nella disgrazia morirono altre due persone. Il fratello del dott. Fasciolo, Massimo, di 28 anni, era morto alcuni mesi fa in un grave incidente automobilistico mentre era alla guida di una potente vettura sportiva.

Piero Ruggeri, funzionario addetto al settore trasporti e dogane della cartiera, era sposato con Gabriella Meloni ed era padre di due bambini. Paolo Moretti, pilota della cartiera da un anno e mezzo, era sposato da alcuni mesi con Paola Pistidda con la quale abitava nel villaggio dell'azienda cartaria.

Il bimotore «P 68 Partenavia» è il quarto aereo della cartiera di Arbatax che precipita; in precedenza l'azienda aveva perduto un «Piper», precipitato a Nizza, un «Cessina 310» danneggiatosi in fase di atterraggio a Cagliari e il «Twin Comanche» pilotato dal padre del dott. Fasciolo.

(Ansa)

LA BENZINA NON SI TOCCA

DONAT CATTIN attacca i petrolieri

Milano, 21

In una intervista che comparirà sul prossimo numero di aprile del mensile «Successo», il ministro dell'industria Carlo Donat Cattin afferma — sulla questione del prezzo della benzina — di «essere orientato a non accogliere le richieste dei petrolieri e a lasciare i prezzi così come sono». Secondo il ministro dell'industria «l'attuale situazione di mercato in Italia è equilibrata». Dopo aver detto che «solo il gas liquido ha un prezzo nettamente inferiore a quello internazionale», Donat Cattin afferma che «i petrolieri guadagnano un sacco di miliardi sui lubrificanti, che sono olio combustibile trattato: vendono a duemila lire il litro un prodotto che ne costa trecento. Questi guadagni non sono mai stati calcolati né i petrolieri sono venuti a raccontarceli».

(Ansa)

SCONTRO IN SICILIA: cinque vittime

Siracusa, 21

Cinque persone, fra cui un bambino di sette anni, Giuseppe Mille, sono morti in un incidente della strada avvenuto sulla statale 194, tra Francofonte e Lentini, poco distante dalla provincia di Ragusa. Altre sei persone sono rimaste ferite e sono state ricoverate in ospedale. Sono state trasportate da automobilisti che hanno prestato i primi soccorsi tra i rottami delle vetture. Le vittime, oltre al bambino, sono Salvatrice Marchisello, Vito Musco, il figlio Salvatore Musco e Raimondo Carmeci, di 45 anni.

Si è trattato di uno scontro tra una «A 112» e una «Fiat 124». I due Musco, il bambino e la donna viaggiavano sulla «A 112». Le prime indagini svolte dalla polizia stradale del distaccamento di Lentini (Siracusa) e del comando del compartimento di Catania, non hanno consentito di stabilire con precisione le modalità dell'incidente e i rapporti di parentela tra i morti e i feriti. Quasi tutte le vittime erano dirette a Francofonte, nella piana tra Catania, Ragusa e Siracusa.

(Ansa)

L'EX AGENTE DI CAMBIO NEL GIRO DEI MILIARDI

Marzollo torna libero Pena ridotta in appello

Soggiorno obbligato a Trento - Ha scontato in carcere circa tre anni e mezzo - Le pene agli altri imputati

Venezia, 21

La corte d'appello di Venezia ha ridotto ad otto anni di reclusione la pena inflitta all'ex agente di cambio veneziano Attilio Marzollo, 53 anni, infliggendogli inoltre dieci anni e otto mesi di interdizione dai pubblici uffici. La corte ha ordinato l'immediata scarcerazione di Marzollo per decorrenza dei termini massimi di carcerazione preventiva, obbligandolo però a soggiornare nel comune di Trento e a presentarsi il giovedì e la domenica a quella questura.

In particolare la pena nei confronti dell'agente di cambio è stata così determinata: per il delitto continuato di bancarotta fraudolenta, falso, truffa e tentata truffa in anni sette di reclusione oltre alla inabilitazione all'esercizio del commercio e all'incapacità all'esercizio di uffici direttivi in qualsiasi impresa per anni dieci; per il delitto di bancarotta semplice in mesi otto di reclusione oltre all'inabilitazione all'esercizio del commercio e all'incapacità a uffici direttivi di qualsiasi impresa per mesi otto; per il delitto di omesso deposito del bilancio in mesi quattro di reclusione: complessivamente, come si è detto, anni otto di reclusione e anni dieci e mesi otto delle pene accessorie sopra indicate. Marzollo è stato condannato alla rifusione delle spese di patrocinio della parte civile Giuliana Perego in Stefani, liquidate in lire duecentomila.

Queste le pene degli altri imputati: Leo Tomasello, funzionario del Banco San Marco, due anni; Pietro Baldanello, funzionario del Banco Ambrosiano, un anno e 10 mesi e duecentomila lire di multa; Lorenzo Benedetti, funzionario del Banco di Roma, sei mesi; Paolo Maffioli, commerciante di Venezia, sei mesi; Pierluigi Puddu, funzionario del Banco di Roma, sei mesi; Giuseppe Moro, funzionario del Credito italiano, otto mesi; Domenico Napoli, ispettore del Banco di Sicilia, assolto perché il fatto non costituisce reato; Guido Allegramente, funzionario del Banco di Sicilia, Giovanni Vianello, della Banca Commerciale, Socrate Mecconcelli, del Banco di Roma sono stati assolti per insufficienza di prove. Carlo Todescato, orafo di Vicenza, assolto per vizio di forma.

La corte ha ordinato nei confronti del Tomaselli e del Baldanello la sospensione della pena per cinque anni e la non menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziario. Moro, Puddu, Benedetti, Vianello, Allegramente e Maffioli sono stati condannati al pagamento delle maggiori spese processuali. La corte ha dichiarato inammissibile l'appello proposto dal pubblico ministero nei confronti di Puddu, Maffioli, Mecconcelli e Moro per omessa presentazione dei motivi.

Al processo d'appello, il procuratore generale, Bibbiana, aveva chiesto, in particolare, per l'ex agente di cambio, un inasprimento della pena, dieci anni e due mesi (14 mesi in più, cioè, di quelli comminatigli dal tribunale) ritenendolo responsabile anche di bancarotta semplice e di omesso deposito del bilancio della sua azienda. L'ex agente ha trascorso in carcere quasi tre anni e mezzo.

Marzollo era fuggito da Venezia il 18 giugno del 1971, dopo avere compiuto l'ultima truffa di nove miliardi ai danni del Credito Italiano e, dopo una serie di peregrinazioni per mezza Europa, era giunto in Danimarca dove venne arrestato nel novembre dello stesso anno. Nel febbraio dell'anno successivo, estradato in Italia, entrò nel carcere di Santa Maria Maggiore a Venezia dove, da allora, è detenuto.

Condannato in primo grado a nove anni di carcere, Marzollo ha chiesto per quattro volte, tramite i suoi legali, la concessione della libertà provvisoria.

(Italia - Ansa)

Il giornale celebra 90 anni

NUOVO DIRETTORE al «Carlino» di Bologna

Bologna, 21

Un comunicato della società editoriale «Il Resto del Carlino», pubblicato sul numero di oggi del giornale, annuncia la sostituzione del direttore. Ecco il testo: «Girolamo Modesti lascia, a sua richiesta, la direzione de "Il Resto del Carlino"». La società lo ringrazia per l'opera svolta che ha consentito al giornale di raggiungere posizioni di prestigio e di diffusione mai raggiunte ed è lieta di comunicare che egli manterrà la sua collaborazione riprendendo l'incarico di corrispondente da Washington che coprì dal 1962 al 1971. Al suo posto è stato chiamato il giornalista e scrittore Alfredo Pieroni, la cui attività di corrispondente dall'estero e inviato speciale per importanti giornali italiani è ben nota. Egli firmerà a partire da domenica 23 marzo».

Il famoso quotidiano bolognese celebra oggi il suo novantesimo anno di vita. Nacque per l'iniziativa di quattro giovani con un capitale iniziale di quattrocento lire per il frutto di un calcolo: sfruttare la carenza di spiccioli e offrirsi come resto al «carlino», un sigaro toscano che allora costava otto centesimi.

(Ansa - Italia)

MINISTRO TEDESCO in visita alla VI Flotta

Napoli, 21

Il ministro della difesa della Germania occidentale George Leber è giunto stasera in aereo a Napoli per una visita alle unità della Sesta Flotta degli Stati Uniti.

(Ansa)

DECISIONE DEL MINISTERO DI GIUSTIZIA DOPO UN ALTRO SUICIDIO DI UN'INTERNATA

A POZZUOLI NON PIÙ IL MANICOMIO

Solo carcere femminile con sezione psichiatrica - Si è uccisa Teresa Quinto, la donna che gettò dal balcone due figlie

Napoli, 21

Il manicomio giudiziario di Pozzuoli balzato all'attenzione dell'opinione pubblica per alcune tragiche vicende cesserà di essere un manicomio per essere trasformato in carcere giudiziario femminile con annessa sezione di osservazione psichiatrica per le imputate. Le folli prosciolte e le minorate psichiche finora assegnate al manicomio giudiziario di Pozzuoli verranno destinate ad istituti psichiatrici civili convenzionati. Così ha deciso oggi il ministro della giustizia in seguito ad un ulteriore tragico episodio (il suicidio di una reclusa) sul quale è stata aperta un'inchiesta e che è avvenuto proprio poco dopo che l'istituto di Pozzuoli era stato visitato da un gruppo di giornalisti.

Protagonista e vittima del nuovo doloroso caso è Teresa Quinto, di 47 anni. Il suo nome resterà legato ad un'agghiacciante tragedia della follia messa in atto la mattina del 13 febbraio 1971 a Livorno. Verso le otto del mattino, mentre il marito, un odontoiatra milanese dormiva e dopo un'ennesima lite per gelosia, prese le sue due bambine, Annamaria di 9 anni e Monica di 4 e le lanciò dal balcone. Annamaria tentò disperatamente di resistere. La donna volle poi seguire le piccole vittime nel tragico volo ma fu afferrata in tempo dal marito svegliatosi alle grida delle bimbe. Un ufficiale dei paracadutisti aiutò l'uomo che tratteneva per le braccia la moglie, sospesa nel vuoto. Riconosciuta incapace di intendere e di volere Teresa Quinto fu internata nel manicomio giudiziario di Pozzuoli per un periodo non inferiore ai dieci anni.

Ieri la follia della povera e sciagurata donna si è conclusa nel suicidio. Il suicidio della donna, secondo la ricostruzione fatta, è avvenuto tra le 16.45 e le 17. La vigilatrice Angela Scotto, di 32 anni, di Pozzuoli, alla quale era affidata la sorveglianza della stanza nella quale era la Quinto, ha bussato alla cameretta, per invitare la donna a recarsi nel «cucinino» sullo stesso piano, dove dopo poco sarebbe stata portata la cena. La Quinto, che secondo quanto ha affermato la Scotto, era già vestita ma era sdraiata sul letto a leggere, ha risposto che sarebbe venuta di lì a poco. Dopo una decina di minuti, non vedendola venire, la Scotto è tornata verso la cameretta, ha prima guardato dallo spioncino di controllo aperto nel muro ed ha poi aperto la porta. Teresa Quinto non c'era.

La vigilatrice l'ha chiamata, pensando che fosse nel bagno, ma non avendo ottenuto risposta ha spinto la porta del bagno che era socchiusa ed ha fatto la tragica scoperta: Teresa Quinto si era impiccata con una calza stretta al collo e attaccata alla grata della finestra. La vigilatrice ha dato l'allarme e sono accorsi un'altra vigilatrice, che ha tagliato la calza annodata alla grata, ed il medico di turno Ermanno Landman. Questi ha tentato di rianimare la donna, la quale dava ancora segni di vita, con iniezioni e con ripetuti massaggi. Ogni soccorso è stato però vano.

«Nulla lasciava prevedere la tragica fine — ha detto il vice direttore del manicomio giudiziario dott. Tempone — perché la donna negli ultimi tempi è apparsa serena, tanto che aveva usufruito di diversi permessi. A Natale si era recata per una quindicina di giorni da una figlia a Firenze». Teresa Quinto, inoltre, da alcuni mesi, proprio per le sue migliorate condizioni, si era iscritta ad un corso per parrucchiera ed era una delle migliori allieve.

Nella tarda mattinata, prima che fosse data notizia delle decisioni del ministero di grazia e giustizia il giudice di sorveglianza Igino Cappelli, che sovrintende sul manicomio di Pozzuoli, aveva fatto la seguente dichiarazione: «Adesso basta con i manicomi giudiziari. Non si tratta di andare alla ricerca del capro espiatorio di turno. La gente deve sapere che esiste la possibilità tecnica di chiudere Pozzuoli e gli altri cinque manicomi giudiziari italiani entro 20 giorni. La volontà politica si era espressa da tempo, l'azione amministrativa era finalmente in corso, almeno per Pozzuoli dove la situazione era più urgente e più facile da rimuovere. Le resistenze non mancheranno, ed è sempre pronto come alibi il sospetto contro "psichiatria" e "magistratura democratica", alimentato e diffuso, anche a mezzo di certa stampa, dalle solite interessate retroguardie culturali e politiche».

(Ansa)

Pola nei ricordi

OGNI volta che salgo lungo i tornanti del Canal di Leme, e corro per la strada diritta che mi porta subito a Valle e a Dignano, mi prende l'ansia di arrivare a Pola, che già vedo da lontano, la lunga baia azzurra fra la Punta del Cristo e il Capo Compare, nel mezzo dell'entrata la diga di enormi macigni e di cemento armato che le onde stanno rodendo giorno dopo giorno, più in là la pace di Brioni, i tramonti rosa sul mare che non ha confini, e la mia città silenziosa e sconvolta adagiata sulle colline verdi, Siana, Arena, San Martino, Zaro, San Michele, Policarpo e Veruda, pinete, parchi e ville biancheggianti dell'Ottocento che il tempo e gli eventi stanno cancellando in modo inesorabile, le forme i colori i suoni i rumori e gli odori che cambiano, per una forza che è entrata nelle cose, e che gli uomini non possono più mutare, far tornare indietro. Ma quando vengo giù da Dignano, e rivedo tutta Pola da lontano, non mi accorgo di questi mutamenti drammatici, e mi illudo di rivederla come una volta, nella mia età ascendente, quando nessuno poteva pensare che un giorno l'avremmo perduta.

Ho ammirato in questi giorni — insieme a migliaia di istriani e di triestini che non dimenticano — la splendida mostra di stampe e di cartoline di Pola, tra il 1870 e il 1920, raccolte con amore dal mio concittadino Marcello Bogneri, che conosce ogni angolo della nostra città, e lo insegue nelle memorie con una febbre di desiderio che può essere compresa soltanto da chi sa che cosa significa nella vita di un uomo non aver più la propria terra natale. Una città civilissima scelta da Francesco Giuseppe e dal suo romantico fratello Massimiliano per farne la piazzaforte marittima del loro vasto impero, lasciando intatti ed anzi valorizzando i resti dei grandi monumenti romani e veneti, a cominciare dall'Arena, sorta vicino al mare duemila anni fa, in quel paesaggio superbo di rocce bianche e di pini.

Tutt'intorno alla baia, e sugli scogli che incorniciano il lungo porto, le ville romane lambite dal mare, fatte con la pietra candida delle cave di Vintian e di Vincural, sulla strada che conduce a Pomer e a Promontore, verso l'estrema punta dell'Istria, dove la costa sembra ricamata dalle mani di un Dio, insenature dolci ed aspre in cui all'alba e al tramonto cantano gli usignoli, dove io tante volte, dalla mia barca solitaria, guardo le schiene curve dei delfini che giocano sulle onde e poi vanno tutti insieme nel fondo nero, chissà verso quali silenzi marini.

Prima dell'Arena il bosco Siana con le sue querce millenarie, i tronchi rugosi su cui si arrampicano gli scoiattoli, e guardano verso il basso con i loro occhi di spillo, la coda lunga che si snoda per i rami. Dopo l'Arena la larga riva con i due moli dai fondali profondi, la linea elegantissima del palazzo dell'Ammiragliato, che fu la residenza regale di Teghethoff, e di fronte, nel ricordo dell'infanzia, il ponte di ferro che portava la ferrovia fin dentro il cantiere navale di Scoglio Olivi, dove noi andavamo con la togna a pescare ogni sera gli sgombri, che passavano a migliaia sotto le volte del ponte, ed accanto al Bagno Polese, una bella costruzione di pietra e di legno in faccia all'Ammiragliato, nelle cui vasche basse io stesso imparai a nuotare, prima di tuffarmi nel grande mare di Saccorgiana, di Stoja e di Veruda.

Dopo il ponte di Scoglio Olivi, le forme vecchie ed ora cadenti dell'Arsenale, il cuore del lavoro di Pola, il suo cervello, con le migliaia di operai di tecnici e di ingegneri che fecero tanto onore all'Istria proletaria. Mio padre giungeva ogni mattina sul portone d'ingresso — il portone, famoso numero 5, che oggi non esiste più — e già trovava seduti gli operai che arrivavano ancor prima di lui da Promontore, ogni giorno venti chilometri a piedi, con tutti i tempi, nel vento e nella pioggia, attraverso i campi di terra rossa e di sassi, cantando e pregando in fila, e svegliati all'alba dal canto dei galli.

Sopra l'Arsenale le colline di Valcane, di Stoia, di Volovina, e poi quelle di Monte Paradiso e di Veruda, dove si confondono i profumi della terra e del mare, dove io venivo con i miei amici a tagliare il sangrego per la festa dei fuochi di San Giovanni, il corpo sudato e la maglietta erano intrisi del suo intenso profumo: dalla terra segnata dai nostri passi saliva l'odore della menta e del timo, e davanti a noi si apriva la visione del mare, al di là dello Scoglio dei Frati, fino al faro di Porer, costruito sulla roccia tormentata in faccia alla Punta di Promontore, dove la penisola istriana si sprofonda nel mare.

Dalle ville absburgiche di Monte Paradiso si scende in città, proprio nella piazza del mercato coperto e dell'austero Liceo, dove abitò James Joyce nell'inverno del 1904 con la sua giovane compagna Nora, alla quale Pola sembrava una Siberia, per il grande freddo nelle stanze fatte di pietra, senza stufa, con le ampie finestre, stanze fresche e dolci di primavera e d'estate, ma gelide durante le notti invernali, anche perché Nora non avrà appreso da nessuno il conforto dello scaldino di notte, fatto con un mattone tirato fuori dal forno dello sparherd, e avvolto in una coperta di lana, a conciliare il sonno che allora giungeva rapido, nel silenzio delle nostre notti lontane.

E sulla via Giulia la piazza dei Giardini, il centro vitale della città, il nostro passeggio serale sotto i lodogni che hanno le bacche nere e dolci, che noi chiamavamo cioccolatini: ogni sera ai Giardini le ansie e le gioie dell'adolescenza e della giovinezza, il sorriso delle fanciulle vagheggiate durante le lunghe ore dell'attesa, e con loro le passeggiate senza parole lungo le rive, accanto al rumore del mare, tra le barche del nostro mandracchio e la canottiera «Pietas Julia», nell'ombra dei Giardini Valeria, sulle banchine accanto all'Hotel Riviera, costruzione superba della nostra città, e alle Ville Münz, nel viale alberato della stazione ferroviaria, inaugurata verso il 1870, tre decenni prima che il tram attraversasse tutta Pola, dal bosco Siana alla via Giulia al vialone dell'Arsenale, sotto le mura immense alzate già nel periodo napoleonico, all'inizio dell'Ottocento.

Nel cuore della città, il teatro Ciscutti, e il Palazzo del Governo, che Vienna costruì con grandioso fasto, per farne il Casino Marina, ritrovo di altissimo livello della classe dirigente cittadina — militare e civile — e degli ospiti illustri che da tutta Europa giungevano nella base marittima di Pola, con le sue fortezze scavate sul mare e sulla terra, quando l'impero absburgico cominciò a sentir vacillare il peso antico del suo prestigio e della sua forza politica e militare.

Guido Miglia



Amburgo — Incisione quasi chirurgica nel tronco di una quercia di 300 anni: l'operazione ha permesso al «chirurgo» di ripulire l'albero dai funghi che lo minavano all'esterno, ma per far ciò il botanico è dovuto passare all'interno del tronco

UNA «VIVACE» FOLLA DI GIOVANISSIMI AL SETTIMO FESTIVAL INTERNAZIONALE DI BERGAMO

Jazz in eskimo e jeans

Battimani e fischi a sproposito e parecchia intemperanza - Teatro o palasport? Dilemma non risolto Quattro intense serate, con i complessi del «mostro sacro» Mingus e di Elvin Jones in bella evidenza

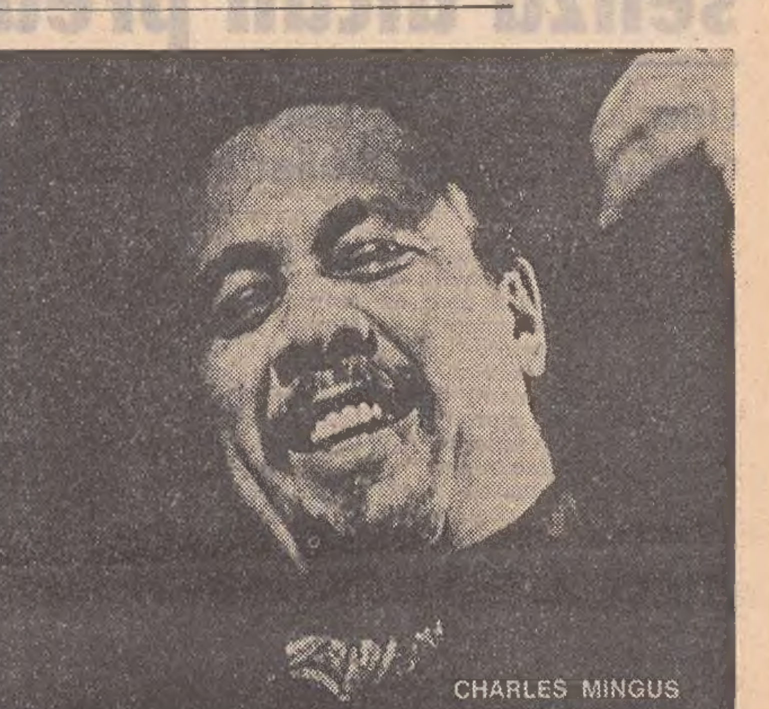
Bergamo, marzo

Povero, caro, vecchio jazz! Da musica per pochi intimi (una pattuglia di gelosissimi fans, un tantino snob e puristi all'eccesso) è divenuto, nel volger di un paio d'anni, musica per molti, troppi incompetenti e/o maleducati. Dalla padella nella brace, insomma. Intendiamoci: che il jazz sia uscito, bene o male, dal ghetto dell'indifferenza in cui languiva fino a pochi anni fa, è un fatto positivo, che nessuno si sogna di contestare. Che di esso, invece, si siano impadroniti schiere di indisponenti mocciosi che lo consumano a quattro palmenti, fraintendendolo o strumentalizzandolo, è un fatto forse ineluttabile, ma decisamente sconfortante.

Il guaio è che oggidì il jazz vive il suo momento di «popolarità» all'insegna dell'equivoco e dell'ambiguità. Succede che i ragazzini svezzati a suon di «pop» scoprano d'un tratto (magari solo per sentito dire) che il jazz possiede una carica eversiva che Pink Floyd e Jethro Tull manco se la sognano. Vi si accostano dunque (e fanno benissimo), ma acriticamente, senza l'umiltà indispensabile in chi ha tutto da imparare, bensì — all'opposto — con strafottenza gratuita e con una perfetta presunzione di sé.

Nel jazz cercano l'anelito libertario, la rottura con la musica «borghese», la protesta rabbiosa degli afroamericani; lo leggono cioè (e fanno malissimo) sostanzialmente in chiave politica e ideologica: di conseguenza, subissano di fischi il jazzman musicalmente preparato ma, a loro insindacabile giudizio, non sufficientemente «impegnato»; si spellano le mani per il jazzman privo di idee e magari fracassone, ma che ha avuto la piccola astuzia di colorare politicamente il suo modesto parto con qualche titolo «qualificante» (e, possibilmente, di salutare il pubblico col pugno alzato prima e dopo la sua performance). Chi scrive non crede di essere un reazionario o un retrivo; ma ritiene che l'ignoranza è ovvia e sempre perdonabile, mentre la maleducazione non lo è affatto. E sfocia, in quattro e quattr'otto, nell'intimidazione e nell'intolleranza.

Proprio per sottrarsi a simili rischi, a Bergamo — dove, ai primi timidi accenni di primavera, ogni anno si fa una scorpacciata di jazz — in questo balordo marzo '75 si è pensato bene (grazie anche al campanello d'allarme trillato un anno fa) di adottare le necessarie precauzioni: tre serate nella consueta cornice del teatro Donizetti, a prezzi nemmeno salati; una quarta, con il bis dei grossi calibri, nel catino del palasport, a prezzi politici, appunto per i marmocchi screanzati (e lì — si pensava — si sfoghino pure...)



Ma la trovata dell'Azienda di turismo — organizzatrice, come sempre inappuntabile e più di sempre coraggiosa, della rassegna — è andata subito a carte quarantotto: per tre sere di fila, al Donizetti, i minorenni in eskimo e jeans sdruciti si sono esibiti in «democratici» sfondamenti (tollerati da tutti, a scanso di guai maggiori), si sono stravaccati nel bel teatro ammorbando l'aria e bruciacchiando le moquettes con le loro cicche, portando la capienza di palchi e gallerie ben oltre il limite di sicurezza (figurarsi un bel falò in quel pigia-pigia!...) e, per di più, applaudendo dove avrebbero dovuto star zitti, zittendo o fischiando dove avrebbero dovuto applaudire con il placet (buon viso a cattivo gioco...) di autorità, organizzatori, spettatori paganti e anche di certi critici cui un simile pubblico, con le sue scelte pseudopopuliste, torna comodo.

A questo punto, ci pare, ai generosi e indulgenti responsabili dell'Azienda di turismo non restano che tre soluzioni: chiamare il «Quarto Celere» a presidiare il teatro (se si vuol continuare a far sopravvivere la formula attuale), dar vita a una rassegna totalmente «aperta» e gratuita (sull'esempio di Umbria Jazz), seppellire definitivamente il festival. (Noi, masochisticamente, consiglieremmo quest'ultima soluzione: neofiti e vecchi aficionados, il jazz se lo ascoltino a casa, su disco, se ne hanno voglia. Sarà un guadagno per entrambi).

Scusate il lungo preambolo e lo sfogo, ma ci voleva. E diciamo adesso del bilancio artistico di questa settima Rassegna internazionale del jazz di Bergamo: la quale ha detto non molto sull'oggi e sul domani del jazz, e del jazz ha anzi confermato, a nostro avviso, il momento di stanca, l'assenza di prospettive. Esaurita la rabbia del «free» (rappresentato a Bergamo, peraltro benissimo, dal quartetto di Albert Mangelsdorff), finita in un vicolo cieco la voga dell'elettrificazione a oltranza e degli ammiccamenti al rock (l'alfiere, al Donizetti, è stato Terje Rypdal: e ha annoiato tutti), il jazz è a una svolta drammatica e decisiva della sua storia: deve rinnovarsi o perire, e i suoi sempre più massicci rimandi al passato prossimo (quello dell'«hard bop», una musica soda e pulsante, aliena dalle astrusità dell'avanguardia) rappresentano poco più di una fuga dalle responsabilità, un comodo ripiegamento su posizioni collaudate.

Con tutto ciò, oggi come oggi è proprio questo «hard bop» rispolverato e magari ravvivato da qualche pennellata «free» a tenere il campo: ed è sotto la sua etichetta che si possono passare agli archivi le esibizioni bergamasche dei due complessi più attesi, e certo più autorevoli, capitanati rispettivamente dal batterista Elvin Jones e dal bassista Charles Mingus. Elvin Jones è una forza della natura: picchia sodo, senza risparmio, con un rullare possente che è tra i più «neri» della storia del jazz; ma è anche un portento di tecnica e, oltre a fornire un rigoglioso supporto ritmico ai suoi partners (interessante soprattutto il sobrio Roland Price alla chitarra), li stimola, li provoca continuamente. Una volta tanto, non è il batterista che deve andar dietro agli altri, ma sono gli altri che devono stare al suo gioco, serrato e lucidamente articolato. Forse l'attuale non è la formazione più adatta al temperamento di Jones, ma di necessità occorre far virtù: ben difficilmente i tempi memorabili del sodalizio con John Coltrane (cui il batterista ha dedicato la struggente «Naima»), McCoy Tyner e Jimmy Garrison potranno rivivere...

Quanto a Mingus, altro mostro sacro del jazz moderno, talentaccio inesauribile e imprevedibile, artista squisito, istrione irritante o svogliato routinier a seconda del luogo, dell'ora e dell'umore, quanto a Mingus — dicevamo — ha fabbricato una musica sanguigna e dalla forte tensione emotiva, che ha galvanizzato la platea. Ma il merito ci è sembrato, più che del «vecchio» Mingus (quasi il monumento di se stesso, anche per ragioni di stazza...), dei suoi funambolici compagni: lo spiritato George Adams al tenore e al flauto, il pianista Don Pullen (il più «free» del gruppo), quel micidiale «drummer» che è Danny Richmond e l'essenziale trombettista Jack Walrath.

Jones e Mingus, hanno detto cose interessanti ma, tutto sommato, risapute. Che il jazz abbia invece fame di gente nuova e di idee (o anche di ideuzze, magari di seconda mano) lo ha rivelato a chiare lettere l'ottima accoglienza riservata a Dollar Brand, pianista e flautista sudafricano, arrivato in extremis a Bergamo, al posto di Charlie Mariano: l'eco remota e suggestiva della musica della sua terra, i «prestiti» da Thelonious Monk, qualche reminiscenza «colta» europea (Debussy e Ravel) si sono fusi, con tutta naturalezza, in un elegante pastiche, che ci è sembrato sincero, nella sua quasi disadorna pulizia formale. Dollar Brand è artista notevole, dalla fresca e spontanea cantabilità: e tuttavia, a meno di sorprese, non è nemmeno lui l'«uomo nuovo» da cui ci si attende la salvezza del jazz.

Per gli altri, di corsa, qualche parolina. Già citati Albert Mangelsdorff e Terje Rypdal: il tedesco, capostipite del «free jazz» europeo, ha squassato l'uditorio con la forza, soprattutto intellettuale, della sua intricata ma lucidissima musica. Eccellenti i suoi partners, dall'inseparabile sassofonista Heinz Sauer, al cerebrale bassista Niebergall, al batterista Giger, alle prese con una batteria potenziata da diversi strumentini e da una spettacolare «alzata» di piatti. Rypdal ha invece deluso chi sperava di ascoltare il giovane, brillante chitarrista della fertile scuola norvegese, scoperto in dischi come «Afric pepperbird» o «Sart»; Rypdal, debuttante di belle speranze, è ormai uno dei tanti, la voce della sua chitarra è storpiata da effetti d'eco e wah-wah, e nella sua formazione è ormai entrato in pianta stabile l'addetto al nefasto sintetizzatore.

Simpatica e distensiva, invece, l'esibizione dei tre fratellini Heath (chiamiamoli così per il loro giovanile humour): Jimmy (sax e flauto), Percy (basso) e Albert (batteria), riunitisi da poco in un trio a gestione familiare, suonano — e si vede, e si sente — per il puro piacere di far musica insieme. Talvolta ne soffre la disciplina di gruppo, e (com'è capitato) il discorso si frantuma: ma la musica divertita e divertente che i tre sciorinano, il loro «mainstream» privo di lambiccherie, è giustamente piaciuto. Un momento toccante si è avuto, al Donizetti, quando Percy (il reduce dal Modern Jazz Quartet, che del complessino è certamente il cervello), mollato il contrabbasso e imbracciato uno «yellow cello», si è messo ad arabescare «Yardbird suite», in omaggio al grande Charlie Parker, a vent'anni tondi dalla sua morte. Omaggio devoto e sacrosanto a colui che è stato «il» jazz, apprezzato però nella sua giusta misura soltanto dai quarantenni e passa (i marmocchi dicevano: «Ma chi è 'sto Parker?»: a loro, ovviamente, piace Gato Barbieri, e più in là non vanno...).

Splendido, una delle cose più belle e genuine del festival (in apertura della terza serata), l'exploit solistico del pianista spagnolo Tete Montoliu. Freschezza d'ispirazione, tecnica colorita e vibrante, dolcezza di temi, talora attinti al folklore spagnolo, hanno regalato al pubblico una mezz'oretta di autentico diletto. Anche qui, però, si è andati a un passo dal fattaccio: quel tizio dagli occhialoni neri (già, perché Montoliu è cieco dalla nascita: quale imperdonabile civetteria!...) ha rischiato di finire in uggia ai minorenni presenti. C'è stato qualche fischio, qualche zittio, poi miracolosamente, come talvolta succede, un ribaltamento totale d'umore, un uragano di battimani, il giustissimo bis. Fosse andata diversamente, c'era da sterminare l'uditorio...

Peggior sorte, subito dopo, per il complesso del vibrafonista jugoslavo Bosko Petrovic: fiacco e certo inadatto a una rassegna jazzistica di simile livello, Petrovic è però riuscito simpatico (perlomeno al recensore) per lo spirito con cui ha reagito ai fischi e alle beccate degli spettatori cafoni (Voce dalla platea: «Ma che fai, insisti?». Pronta replica dal palcoscenico: «Sì!», e giù un'altra volata sulla tastiera). Alla fine, è stato proprio lui, il baffuto Bosko, a pigliare per il naso il pubblico supponente...

Battimani invece, e tanti, per due lodatissimi complessi della nouvelle vague jazzistica italiana: battimani immeritati, ma giustificati — ci risiamo — dal vero o presunto «impegno» dei due trii, quello del trombettista Guido Mazzon e quello del pianista Gaetano Liguori. Logorroico il primo, confusionario e fumoso il secondo, con l'aggravante — per entrambi — del velleitarismo ideologico. Ma, tant'è, uno dei brani presentati da Liguori si intitolava «Cile libero, Cile rosso»: era un pastrocchio, ma agli spettatori in eskimo importava il «messaggio»...

Roberto Curci

UN ITINERARIO SUGGESTIVO MA ASSAI FATICOSO DA PERCORRERE

BEETHOVEN CAMBIÒ A VIENNA UNA TRENTINA DI ABITAZIONI

Al numero 6 della Probusgasse il soggiorno meno felice - Nel 1802 il Titano presentì la fine: ma solo nel '27 non avrebbe più dovuto cercare altre dimore

Vienna, marzo

Suggestivo ma faticoso ripercorrere a Vienna gli itinerari beethoveniani. Anche il semplice sopralluogo alle abitazioni del musicista — che superano la trentina — chiede, per quanto affrettato possa essere, non meno di una settimana. Una settimana di vagabondaggi che resterebbero di limitato interesse senza un piccolo aiuto come, ad esempio, quello dato dall'epistolario. L'aiuto è indispensabile, perché si arriva sempre troppo tardi, quando cioè sul portone è già stato affisso un ideale cartello con il quale si informa che «il musicista ha cambiato casa». E così Beethoven sfugge una, due, trenta volte al visitatore inatteso e probabilmente sgradito. Forse con la fantasia è possibile ritrovare in una stanza un abbozzo di musica, in un'altra la minuta d'una lettera. Sono piccole tracce che consentono, tuttavia, di conoscere meglio — soprattutto in maniera familiare — la grande e complessa personalità del compositore.

Al numero 6 della Schauflergasse sono ancora forti i ricordi di Bonn. In un armadio deve essere rimasto un vecchio panciotto fuori moda regalatogli da Loretta von Breuning, alla quale ha dedicato le variazioni per pianoforte e violino sul tema «Se vuol ballare...» dalle «Nozze di Figaro» di Mozart. Probabilmente nello stesso armadio c'è anche quella bella cravatta che Loretta gli mandò da Bonn verso la fine del 1793. Nell'agosto successivo il clima è torrido e Beethoven scrive ad un amico: «Qui fa molto caldo. I viennesi hanno paura che presto manchino i gelati, perché l'inverno fu poco freddo e il ghiaccio è raro».

Il musicista cambia casa. Va alla Loewelstrasse; poi passa al Tiefer Graben, quindi alla Jenneweingasse, ospite della contessa Erdoedy. E' un momento di particolare tensione per Beethoven, che comincia ad avvertire la sua terribile condanna. In una lettera scritta probabilmente da questo suo ultimo domicilio, si legge: «Riguardo ai "buoi" di Lipsia lasciamoli pur parlare. Con le loro chiacchiere non faranno certamente immortale nessuno, come pure non toglieranno l'immortalità a nessuno cui sia da Apollo destinata». In un'altra lettera diretta a Carlo Amenda si apre dolorosamente:

«Sappi che la parte più nobile di me, il mio udito, è molto scemato... Per suonare e comporre il mio male conta meno; il peggio è per i rapporti con la gente». A Wegeler scrive: «Da tre anni il mio udito s'è fatto sempre più debole e ciò deve essere avvenuto per causa dell'intestino che fin da quel tempo era malandato... Qui un "asinus" mi consigliò il bagno freddo. Uno più intelligente mi consigliò il bagno tiepido comune nel Danubio. Questo fece miracoli; anche l'intestino migliorò, ma l'udito rimase lo stesso, se non peggiorò... Plutarco mi ha condotto alla rassegnazione».

Si trasferisce nel sobborgo di Grinzing, al numero 6 della Probusgasse. E' l'abitazione comunemente considerata come la meno felice. Qui, infatti, il 6 e il 10 ottobre 1802 scrive il famoso «Testamento di Heiligenstadt». Il musicista sembra presentire imminente la fine; eppure dovrà ancora vivere venticinque anni e dare al mondo le sue melodie migliori. Da Grinzing ritorna al centro di Vienna, al Petersplatz e poi ancora a Grinzing. Trova un'abitazione che gli sembra comoda, alla Doeblinger Hauptstrasse. Qui nell'estate del 1803 scrive la famosa Terza Sinfonia, «Eroica». Qui gli giunge la notizia del matrimonio di Giulietta Guicciardi — alla quale ha dedicato la Sonata «Al chiaro di luna» — con il conte Gallenberg. «Vi sono periodi nella vita d'un uomo — scrive — che devono essere superati».

Nel maggio 1804 va ad abitare alla Garnisongasse, poi passa al numero 8 della Moelkerbastei, dove tornerà ancora nel 1815. Nell'estate, a Baden, ha di nuovo voglia di scherzare. All'amico Ferdinand Ries, che abitava presso un sarto con tre bellissime figlie, scrive: «Non lavori troppo da sarto. Mi riverisca la più bella delle belle; mi mandi una mezza dozzina di aghi da cucire».

Dalla Moelkerbastei passa alla Hetzendorferstrasse, di nuovo nei sobborghi. Il ciclone napoleonico sta per investire Vienna. Beethoven va alla Grinzinger Strasse, in uno stabile dove abita anche la famiglia Grillparzer. Il giovane Franz, che nel 1827 terrà l'orazione funebre per Beethoven, ha appena diciassette anni. Il musicista avverte ancora forte il bisogno di cambiare casa. Va alla Krugerstrasse, poi alla Erberger Strasse, ospite della famiglia Brentano. Nel 1809 torna al centro di Vienna alla Teinfaltstrasse; poi dal maggio all'agosto, durante l'occupazione francese, abita al numero 4 della Ballgasse.

La svalutazione lo colpisce: «Al diavolo l'economia musicale... I miei quattromila fiorini prima che venissero i francesi erano qualche cosa. Ora non sono nemmeno mille fiorini in denaro convenzionale». Per breve tempo è di nuovo ospite della contessa Erdoedy — che egli chiama il suo «confessore» — ma presto si allontana per alcuni pettegolezzi della servitù.

I cambi di casa si succedono sempre con notevole frequenza: Postgasse 8; Gaerntnergasse 5; Pfarrplatz 2, nel diciannovesimo distretto; Trautsongasse (dove compone il «Credo» della «Missa Solemnis»). Nel 1820 è al numero 57 della Josefstaedter Strasse. Nel 1821-22 abita al numero 60 della Landstrasser Hauptstrasse, dove riceve la visita di Gioacchino Rossini. Fra il 1823 e il 1824 approda al numero 5 della Ungargasse (terzo piano), dove compone la «Nona Sinfonia» Intanto scrive: «La morte potrebbe venire senza domandare. In quel momento non c'è tempo per fare un testamento legale. Le annuncio perciò con questa lettera di mia mano, che dichiaro il mio amato nipote Karl van Beethoven mio erede universale».

Agli editori Schott — ai quali scrive dalla Kahlenbergerstrasse o dalla Hadikgasse, o dalla Johannesgasse (è difficile precisarlo, perché ha cambiato diversi domicili in pochissimo tempo) — offre «...una nuova grande Sinfonia con un Finale sul carattere della mia fantasia per piano con cori, però molto più grandiosa, con voce a solo e cori. Le parole dono di Schiller dalla immortale poesia "Alla Gioia", l'onorario 600 fiorini».

Nella primavera del 1825 Beethoven prende alloggio alla Schwarzspanierstrasse 15, dove morirà il 26 marzo 1827. Desidera ancora un po' di vino buono e vecchio del Reno. Lo chiede agli Schott: «Alla dogana farebbero, credo, qualcosa per me, così che il trasporto non mi verrebbe a costar molta spesa...». E' il 22 febbraio 1827. Il 1.o marzo rinnova la richiesta, precisando che sia «vino vecchio del Reno o della Mosella». Il 26 marzo Beethoven lascia l'ultima sua dimora.

Dino Satolli



In questa casa, presso Vienna, Beethoven trascorse un'estate ospite della famiglia Grillparzer

Libri ricevuti

La mia città

Zara, come tante altre città piccole e grandi abbandonate oltre confine, costituisce oggi una meta per chi non ha accettato di sradicarsi dai luoghi natii. Ed il libro di Antonio Cattalini, uscito recentemente per i tipi della tipografia Budin di Gorizia, sotto il titolo «La mia città», è appunto la cronistoria di un ritorno, o meglio di molti ritorni che hanno consentito all'autore di riprendere contatto con le cose e con gli uomini. Non è stato facile l'impatto con la realtà di oggi, delineatasi in una Zara profondamente modificata nella stessa sua struttura urbana. Ma la preparazione spirituale al ritorno, senza illusioni, in venti anni di riflessione e di maturazione, ha evitato lo choc che ha colpito coloro i quali non avevano prima considerato l'inevitabile evoluzione cui sono soggetti gli uomini e gli avvenimenti.

Il libro raccoglie gli scritti già pubblicati sul settimanale «L'Arena di Pola», e riesuma in venticinque capitoli vicende passate e situazioni recenti, persone e cose che hanno dato e danno risalto alla vita della città. E' evidente l'intento di Cattalini di dialogare con quanti «si sono nutriti — come annota nella prefazione Pasquale De Simone — alla stessa matrice di cultura e di tradizioni, prescindendo da giudizi storici». Ed è proprio questo dialogo che, attestando una nuova disponibilità anche nei confronti degli italiani rimasti, riapre un discorso, portando sul piano civile un rapporto che era stato ritenuto per lungo tempo improbabile. Importante è che non si giudichi la validità della presenza italiana a Zara — come in qualunque altra località delle terre abbandonate — dal numero degli individui che vi abitano. Conta la loro fedeltà alle tradizioni ed alla cultura dei padri, il loro rilievo umano, anche se sono «disuniti, sparsi, disseminati». Sono pochi, ma nella misura in cui possono sentirsi sostenuti nell'uso della lingua e nel culto delle tradizioni civili, riescono a manifestarsi e perciò a «sopravvivere». Sono frequenti le considerazioni anche amare su situazioni che non concorrono a risollevare il morale della minoranza, ma c'è pure la luce della speranza, nel rapporto privo ormai di ogni pregiudizio, che affratella uomini di qualsiasi estrazione sociale, quelli rimasti e quelli che ritornano, sia pure in breve vacanza, con la mente sgombra da anacronistiche rivalse.

Il libro non offre però solo questo discorso, serio e misurato, amaro a volte, e altrove illuminato da prospettive incoraggianti, di riconsiderazione delle ragioni che hanno determinato l'esodo e di quelle che sollecitano i ritorni. Numerosi sono i personaggi che l'autore incontra e di cui assume le testimonianze, mentre acquistano colore, emergendo dalla nebbia del passato, i ricordi del passato, o si delineano tradizioni e usanze. Abbondano le annotazioni in un discorso scorrevole che assume quasi sempre il tono dell'osservazione puntuale e dell'intuizione propria del giornalista interessato a vedere chiaramente il mondo che lo circonda. Si tratta in definitiva di uno «spaccato» di una realtà che non inutilmente si propone all'attenzione di chi è disposto a recepire un messaggio umano e non soltanto «l'ultimo particolare».

E' questo il secondo libro di Cattalini sulla sua città natale. Il precedente, intitolato «I bianchi binari del cielo» uscito nel 1964, aveva riunito appunti di diario sul periodo che vide Zara semidistrutta dai bombardamenti. «La mia città» è corredata da una serie di fotografie inedite della città e di motivi dalmati, realizzate da Carlo Giovanella.

F. M.

Giorgio Zenoglio «Il colpo della strega», Todariana Editrice - Milano (Pagg. 266 - Lire 4000), romanzo.

A VENEZIA

Iniziati i restauri del palazzetto Correr

Venezia, 21

E' stato dato a Venezia l'avvio ai lavori di ripristino del palazzetto Correr, sul Canal Grande. Il Lions Club cittadino ha inteso così celebrare il ventunesimo anniversario di fondazione, secondo lo spirito che anima tutte le sue attività.

Scelto nel 1973 quale oggetto dell'iniziativa di restauro dietro suggerimento della soprintendenza ai monumenti, il palazzetto Correr (così chiamato in quanto parte di un cospicuo patrimonio legato al Comune di Venezia nel 1830 dal patrizio Teodoro Correr) costituisce un caratteristico esempio di quella «edilizia minore» che, forse più dei palazzi grandiosi che tutti conoscono, dà al tessuto urbano di Venezia la sua fisionomia inconfondibile e unica al mondo.

Quasi due anni sono stati necessari, data la delicatezza degli interventi architettonici da attuare, per adempiere a tutte le formalità burocratiche. Adesso, finalmente, il Lions Club ha potuto dare inizio con tutti i crismi ufficiali ai lavori di consolidamento e di ripristino. Essi saranno eseguiti, sotto la guida dei soci ing. Francalancia e architetto Meo e con la supervisione della Soprintendenza ai monumenti. *(Italia)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ENNESIMO FENOMENO DI TORBIDA E D'INQUINAMENTO DEL TIMAVO

D'un tratto i rubinetti asciutti senza alcun preavviso dell'Acegat

Una «spiritosa» risposta: «E' senz'acqua? Provi allora il vino...» Comunicati trionfalistici che da anni vengono smentiti dalla realtà

Il problema del rifornimento idrico cittadino è diventato ieri drammatico. In vaste zone della città l'acqua è mancata del tutto nel pomeriggio — dopo le precedenti restrizioni notturne — cogliendo gli utenti di sorpresa. L'Acegat si riprometteva di riprendere le erogazioni, sia pure limitatamente a due ore soltanto, alle 19; ma alle ore 20 i rubinetti — in centinaia di case — erano desolatamente asciutti, con assoluto pregiudizio per la confezione dei pasti serali senza contare le situazioni delle famiglie con bambini.

Sono state queste le conseguenze della «piena» del Timavo, provocata dalle piogge torrenziali di questi ultimi giorni, di cui abbiamo riferito ieri e che secondo i tecnici dell'Acegat dà luogo a una torbida assolutamente eccezionale; sempre secondo i tecnici, l'inquinamento stavolta è gravissimo, senza precedenti: la presenza di sostanze organiche ha assunto valori mai prima registrati, senza contare le sostanze in sospensione (fanghi, argille, ecc.) la cui presenza è calcolata in 130 grammi per metro cubo.

Le acque in piena del Timavo inquinato tracimano interessando anche la sorgente di Aurisina, per cui l'unica fonte d'approvvigionamento è data dal ramo secondario del Sardos: fortunatamente, proprio in conseguenza alla piena, la portata di questo ramo secondario è particolarmente abbondante, per cui — nonostante la torbidità non indifferente anche in queste acque — l'acquedotto cittadino riesce ad attingervi 180 mila metri cubi al giorno, 10 mila dei quali vengono però dispersi nelle operazioni di lavaggio dei filtri: il deficit — rispetto alle normali esigenze di approvvigionamento — è così limitato a 30 mila metri cubi (anche grazie alla mobilitazione, ventiquattro ore su ventiquattro, di sette gruppi d'elettropompe per il sollevamento).

Ma tale deficit è comunque considerevole, tale da intaccare le scorte dei serbatoi, che peraltro non sono molto capienti, sì da poter immagazzinare la notte il fabbisogno per i consumi diurni: ieri mattina, anzi, i livelli dei serbatoi erano talmente bassi, che già verso le 13 i tecnici dell'Acegat hanno dovuto ridurre la pressione nella rete di distribuzione, lasciando all'asciutto i primi rioni (le zone in secca si sono poi estese fino alle 16.30). L'azienda municipale invita tutti gli utenti a voler ridurre i consumi al minimo indispensabile e fin da ieri ha esteso l'invito anche agli stabilimenti industriali. Da tali autolimitazioni l'Acegat si ripromette, in presenza di una continuazione del fenomeno, di limitare da oggi le restrizioni alle sole ore notturne.

A questo punto, però, ci sono alcuni rilievi da fare. La situazione non è diventata così grave d'improvviso, da un giorno all'altro o da un'ora all'altra. Tracce d'inquinamento nel Timavo già in piena da parecchi giorni sono state rilevate con ritmo crescente, tant'è vero che l'Acegat aveva ridotto in silenzio i prelievi dal Timavo fino a troncarli del tutto — di fronte alla gravità della situazione — già da martedì pomeriggio. Ebbene, nessuna comunicazione, dell'aggravarsi del fenomeno, è stata fatta al pubblico. La cittadinanza è stata costretta, al solito, a trovarsi al cospetto del problema, senza preavvisi, nel preciso momento in cui i rubinetti sono rimasti asciutti. Sempre preoccupata di evitare allarmismi, la direzione aziendale ha preferito mettere gli utenti di fronte al fatto compiuto senza concedere loro neanche la possibilità di provvedersi di piccole scorte per le più urgenti necessità per i casi d'emergenza.

Si aggiunga che il centralino telefonico dell'Acegat, tempestato di reclami da ogni parte della città e dell'altipiano (all'asciutto l'intera zona di Opicina e Banne), ha annunciato ripristini serali dell'erogazione d'acqua che in effetti non si sono poi tradotti in pratica, e un'anziana utente di Banne — che all'ora di cena chiedeva come poteva stare senz'acqua fin dalle ore 13 — ha ricevuto la spiritosa risposta: «Perché, non ha vino?». Prese in giro che equivalgono a quelle delle autorità comunali che fin qui hanno assicurato che il problema del rifornimento idrico della città è ormai bell'è risolto. Chi non ricorda, infatti, le note trionfalistiche, i lunghi comunicati ad esempio sui proficui contatti ritmicamente avuti dagli esponenti politici locali con le autorità jugoslave per risolvere i mali del Timavo a monte, cioè a Villa del Nevoso dove sono sorti impianti industriali le cui scorie hanno ucciso la fonte principale del nostro approvvigionamento? Incontri, contatti, sopralluoghi: ogni volta sembrava tutto risolto. Una volta si assicurava l'avvenuto ottenimento di finanziamenti del nostro governo per l'installazione di adeguati impianti di depurazione in territorio jugoslavo; un'altra si assicurava che da parte jugoslava erano stati adottati tutti gli accorgimenti per segnalare tempestivamente a valle l'arrivo di un'ondata di piena affinché qui si potessero prendere le necessarie misure; una terza si accennava alla possibilità che i depuratori potessero essere commessi a ditte italiane. E' finita invece così: che le autorità jugoslave hanno reperito i finanziamenti in proprio dando corso a una serie di progetti, ma la realizzazione di questi ultimi — cui è legata l'eventualità che il Timavo ritorni in una certa misura potabile — è rinviata di almeno due anni, quanti ce ne vogliono per prolungare il nostro acquedotto alle acque di Pieris: iniziativa che il Comune ha infine deciso di avviare dopo gli anni perduti a «risolvere» il problema a monte.

In effetti gli jugoslavi stanno realizzando un bacino d'invaso del Mola — il fiume che alimenta il corso sotterraneo del Timavo — capace di 43 milioni di metri cubi e tale da rendere costante, intorno ai 600 litri al secondo, la portata del Timavo con conseguente eliminazione dei fenomeni di magra e di piena e quindi dell'inconveniente delle torbide; inoltre la fabbrica di compensati Lesonit è stata dotata di un impianto di riciclaggio integrale delle acque, le quali non si riversano infine nel Timavo ma vengono riutilizzate nel circolo interno; infine è in programma il trasferimento (ma ci vorrà un minimo di due anni) della fabbrica di preparazione degli acidi, sempre a Monte Nevoso, che rappresenta uno dei più pericolosi potenziali inquinanti.

Il Timavo, comunque, ha perduto definitivamente ogni fiducia, e se non fosse possibile il ricorso alle piccole sorgenti del Sardos la città sarebbe oggi totalmente in secca in attesa del maturare di quelle «soluzioni» da anni prospettate come già acquisite o quanto meno imminenti.

Biglietti bus in blocchetto

La direzione del servizio trasporti dell'Acegat informa, che da lunedì verranno messi in circolazione blocchetti da 10 biglietti ordinari validi per una corsa su una tratta di tutte le linee dell'Acegat, tranne le linee 40-41 e quelle del gruppo P/D già gestite dalla «La Carsica». I blocchetti saranno messi in vendita presso rivendite, pubblici esercizi, ecc. al prezzo di lire 500 (pari a lire 50 al biglietto). Per essere validi i biglietti dovranno essere staccati dal blocchetto e vidimati dal bigliettaio o a cura del passeggero a mezzo dell'apposita obliteratrice.

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi sita in via Rettori n. 1 comunica che con lunedì avrà a disposizione nei suoi uffici i blocchetti dei biglietti delle corse autobus dell'Acegat da vendere presso gli esercizi degli associati. I blocchetti potranno essere ritirati verso pagamento di lire 500. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 36095 - 68424.

Corteo di protesta



(Italfoto)

Un corteo di lavoratori della Vetrobel ha percorso ieri mattina le vie del centro, sciogliendosi poi in piazza Unità

IN UNO STABILE DI VIALE D'ANNUNZIO

Scoppia una caldaia allagate le cantine

Si erano guastati i termostati automatici

Ieri pomeriggio una forte esplosione ha scosso lo scantinato dello stabile contrassegnato con il n. 29 in viale d'Annunzio: era scoppiata la grossa caldaia di riscaldamento per i vari appartamenti del palazzo.

La deflagrazione, com'è stato appurato più tardi dai tecnici, è avvenuta in seguito al guasto dei termostati automatici all'interno della caldaia stessa: l'acqua ha raggiunto la temperatura limite di 130 gradi circa, provocando l'esplosione, che è stata seguita da un'abbondante uscita di fumo nero, filtrato poi dalle griglie che danno sulla strada, e allarmando passanti ed abitanti dello stabile. Nello stesso tempo un'intera colonna d'acqua, quella che circola in tutto l'impianto di riscaldamento ,si è riversata dagli appartamenti nei locali dello scantinato e di qui sulla strada. Si è quindi reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno provveduto ad isolare gli impianti elettrici dell'intero stabile ed a convogliare la massa d'acqua nei tombini di sfogo.

Non si lamentano danni, al di fuori di quelli rilevati nel locale in cui si è verificata la deflagrazione.

Domani la Giornata dei mutilati e invalidi del lavoro

I mutilati e gli invalidi del lavoro celebreranno domani la loro «Giornata» con una serie di manifestazioni che saranno innanzitutto un atto di omaggio ai Caduti immolatisi nel compimento del loro dovere. Alle 9 sarà deposta una corona d'alloro al cippo eretto al centro del camposanto, mentre alle 9.15 seguirà la celebrazione di una messa in suffragio nella chiesa dello stesso cimitero di Sant'Anna.

La commemorazione ufficiale avverrà alle 11 al ridotto del Verdi: parlerà l'on. Bologna. Seguirà la consegna dei distintivi d'onore, mentre alle 12.15 sarà reso omaggio ai lavoratori periti in mare con il lancio di una corona d'alloro da bordo di un natante.

E' stata invece rinviata, a causa di un imprevisto ritardo da parte della commissione giudicatrice di Roma, la consegna delle borse di studio istituite dall'Inail.

Oggi il congresso provinciale Sunia

Oggi, con inizio alle 9.30, nella sala del CCA, via S. Carlo 2, si terrà il 1.o congresso provinciale del Sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari - Sunia Trieste. Questo 1.o congresso sancirà definitivamente la trasformazione dell'Associazione per il diritto alla casa, sorta nel 1947, in Sunia, per continuare la propria attività in favore degli inquilini del settore pubblico e privato con il sostegno politico e organizzativo della federazione sindacale unitaria provinciale Cgil-Cisl-Ccdl Uil.

L'ordine dei lavori è il seguente: elezione delle commissioni di lavoro; «una forte organizzazione democratica, unitaria e di massa per la casa, i servizi sociali, l'equo canone (relazione Jole Burlo); discussioni e conclusioni; approvazione delle risoluzioni; elezione del comitato provinciale, del collegio dei sindaci e dei delegati al 1.o congresso nazionale. La segreteria nazionale del Sunia sarà rappresentata da Angelo Bonsignori.

A TRIESTE IL PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ BELGA

VETROBEL: SI VENDE O FINANZIAMENTI ADEGUATI

Questi i risultati scaturiti dagli incontri con i componenti il consiglio di fabbrica

La ridda di ipotesi sulla sorte dello stabilimento Vetrobel si è arricchita ieri di nuovi elementi, anche se l'intera questione permane tutt'altro che chiara e suscettibile quindi di imprevedibili sviluppi. Le «novità» sono state offerte da una serie di incontri che il presidente del gruppo belga del quale la Vetrobel fa parte (la Glaverbel), dott. Ribaud, ha avuto nella giornata di ieri con il commissario di governo, prefetto Di Lorenzo, con il presidente della giunta regionale Comelli e con l'assessore Stopper, e successivamente con il consiglio di fabbrica e i rappresentanti sindacali.

A questi ultimi — stando a quanto gli stessi hanno dichiarato al termine dell'incontro — il presidente del gruppo belga avrebbe assicurato la disponibilità a vendere lo stabilimento a qualsiasi acquirente, pubblico o privato, senza la preclusione a continuare la produzione di vetro piano. Il gruppo sarebbe altresì disposto a continuare esso stesso l'attuale produzione a condizione che lo Stato o chi per esso assicuri adeguati finanziamenti, anche in considerazione dell'inderogabile necessità di costruire un nuovo forno. Tali alternative — hanno fatto rilevare i rappresentanti del consiglio di fabbrica — sarebbero state offerte da Ribaud dopo i circostanziati interrogativi sindacali sull'eventualità che l'attuale situazione possa essere la premessa per una «regalia alla multinazionale Saint Gobain» che controlla, insieme alla parastatale SIV, buona parte del mercato italiano.

Anche a Comelli e Stopper i rappresentanti del gruppo hanno confermato l'intenzione della società di ricercare una soluzione alternativa, attraverso la riconversione dell'attuale produzione dello stabilimento triestino con la partecipazione anche di nuovi imprenditori pubblici o privati. Gli esponenti regionali, dal canto loro, hanno ribadito la necessità che la Vetrobel continui l'attività produttiva fino al momento del concretarsi della nuova soluzione.

E' intanto confermato che la prossima settimana ci sarà un nuovo incontro con il ministro Toros, al quale parteciperanno i rappresentanti della società e delle organizzazioni sindacali. Dovrebbe essere, anche in relazione alla ventilata scadenza del 30 marzo, un incontro foriero di più circostanziate novità sulla sorte dello stabilimento triestino e, quel che più conta, dei suoi 575 dipendenti.

In un suo comunicato la Cisnal evidenzia «precise responsabilità anche degli amministratori pubblici a tutti i livelli, che non hanno saputo bloccare sul nascere gli evidenti tentativi della Vetrobel di esasperare i lavoratori prima che i programmi e gli impegni, a suo tempo assunti dall'attuale dirigenza, finissero per essere disattesi al punto della minacciata chiusura e conseguente vendita dell'azienda, annunciata per l'instabilità della precaria situazione politica italiana. Questa presa di posizione della società mette in luce, in termini drammatici, la mancanza di fiducia del capitale estero per gli investimenti nel nostro paese. Si abbandona, quindi, un'attività produttiva in balia di se stessa con la messa in vendita dello stabilimento che, secondo le previsioni, dovrebbe occupare metà dell'attuale forza lavorativa ma con l'assunzione di personale femminile».

Sciopero alle stazioni di Mestre e Venezia

Il personale ferroviario delle stazioni di Mestre e Venezia effetterà oggi due ore di sciopero — dalle 12 alle 14 — per sollecitare al governo il piano di investimenti straordinari di 2.000 miliardi e la copertura del fabbisogno degli organici.

Sciopero alla Fiat contro i trasferimenti

I lavoratori della locale filiale Fiat sono scesi ieri in sciopero per protestare — informa una nota della Uilm-Uil — contro gli annunciati trasferimenti di personale da Trieste a Ronchi. I trasferimenti riguarderebbero, al momento, due operai della sezione autocarri in quanto — secondo le affermazioni della locale direzione — questa attività verrebbe esplicata principalmente nella sede di Ronchi. I rappresentanti sindacali hanno ribadito la loro contrarietà a qualsiasi trasferimento di personale, poiché in ciò si intravede il pericolo di un depauperamento della filiale di Trieste.

I lavoratori — conclude la nota — hanno dato mandato al sindacato di non tralasciare qualsiasi azione e iniziativa atta a scongiurare l'attuazione di tali trasferimenti «perché in contrasto con l'azione più grande che impegna il movimento in difesa del posto di lavoro».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lea — Il sole sorge alle 6.05 e tramonta alle 18.19; la luna nasce alle 12.25 e cala alle 2.40

Ieri: temperatura massima 11,6, minima 7; pressione mb. 1014,6 in aumento; umidità 44 per cento; vento kmh 21 da E.N.E. con raffiche a 50; temperatura del mare 9,7.

Maree — OGGI: bassa alle 12.15 con cm 37 sotto il l.m.; alta alle 19.05 con cm 30 sopra il l.m. — DOMANI: bassa all'1 con cm 17 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478.

Le farmacie aperte oggi al mattino e al pomeriggio sono situate in: via Felluga 46, piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, strada per Longera 172, piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via Bonomea 93, via S. Giusto 1, piazza Oberdan 2, via Belpoggio 4, piazza Giotti 1, campo S. Giacomo 1, via Dante 7, piazza dell'Ospedale 8, largo Sonnino 4, via Giulia 14, piazza Goldoni 8, via Cavana 11, via Roma 16, largo Piave 2, piazza della Borsa 12, via Combi 19, piazza Unità 4.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

NELLA TARDA SERATA IN PIAZZALE VALMAURA

CONTRO L'AIUOLA E IL PALO PER EVITARE UN AUTOCARRO

Ricoverato l'amico del guidatore con prognosi riservata

Per evitare un camion che presumibilmente non si era fermato allo stop, (ma la conferma o meno deve ancora venire) o forse solo per la paura che il mezzo non si arrestasse, il guidatore di una Fiat 500, targa TS 40687, ha compiuto una brusca sterzata finendo con la vettura contro un'aiuola spartitraffico e quindi schiantandosi contro un palo di ferro. Nell'urto il guidatore della vettura, il carpentiere Marino Karlicek, di 34 anni, abitante in via Puccini 21, si è prodotto soltanto lievi ferite, mentre per il suo compagno Graziano di Stasio, magazziniere, 22 anni, abitante in via Leoncavallo 9, la prognosi è riservata, per sospetta frattura della base cranica e ferite varie da taglio alla testa.

L'utilitaria verso le 22.45 di ieri, stava viaggiando verso Muggia e si trovava in piazzale Valmaura quando, proveniente dalla via Valmaura, è sbucato un autotreno Fiat 642 targato BL 23956 e condotto dall'autista bellunese Giuseppe Gallo, di 37 anni. Non è stato ancora possibile appurare con esattezza se il pesante automezzo si sia fermato allo «stop» oppure non abbia rispettato il segnale: il fatto è che il Karlicek, trovandosi improvvisamente sulla destra il camion, ha compiuto una manovra brusca, sterzando immediatamente a sinistra e finendo sull'aiuola collocata nel mezzo della carreggiata, schiantandosi quindi contro il palo posto nel mezzo.

Il ferito grave è stato prontamente soccorso e trasportato con un'autolettiga alla divisione neurochirurgica dell'ospedale.

Acqua bollente sul braccio

Un attimo di disattenzione mentre era intento al proprio lavoro è costato a Marcello Scardachi, cuoco 32.enne abitante in via Tibullo 7, 15 giorni di ricovero nella sezione dermatologica dell'Ospedale maggiore. Lo Scardachi lavora come cuciniere presso l'istituto per ciechi Rittmeyer, in viale Miramare 119, e ieri verso mezzogiorno stava preparando, come di consueto, il pranzo per gli ospiti dell'istituto quando si è rovesciato su un braccio un pentolone di acqua bollente. Trasportato d'urgenza all'ospedale, gli sono state riscontrate ustioni di secondo grado, guaribili appunto in una quindicina di giorni.

LE CHIAVI SOTTO IL VASO

Orologi e anelli cambiano proprietario

Di un singolare furto è rimasta vittima ieri la signora Giusta Canciani, abitante in via Vida Girolamo 16. Come ogni mattina, uscendo di casa, la Canciani aveva nascosto le chiavi dell'abitazione sotto un vaso da fiori posto sul davanzale a pianterreno della finestra. Gesto questo, come quello di collocarle sotto lo stuoino, abbastanza usuale tra persone che vivono in buona fede. Però la buona fede non sempre è ripagata da altrettanto premio; infatti il gesto della signora Canciani è stato notato dai «soliti ignoti» che si sono introdotti nell'appartamento, pochi minuti dopo l'uscita della padrona di casa.

Una volta all'interno dell'abitazione, i ladri si sono impossessati di quattro orologi d'oro, di vari anelli pure d'oro e alcuni con pietre preziose e brillanti, di un braccialetto sempre in metallo pregiato, e infine di 19 mila lire, contenute in una busta. Quindi i «ripulitori» hanno chiuso la porta alle spalle, riponendo... gentilmente le chiavi sotto il vaso dove le avevano trovate. La signora Canciani, rincasando verso le 13, ha così potuto constatare amaramente l'imprudenza del suo gesto di fiducia verso il prossimo.

Macché primavera: questa è bora!

Prima giornata di primavera caratterizzata da un incerto trapasso di stagione: a scompigliare i «cliché» meteorologici è arrivata la bora, che ha sì liberato il cielo dalla grigia cappa di nubi, ma ha poi fatto scendere il termometro, verso sera, a livelli decisamente invernali. Marzo, insomma, è sempre irrequieto e c'è forse da aspettarsi qualche altra sorpresa prima che la stagione primaverile possa considerarsi definitivamente acquisita.

Il colpo di coda dell'inverno, scatenatosi soprattutto in montagna nei giorni scorsi, potrebbe dunque avere ancora qualche strascico. Sarà questione di giorni, comunque, perché poi la temperatura mite e il bel tempo dovrebbero finalmente prevalere. E' un auspicio, quantomeno, offertoci dalla bora che ha riportato il sereno dopo tanti giorni di pioggia.

Stop alle carni di vitello

L'Associazione macellai — in un suo comunicato — prende atto delle delibere della Commissione consultiva prezzi e del Comitato provinciale prezzi (dei quali fanno parte, tra altri membri, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e quello dei consumatori) di non consentire alcun aumento dei prezzi di vendita al pubblico del vitello pur riconoscendo i ripetuti aumenti che tali carni hanno subito alla produzione e all'ingrosso. E ciò perché i prezzi aumentati avrebbero assunto livelli proibitivi per la popolazione; gli aumentati prezzi del vitello potrebbero provocare aumenti di altre specie; tale aumento favorirebbe (il consumo) la macellazione dei vitelli in contrasto con la politica zootecnica del governo.

In conseguenza di ciò, l'Associazione macellai ritiene doveroso avvisare la popolazione che, esaurite le scorte nelle macellerie, queste non saranno più in grado di vendere carni vitelline.

Nel mondo della moda

DOMANDA

Qual è oggi il taglio più moderno

RISPOSTA

Non esiste, a stretto rigore, un taglio più moderno. Il taglio dipende dai lineamenti del volto, dal colore dei capelli, dagli occhi e dall'incarnato e infine dalla personalità della donna. Il taglio tiene conto non tanto della moda quanto di tutti i suddetti fattori.

Felice e la sua équipe

CON LA «TIMBROFILIA» SI PREPARO' AI CIMENTI DEL GIORNALISMO POLITICO

LE SFIDE DI MAYER ALL'AUSTRIA DALLE COLONNE DEL SUO «CORRIERE»

Alla vigilia del centenario del giornale filatelico è bene rileggere l'appello «Raccogliamoci» Sequestro, prima pagina in bianco, protesta e nuovo sequestro - Gabbati censori e polizia

Vigilia del centenario del «Corriere dei Francobolli». Il miglior modo di celebrare idealmente la ricorrenza del giornale creato da Teodoro Mayer il 23 marzo 1875, sembra essere quello di rileggere la famosa pagina del «Raccogliamoci», anche se scritta dopo più di tre anni dalla comparsa del primo numero. Fu quello il momento cruciale per il giovane giornalista ormai diciottenne, ma anche il suo momento di gloria. Quella pagina dimostra che Mayer coltivava, sì, la filatelia, ma attraverso i francobolli mirava a qualcosa di più alto e importante, a méte che coinvolgevano tutto un popolo, il nostro popolo, e non solo la limitata schiera dei collezionisti. Fu quello il momento della sfida lanciata all'«establishment» austriaco da parte del giovanotto il quale, ormai sicuro della penna, aveva deciso di scendere in campo con quell'arma, rivelando in pieno la sua vocazione al giornalismo politico.

L'appello «Raccogliamoci» rivolto dal «Corriere» del 25 settembre 1878 ai «timbrofili italiani» non aveva infatti altro significato che quello di un grido contro la dominazione straniera e di un incitamento all'azione per disfarsene. Mayer già allora chiamava a raccolta tutti gli italiani perché si completasse l'unità della Patria. Quel giovane sapeva bene — e si dirà poi il particolare — che con quello scritto mutuato da Alberto Bertani — medico, patriota e parlamentare focoso delle lotte risorgimentali: preparò, fra l'altro, le cinque giornate di Milano — sarebbe incorso in difficoltà, ma l'entusiasmo e la smania del cimento furono più forti di lui. E rischiò.

Sfogliando le pagine del «Corriere» ci si accorge di due note dominanti: la continua lotta che Mayer conduceva — «giacché il nostro dovere di giornalisti coscienziosi ce lo obbliga» — contro le falsificazioni e i falsari che a quel tempo prosperavano molto e nuocevano ancor di più al campo «timbrofilo», e l'insistenza con la quale sosteneva l'opportunità, anzi la necessità che i «timbrofili» si riunissero in validi sodalizi, fino a propugnare l'idea di un «Club timbrofilo mondiale». La proposta era certamente utopistica, ma è rivelatrice dello spirito di Mayer che lo spingeva continuamente all'azione. E così si determinò per il famoso appello di settembre. Esso occupa la prima pagina a composizione in blocco con tanto di titolo «Raccogliamoci!». E dice (rispettiamo la grafia con tutti i refusi tipografici): «Sì, raccogliamoci noi pure timbrofili italiani! Mentre i fratelli latini, la dotta Germania, la severa Brettagna, la industriosa America contano Società operose destinate a promuovere e coltivare i mezzi per l'ognor crescente sviluppo della nostra scienza e del nostro commercio, l'Italia, a nessuno seconda in ciò che riguarda il progresso e l'incivilimento, manca affatto di una di quelle Società che come lo dimostra la nostra giovane storia in tutti i tempi e in tutti i paesi contribuirono tanto all'incremento e alla prosperità della Filotelia.

«Raccogliamoci!

«Ora che da un capo all'altro della penisola fu tanto discusso intorno a questo grido di raccolta, cerchiamo noi pure di trarne profitto e vediamo se ci vien fatto di fondare una **"Associazione nazionale timbrofila italiana"**, la quale da una sede principale abbia delle diramazioni in tutte le più importanti città italiane. Non possiamo oggi parlarne più diffusamente, ma se la nostra idea pare possibile e attuabile noi apriamo la libera discussione nelle colonne del nostro giornale, e da parte nostra lavoreremo di buon grado e con ogni nostra possa a contribuire alla creazione di sì efficace istituzione.

«Raccogliamoci amici, e... all'opera!».

Due fatti molto importanti balzano subito dalla lettura di questo infiammato appello del giovane Mayer: primo, egli cita i «fratelli latini», la «dotta Germania», la «severa Brettagna» e la «industriosa America», ma ignora completamente l'Austria con evidente intento polemico; secondo, egli si rivolge ai «timbrofili italiani» e si riferisce alla «penisola» come se vivesse già nel contesto dell'unità nazionale e il suo giornale si stampasse sotto la sovranità della Patria italiana. Tutto ciò non poteva passare inosservato sotto gli occhi dei vigilanti censori. E fioccò subito l'«ordine aperto» di sequestro da parte della Procura di Stato.

Mayer, conscio del rischio che avrebbe corso con il suo appello, era stato molto previdente, facendo recapitare il giornale agli abbonati al più presto possibile, prima cioè che l'«imperial regio Concepista di Polizia Sig. Francesco Martini» procedesse al sequestro delle copie giacenti «nei locali di redazione, amministrazione e spedizione, come pure nella Tipografia di G. Balestra & C.», bloccasse la composizione in piombo o la facesse «decomporre». Di aver battuto sul tempo la procura e la polizia Teodoro Mayer si compiaceva ancora in tarda età, ridendo sotto i baffi quando raccontava l'avventura ai suoi intimi. Avvenuto il sequestro, Mayer pubblicò subito una nuova edizione del «Corriere» con la prima pagina in bianco, ad eccezione di una riga e mezza al centro che dice: «Essendo stata sequestrata la prima edizione del giornale, ne facciamo stampare una seconda ommettendo l'articolo incriminato».

Ma la storia del sequestro era appena al primo atto. Nel giornale del 16 ottobre, Mayer pubblica l'«ordine aperto» del sequestro facendolo seguire da una energica protesta, dal tono ben più ardito di quello del «Raccogliamoci». «Nei quattro anni da che esiste il "Corriere dei Francobolli" — così la protesta — e da quando le parole "telis", "timbro" e "filo" hanno potuto dar origine alla Filotelia o Timbrofilia che dir si voglia, dal dì insomma che è uscito il primo numero di un giornale timbrofilo a tutt'oggi, a nessun Procuratore di Stato sì nel vecchio che nel nuovo mondo era mai venuta l'idea di sequestrare un giornale organo della scienza o del commercio dei francobolli».

Più avanti la protesta prosegue: «L'articolo incriminato emetteva l'idea d'una Associazione Timbrofila Italiana, con una sede centrale e con delle diramazioni in tutte le principali città italiane, una città per lo sviluppo della Filotelia sul genere di quelle che esistono in Francia, Germania, Inghilterra, America ecc. ecc. e che a tutt'oggi almeno non hanno causato delle perturbazioni all'ordine pubblico». Dopo essersi apertamente vantato di aver fatto pervenire il giornale agli abbonati prima del sequestro, e di aver già ricevuto numerose adesioni alla vagheggiata «Associazione nazionale timbrofila italiana», delle quali si riservava di riferire nelle prossime edizioni, Mayer concludeva: «Sapremo così in pari tempo — non potendolo rilevare in verun altro modo — se nei felicissimi stati Austriaci si ritiene la propagazione della scienza o del commercio dei francobolli (come il Socialismo in Germania) sì allarmante, da doversi addirittura reprimere con dei sequestri una discussione fatta in un giornale specialista per la costituzione d'una società avente le tendenze accennate».

Il giovanotto, dunque, aveva rinnovato la sfida, rincarando per soprappiù la dose: nuovo sequestro il giorno stesso dell'uscita del giornale, che era il 16 ottobre; questa volta i censori erano stati più tempestivi della volta precedente, ma anche questa volta Mayer li aveva gabbati, provvedendo con tempestività maggiore a far pervenire il giornale ai fedelissimi. Nel numero del 1.o novembre furono pubblicati in apertura della prima pagina i due «ordini aperti» senza alcun commento: evidentemente, a questo punto Mayer non volle più esporsi al rischio della soppressione del «Corriere».

Ma' le «grane» giudiziarie non erano ancora finite per quell'anno. Infatti, il 15 dicembre, sotto la rubrica «Varietà», Mayer dà l'annuncio di un processo a carico del giornale per violazione della legge sulla stampa, con l'impegno di ragguagliare i lettori «appena chiusa definitivamente la procedura». Ma nelle edizioni successive non si trova traccia alcuna del processo. Il «Corriere» arrivò così all'anno 1879, l'ultimo della sua pubblicazione: ne uscirono tre numeri soltanto, con un'altra sfida. Mayer aveva cambiato nuovamente la testata, e nella nuova versione aveva posto al centro di un gruppo di undici francobolli, dei quali nessuno austriaco, un francobollo italiano da 5 centesimi con l'effigie di Re Vittorio Emanuele II. Di fronte a questa nuova affermazione contestataria i censori non si mossero: o non videro o chiusero deliberatamente ambedue gli occhi.

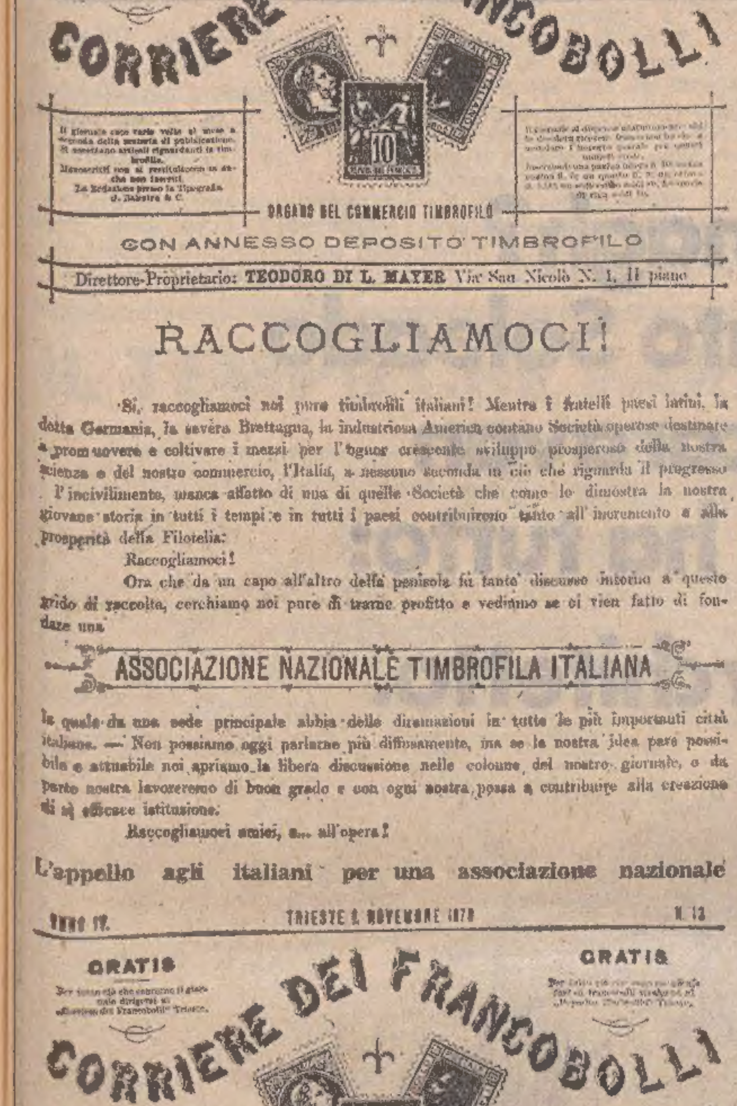
Il «Corriere» andò avanti ancora per due numeri, fino all'8 aprile, e poi le pubblicazioni si interruppero improvvisamente senza alcun dichiarato motivo: forse l'attività timbrofila non era più sufficientemente remunerativa oppure Mayer già vedeva prossime le possibilità di pubblicare il giornale che stava in cima ai suoi sogni: «Il Piccolo». Ma prima di smettere il giornalismo filatelico volle lanciare, proprio attraverso i francobolli l'ultima sfida all'Austria. Sotto la rubrica «Nuove Emissioni», troviamo infatti: «Italia — Sappiamo che le nuove cartoline recanti l'Augusta effigie di S.M. il Re Umberto I sono state poste in vendita fin dal 1.o aprile. I francobolli sono poi in corso di incisione...». Riferendosi all'imperatore d'Austria, Mayer lo aveva sempre e semplicemente chiamato «Francesco Giuseppe».

Marcello Lorenzini

L'annullo e la celebrazione

La mostra filatelica-documentaristica celebrativa del centenario del «Corriere dei Francobolli» si apre questa mattina, alle ore 9, nella sala-teatro del Circolo ricreativo interaziendale GMT-ITC-CMI. Contemporaneamente comincerà a funzionare l'ufficio postale, che bollerà tutti gli «oggetti» ammessi con l'annullo commemorativo raffigurante Teodoro Mayer sullo sfondo della Galleria Sandrinelli. L'annullo sarà usato oggi, sabato 22 marzo, e domani domenica 23 marzo; ai filatelisti quindi si offre la possibilità di assicurarsi le due date, la principale delle quali è, ovviamente, quella di domenica, che è il giorno esatto della ricorrenza centenaria. Oggi la mostra, salvo l'interruzione meridiana, rimarrà aperta fino alle ore 20. Nella sala, alle ore 18, si svolgerà la cerimonia celebrativa ufficiale, con l'intervento delle autorità; illustrerà l'avvenimento il giornalista dott. Fulvio Apollonio, presidente dell'USFI (Unione stampa filatelica italiana); seguiranno la premiazione dei giornalisti e degli editori benemeriti della filatelia, e la consegna delle medaglie ricordo agli espositori, che sono una quindicina e in testa ai quali sta il famoso collezionista Achille Rivolta, presidente della Federazione fra le società filateliche italiane.




ANNO IV. TRIESTE 25 SETTEMBRE 1878 N. 11

GRATIS — GRATIS

CORRIERE DEI FRANCOBOLLI

ORGANO DEL COMMERCIO TIMBROFILO

CON ANNESSO DEPOSITO TIMBROFILO

Direttore-Proprietario: TEODORO DI L. MAYER Via San Nicolò N. 1, II piano

RACCOGLIAMOCI!

Sì, raccogliamoci noi pure timbrofili italiani! Mentre i fratelli paesi latini, la dotta Germania, la severa Brettagna, la industriosa America contano Società operose destinate a promuovere e coltivare i mezzi per l'ognor crescente sviluppo prosperoso della nostra scienza e del nostro commercio, l'Italia, a nessuno seconda in ciò che riguarda il progresso e l'incivilimento, manca affatto di una di quelle Società che come lo dimostra la nostra giovane storia in tutti i tempi e in tutti i paesi contribuirono tanto all'incremento e alla prosperità della Filotelia:

Raccogliamoci!

Ora che da un capo all'altro della penisola fu tanto discusso intorno a questo grido di raccolta, cerchiamo noi pure di trarne profitto e vediamo se ci vien fatto di fondare una

ASSOCIAZIONE NAZIONALE TIMBROFILA ITALIANA

la quale da una sede principale abbia delle diramazioni in tutte le più importanti città italiane. — Non possiamo oggi parlarne più diffusamente, ma se la nostra idea pare possibile e attuabile noi apriamo la libera discussione nelle colonne del nostro giornale, e da parte nostra lavoreremo di buon grado e con ogni nostra possa a contribuire alla creazione di sì efficace istituzione.

Raccogliamoci amici, e... all'opera!

L'appello agli italiani per una associazione nazionale


ANNO IV. TRIESTE 1 NOVEMBRE 1878 N. 13

GRATIS — GRATIS

CORRIERE DEI FRANCOBOLLI

ORGANO DEL COMMERCIO TIMBROFILO

CON ANNESSO DEPOSITO TIMBROFILO

Direttore-Proprietario: TEODORO DI L. MAYER Via San Nicolò N. 1, II piano

I N.i 11 e 12 del nostro giornale furono sequestrati come segue:

ORDINE APERTO.

Trieste 26 Settembre 1878

Il Dirigente l'I. R. Procura di Stato SCIOLIS.

ORDINE APERTO.

Trieste 16 Ottobre 1878

Il Dirigente l'I. R. Procura di Stato SCIOLIS.

CRONACA.

Il «Corriere» con i due «ordini aperti» di sequestro

SEGNALAZIONI

Resta «zona verde» con le auto sinistrate

«Con riferimento alla segnalazione "Questa sarebbe zona verde" del 16 marzo, con fotografia, riguardante il fondo adibito a deposito di autoveicoli sinistrati in via Commerciale, si fa presente quanto segue:

«1) Nel fondo in questione non vi è nulla che possa interessare la competenza dell'Ufficio d'igiene, in quanto non vi sono né detriti organici né gli animali indicati nella segnalazione (si parla addirittura di "bisce" di grosso taglio, che, come è noto, non vivono nei terreni asciutti). Probabilmente l'estensore della segnalazione si confonde con i rottami gettati da ignoti a valle e fuori dal fondo.

«2) La classifica del luogo a "zona verde" non esclude l'esistenza di un deposito di autoveicoli (art. 16 PRG), a parte il fatto che tali depositi possono considerarsi di pubblica necessità: le automobili abbandonate deturperebbero più il Carso o le vie cittadine del centro che non delle piccole aree seminascoste appositamente a ciò adibite. In tutti i paesi del mondo vi sono di simili aree di deposito nel suburbio, non potendosi risolvere diversamente il problema delle auto abbandonate. Gianni Turk».

Utile iniziativa per persone anziane

«Mi sembra utile dar notizia attraverso le "Segnalazioni" di un'interessante iniziativa di cui si sono fatte promotrici quattro infermiere, specializzate nel servizio d'assistenza a domicilio dei lungodegenti anziani: esse si sono riunite in cooperativa ed hanno preso in affitto una casetta a San Luigi, in via Brigido 11, attrezzandola per una disponibilità di otto posti-letto. Si sono pertanto messe a disposizione per prestare assistenza a persone che non siano autosufficienti e che costituiscano un grave problema per i familiari che — una volta de-ospedalizzate — debbano curarle in casa.

«Agli ospiti le infermiere sono in grado di assicurare un'assistenza continuativa, 24 ore su ventiquattro, ed anche le eventuali prestazioni mediche, con la possibilità, per chi lo gradisse, di continuare a fruire delle visite del proprio medico di fiducia. Per maggiori informazioni, gli interessati possono telefonare ai numeri 93282 e 826656. Grazie per l'ospitalità. G. P.».

Via Brandesia: sconfiggere la burocrazia

«Care "Segnalazioni", a circa un mese della pubblicazione su queste colonne di una mia lettera sul caso pietoso dello smottamento di via Brandesia (18 febbraio), l'Amministrazione comunale ha deciso di rendere pubblici dei dati riguardanti l'iter che si sta seguendo, approfittando dell'occasione data da una riunione della consulta rionale di San Giovanni ("Il Piccolo", 12 marzo).

«Molto si potrebbe scrivere sul lungo discorso del prosindaco Giuricin, che ha parlato per circa un'ora, dilungandosi a descrivere le difficoltà di cui è irta la vita di un assessore comunale e di quanto egli, il sindaco e gli altri assessori interessati abbiano lavorato per tutti i possibili vantaggi e facilitazioni per i disgraziati della zona interessata dalla frana.

«Ciononostante non sono questi fatti che mi urge rendere pubblici con questa lettera, anche perché non intendo criticare l'uno o l'altro assessore. Penso invece che sia fondamentale denunciare una situazione vergognosa e un modo d'agire che favorisce il perpetuarsi di tale vergogna.

«Nel suo discorso il prosindaco ha illustrato con cura i tempi con cui i vari stadi dell'iter burocratico si sono succeduti e ha concluso che nella migliore delle ipotesi i lavori di stabilizzazione dello smottamento potrebbero essere conclusi a metà novembre, a soli tre anni e mezzo dal periodo in cui sono comparsi i primi segni dello smottamento.

«Il prosindaco era indubbiamente informato su tutte le leggi che hanno regolato questo iter burocratico lunghissimo ed arzigogolato. Quello però di cui i nostri amministratori comunali non sembrano rendersi conto è che ad amministratori di talento si chiede di trovare il modo di risolvere situazioni del genere il più rapidamente possibile malgado gli intoppi burocratici. E questo non è stato certo fatto! Sempre che l'Amministrazione comunale abbia considerato lo smottamento di via Brandesia un caso prioritario.

«Nella mia ignoranza mi chiedo se non fosse stato possibile che il sindaco stesso facesse un esposto (o come altro si chiami) alla Magistratura, chiedendo di procedere d'urgenza. Oppure si è pensato che non c'era fretta? Se i lavori di stabilizzazione del movimento franoso fossero stati impediti dall'impresa Cumin, legittima proprietaria del terreno, non si sarebbe potuto espropriare tale terreno?

«E' vero che fino a oggi il Comune ha speso la bellezza di 140 milioni per gli sfrattati di via Brandesia, ma con quale fine?

«E se il Comune si interessa veramente dello smottamento, come può permettere che alla Faccanoni si brillino cariche che provocano delle onde sismiche che quasi sicuramente favoriscono il movimento franoso? Certo che il prosindaco ha sentito il parere di un esperto che, a sua volta, si è informato presso l'Ispettorato cave, e si dichiara tranquillo: ma sarebbe forse anche lecito chiedersi se si è mai fatto un sismogramma nella vicinanza della frana per stabilire che non esiste nessun pericolo.

«Concludendo prendendo lo spunto da una segnalazione apparsa il 14 marzo intitolata "Una casa in zona B e dolorosi confronti". E' ben triste che alla signorina G. L. venga espropriata la casa in cui lei ha passato parte della sua infanzia e dove probabilmente intendeva andar a passare le sue vacanze, ma mi sembra sia ancora più triste che nove famiglie siano tenute fuori dalla loro casa mentre si aspetta il lento svolgersi dell'iter previsto dalla burocrazia: ma in via Brandesia il Comune deve sconfiggere la burocrazia. C. E.».

La legge 336

«Care "Segnalazioni", ho letto sul "Piccolo" dell'11 febbraio scorso un articolo proveniente dalla redazione romana, firmato R.R., nel quale si affermava che i benefici della legge 336 (quella per gli ex combattenti, per intenderci), verranno estesi agli ebrei, cittadini italiani, anche se non statali o parastatali, quali perseguitati politici. Molto bene! ... Vorrei solo sapere se e quando — ma chi mi risponderà? — verrà sanata "l'iniqua sperequazione", come la definiva l'articolista, ai danni di quelli come me, i quali pur non appartenendo alle su citate categorie, e non essendo neppure perseguitati politici o razziali, dettero, nondimeno, parecchi dei loro migliori anni in A.O.I., in Grecia, Russia, Albania o Croazia sempre in nome dell'Italia.

«Certo del consenso di tutti gli ex combattenti sfortunati al pari di me, vi ringrazio dell'ospitalità. Cesare Vianello, ex geniere. Croce di guerra, classe 1912».

Esperti al «Petrarca» e note dei genitori

«La presidenza del Liceo "Petrarca" precisa, per quanto riguarda l'assemblea svoltasi il 16 marzo nell'istituto, che non si è trattato di un'assemblea aperta, in quanto non contemplata dai decreti delegati. Si è trattato invece di un'assemblea alla quale, come previsto dall'art. 43 del primo decreto delegato, è stata concessa la partecipazione di esperti. E' stato infatti il consiglio di presidenza che ha autorizzato ad entrare nell'Istituto il prof. Giancotti, il sen. Sema, il prof. Marchetti, il prof. Facchini e il signor Fogar in veste di esperti. Il preside, prof. Ireneo Zuliani».

Un'altra lettera: «A seguito della segnalazione apparsa sul Piccolo del 18 marzo dal titolo "Genitori del Petrarca: comunicato contestato", mi sento in dovere di precisare che effettivamente la lettera concernente l'aggressione agli studenti del liceo Petrarca, stilata e firmata da me personalmente assieme ad un gruppo di genitori, era indirizzata alla rubrica "Segnalazioni" e non coinvolgeva la responsabilità degli altri due membri del consiglio di istituto. L'equivoco che ha dato luogo alla contestazione della dott. Giuliana Camber e del prof. Bruno Fumich, è nato dalla formula con la quale la lettera è stata riportata nell'articolo del "Piccolo", dove le firme non sono comparse e dove per errore la mia qualifica di "rappresentante dei genitori nel consiglio di istituto", è stata estesa a tutti i firmatari che sono apparsi citati genericamente come "genitori membri del consiglio di istituto del Petrarca". Anita Panizon».

«Gigi Tre Osei»

RADUNO IN MAGGIO A TORINO DEI VETERANI DEL 150.o G.C.T.

I «vecchi» del 150.o Gruppo C.T. (363.a, 364.a, 365.a Squadriglia) «Gigi Tre Osei», dai comandanti agli avieri di ogni categoria e specialità che vi hanno fatto parte, si riuniranno il 18 maggio all'aeroporto di Caselle Torinese per ritrovarsi e trascorrere insieme una giornata dedicata all'amicizia, nel segno dei comuni e nobili ricordi e nell'onoranza degli amici Caduti.

In memoria dei Caduti verrà officiata una messa, accomunandoli tutti, senza distinzione di grado, nella grande famiglia di chi ha ben meritato dalla Patria, anche se il loro sacrificio è stato purtroppo vano.

I veterani che intendono partecipare a questo ritrovarsi di tutti gli uomini che hanno collaborato a formare le magnifiche tradizioni di eroismo e di bravura del glorioso 150.o Gruppo, sono pregati di dare la propria adesione di massima scrivendo al seguente indirizzo: Associazione Arma Aeronautica, comitato organizzatore del convegno 150.o Gruppo, via Indipendenza 40, S. Eufemia 25080 (Brescia). Potranno così ricevere notizie sulle modalità del raduno e il programma della manifestazione.

Hascisc

«In merito alla lettera del Partito radicale sull'arresto dei sette minorenni per il sequestro di "droghe leggere" operato nei loro domicili, sorvolando sul suo contenuto politico, peraltro non certo trascurabile, e limitandomi a quello scientifico, voglio smentire, anche se la materia non è di mia competenza, la diceria che anche l'"hascisc" possa venire catalogato fra di esse. Si pensi infatti che sotto gli effetti di questa erba gli individui drogati (tali "lo sono" ma fortunatamente, a detta del Partito radicale "in misura minore dei fumatori di tabacco") arrivano a compiere irresponsabilmente anche "assassini" veri e propri. Questa affermazione l'ho sentita ascoltando nel corso di una trasmissione scientifica alla radio nell'occasione della quale è stata pure sottolineata la somiglianza fra le due parole.

«Dopo questo mio modesto intervento mi auguro che anche qualche luminare della scienza sfati il deleterio equivoco che sta alla base della classificazione delle "droghe leggere". Dott. G. D. S.».

Vitelli gonfiati

«Care "Segnalazioni", per ovvie ragioni non mi posso firmare ma sento il dovere di segnalare questo fatto. Sono un banconiere macellaio e per mia esperienza in materia ho constatato che i vitelli vengono nuovamente forzati (gonfiati): prova ne sia la carne attaccaticcia e i segni di siringate nelle cosce. Qualche macellaio lo sa ma dice di non averne colpa e che è compito dei veterinari controllare. Ma è giusto lasciar correre? L'ufficio igiene che ne dice, dato che va di mezzo la salute di tutti? A.R.».

Premiati all'Italsider 34 anziani del lavoro



(«Giornalfoto»)

Al Circolo Italsider ha avuto luogo ieri la premiazione di 34 anziani del lavoro dello stabilimento di Servola. Presente il presidente del Gruppo anziani Italsider, geom. Durante, che ha rivolto un saluto agli intervenuti, e il vicegovernatore dell'ANLA regionale, Gregori, l'ing. Chinaglia, direttore dello stabilimento, ha rivolto parole di compiacimento agli intervenuti affermando tra l'altro: «Il mio auspicio è che la pesante crisi energetica che frena lo sviluppo dei paesi più industrializzati sia per ciascuno di noi momento di riflessione per l'eliminazione degli sprechi e del superfluo al fine di contribuire in prima persona e nell'interesse di tutti a disciplinare i consumi al giusto fabbisogno. Nessuno meglio di noi, anziani del lavoro, può dedicarsi con più spiccato esempio e responsabilità a questo preciso impegno. Il nostro comportamento, soprattutto nel nostro posto di lavoro, e la coscienza che abbiamo maturato in lunghi anni di attività, sia determinante per le nuove leve che via via a noi si affiancano affinché con più disponibilità e convincimento facilitino l'auspicabile rinnovamento».

Questi i premiati: con 40 anni di servizio: Mario Lakota e Alfredo Brajnik; con 35 anni di servizio: Stanislao Giani, Marco Monteferri, Giuseppe Quartaro, Vittorio Richiedei e Francesco Zugna; con 30 anni di servizio: Angelo Turla, Giovanni Brusi, Bruno Del Missier, Giovanni Di Pinto, Ermanno Grisan, Carlo Surez, Alfieri Bassanese, Giovanni Baucer, Angelo Bisulli, Vittorio Bubnich, Ermanno Cafaro, Carlo Canziani, Mario Cernivani, Otello Crisman, Duilio Guman, Lino Orel, Ferruccio Patrizio, Narciso Pizzioli, Antonio Prodan, Oreste Tassotti e Attilio Toich; con 20 anni di servizio: Giorgio Larniani, Bruno Cesaratto, Antonio Di Fonso, Carlo Flego, Fulvio Pagnoni e Antonio Samez.

Visita di Di Lorenzo al Centro dati della CRT

Il Commissario del Governo, Prefetto Di Lorenzo, che era assente da Trieste il giorno in cui fu inaugurata la nuova sede del Centro raccolta elaborazione dati della Cassa di Risparmio, in via dell'Istria, ha voluto visitare nei giorni scorsi il palazzo in cui sono stati sistemati i vari servizi realizzati con una visione nuova e un'impostazione moderna, addirittura d'avanguardia non solo per l'Italia, ma per l'Europa, del funzionamento di una banca dei nostri tempi.

Dopo la visita accurata, in cui il dott. Di Lorenzo è stato accompagnato dal presidente della CRT, avv. Aldo Terpin, e dal direttore generale dott. Giordano Delise, ha voluto sottolineare, in una cordiale lettera indirizzata all'avv. Terpin, il suo apprezzamento «per la realizzazione che fa onore — egli dice — all'amministrazione della Cassa di Risparmio e pone l'istituto triestino ad un altissimo livello rispetto ad altre banche». Nella sua lettera il Prefetto sottolinea anche l'efficienza di tutti gli impianti e «in particolare di quelli sistemati nel salone dei computer, il meglio, penso, che possa offrire oggi la produzione mondiale in questo particolare settore».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 22 marzo.

ARRIVI: mc. «San Catello» (It.); mn. «Livenza» (It.); mn. «Bice» (It.); mn. «Las Palmas» (Gr.); mn. «Dies» (It.); mc. «Esso Chittagong» (Li.).

PARTENZE: mn. «Nassau» (As.); mc. «Otis» (It.); mn. «Lika» (Ys.); mn. «Burhaversand» (Ge); mn. «Ernst Schneller» (Eg.).

LE ORE DELLA CITTA'

Anno Santo e filatelia

A causa dello sciopero proclamato dai dipendenti pubblici per martedì 25 marzo, l'emissione della serie di francobolli celebrativi dell'Anno Santo già preannunciata per tale data, viene anticipata a lunedì 24.

Conferenza Leggeri

All'Associazione medica triestina, venerdì 4 aprile alle 19 presso la sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore di Trieste via Stuparich 1, avrà luogo la conferenza del prof. Aldo Leggeri, direttore dell'Istituto di Patologia speciale chirurgica dell'Università di Trieste, sul tema: «La chirurgia dell'ipertensione portale».

Alberi: la festa rinviata

La Festa degli alberi, promossa dall'Escai «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie, che doveva aver luogo il giorno 19 marzo al Bosco Bazzoni, è stata sospesa, malgrado la notevole affluenza di ragazzi entusiasti, causa l'inclemenza del tempo. La manifestazione è stata pertanto rinviata a domenica 6 aprile. Informazioni presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, dalle 19 alle 21, tel. 35240.

Capodistriani a S. Giusto

Gli esuli capodistriani si troveranno domani, domenica delle Palme, nella Cattedrale di San Giusto dalle 15 alle 16, per assistere ad un'ora di adorazione, a ricordo delle solenni «Quarant'ore» nel loro Duomo di Capodistria.

«Amici delle Beatitudini»

Con l'intervento dell'Arcivescovo avrà luogo oggi l'annuale incontro degli «Amici delle Beatitudini», al quale sono cordialmente invitati anche i simpatizzanti e tutti coloro che seguono l'attività della Casa. Alle ore 17 l'Arcivescovo celebrerà la messa nella cappella delle Beatitudini; seguirà quindi l'assemblea per le relazioni sulla attività del 1974 e quella programmata per l'anno in corso.

Venezia maggiore e minore

Oggi alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca civica, in piazza Hortis 4, per la Società di Minerva, Giuseppe Bortolotti presenterà una serie di diapositive a colori sul tema «Alla scoperta di Venezia maggiore e minore» (13.a puntata), che consentirà di cogliere aspetti poco noti.

Problemi educativi

Oggi alle ore 17, presso la sala parrocchiale di via Matteotti 12, lo psicologo prof. Lodovico Serafin parlerà ai genitori delle scuole elementari e medie sul tema: «Alcuni aspetti della problematica educativa contemporanea».

Chiusa la BdP

In esecuzione di una precisa norma del regolamento interno, la Biblioteca del Popolo resterà chiusa al pubblico da lunedì 24 a lunedì 31 marzo, per lavori di riordino e di generale spolveratura.

Alla FARIT

Film per ragazzi alla FARIT: oggi alle ore 15, per bambini e ragazzi avrà luogo la proiezione del film «Joselito in America», presso la sede sociale di via Paduina 9. FARIT-turismo: la commissione tecnica turismo ha predisposto il programma delle autocrociere (carovane di macchine) per i mesi di marzo e aprile. Per chiarimenti e dettagli la sede sociale è aperta ogni giorno dalle 18 alle 21. FARIT-soggiorno: sono aperte le iscrizioni per il soggiorno estivo che avrà luogo a La Villa in Badia, presso la villa «Azalea», nei mesi di luglio, agosto e settembre. Per informazioni rivolgersi alla sede sociale.

Società alpina delle giulie

Scuola nazionale di alpinismo «E. Comici». Sono aperte le iscrizioni al 46.o corso di arrampicamento. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi seralmente dalle 19 alle 21 in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

Al Centro «Giovanni XXIII»

Oggi, sabato, alle 20.30, nel salone Don Bosco del Centro di cultura «Giovanni XXIII» di via dell'Istria 53, avrà luogo una proiezione di 700 diapositive artistiche di vario soggetto, a cura di Thomas Scherli. Lo scopo della manifestazione è quello di accostare i giovani alla fotografia.

Targa d'oro a Monti

Domenica scorsa a Venezia è stata consegnata alla ditta Monti di via San Spiridione n. 5, la targa d'oro che la R.I.M.E.P. assegna alle aziende che maggiormente si distinguono nel loro settore commerciale. Questo riconoscimento è risultato da un'indagine che la R.I.M.E.P. ha condotto fra i consumatori i quali hanno appunto indicato nella ditta Monti l'azienda che dà più fiducia per la sua tradizione di serietà, per la qualità dei prodotti che offre e per il servizio che svolge il proprio personale. La targa d'oro assegnata alla ditta Monti è stata ritirata dal dott. Gianni Leonori nel corso della cerimonia cui hanno partecipato esponenti del mondo politico e commerciale delle Tre Venezie.

Gite via mare

che avranno luogo domenica 23 marzo con la mn. «Edra», partenza da Trieste per Umago alle ore 8; da Umago per Trieste alle 15. Con la mn. «Ambriabella», da Trieste per Muggia alle ore 9.30, 12.15 e 16; da Muggia per Trieste alle 10, 15.25 e 16.30; da Trieste per Capodistria alle 12.15, da Capodistria per Trieste alle ore 14.45.

Cineforum Franciscanum

Questa sera alle 20.45, nella Sala «Franciscanum» di via Giulia 70, per il ciclo di cineforum organizzato dal Centro Giovanile, verrà proiettato e discusso il film «Permette? Rocco Papaleo» di E. Scola. Ingresso aperto anche per i non abbonati.

Al CMM

Oggi, alle ore 16.30, avrà luogo nella sede sociale di via Roma 15, una serata dialettale con la rappresentazione della commedia in un atto di Ricciotti Stringher: «Amor de casa nostra». Ingresso libero per soci e simpatizzanti.

Campeggio Club Trieste

Il Campeggio Club Trieste organizza per il 30-31 marzo una gita sulla Marmolada. Informazioni presso il Campeggio Obelisco, tel. 211655.

Ville prefabbricate

da L. 3.000.000 a 25.000.000. Per informazioni telefonare orario negozio 60787 Trieste.

Nuova Escort 900

Vi invitiamo a brindare al nuovo gioiello della FORD oggi presso la Nuova Concessionaria dalle 10-12 in via Caboto 24 e dalle 17-19 in via S. Francesco 11.

Nuova Escort 900

Vi invitiamo ad ammirare il nuovo gioiello della FORD domani dalle 10-12 in Piazza della Borsa. Nuova Concessionaria FORD via Caboto 24

Nuova Escort 900

Super-economica perché fa i 100 km con soli 7,2 litri. Presso la Nuova Concessionaria FORD via Caboto 24.

Nuova Escort 900

Super-economica perché trasporta comodamente 5 persone e bagagli. Provatela presso la Nuova Concessionaria FORD via Caboto 24.

Nuova Escort 900

Super-economica soprattutto perché costa solo da L. 1.624.000 IVA esclusa. Presso la Nuova Concessionaria FORD via Caboto 24.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Viesse Pelletterie

E' aperto sotto i volti di Chiozza il nuovo e grande negozio *Viesse Pelletterie*. Dedicate «le ore nella città» a visitarlo. Vi troverete esposte, in una elegante rassegna, cose belle... cose nuove.

Permanente Folk

all'infrarosso, niente di più giovane e svelto, realizzata con attrezzature moderne e personale altamente qualificato, da *Nereo* viale XX Settembre 14, telefono 795236. Vi consiglieremo per il trucco adeguato.

PREMI E ATTESTATI DI MERITO A 169 STUDENTI

GIOVANI E COOPERAZIONE: UN BINOMIO DI ATTUALITÀ



(«Giornalfoto»)

L'affollata sala del ridotto del Verdi durante la cerimonia di premiazione degli studenti autori dei temi sui problemi della cooperazione alla quale era presente il presidente Comelli

A 169 studenti di istituti superiori cittadini sono stati consegnati ieri pomeriggio, nel corso di una cerimonia svoltasi al ridotto del Teatro Verdi, premi in denaro e attestati di merito per i temi da loro svolti in materia di cooperazione. L'iniziativa è stata dell'amministrazione regionale che, attraverso il proprio servizio di sviluppo della cooperazione e di vigilanza sulle cooperative, si è proposta di richiamare l'attenzione e l'interesse dei giovani su tale tipo di problemi.

Analoga iniziativa era stata attuata l'anno scorso a Udine e nel futuro altre seguiranno in diverse località del Friuli-Venezia Giulia.

A Trieste sono stati scelti quattro istituti: l'Istituto tecnico commerciale e per geometri «L. da Vinci», l'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli», l'Istituto professionale per il commercio «De Sandrinelli» e l'Istituto tecnico commerciale «Zois». Sulla base delle disponibilità finanziarie assegnate da un'apposita legge per questo tipo di iniziative, altri istituti potranno nel futuro farvi partecipare i propri studenti.

Alla buona riuscita della manifestazione ha contribuito la collaborazione offerta dal Provveditorato agli studi, dai presidi e dagli insegnanti delle quattro scuole, che si sono dati da fare per illustrare ai giovani i molteplici e interessanti problemi della cooperazione, nonché l'entusiasmo degli studenti che, singolarmente o in gruppi, hanno svolto approfondite ricerche e si sono scrupolosamente documentati prima dell'elaborazione dei temi.

Gli scopi dell'iniziativa sono stati illustrati dall'assessore Fabio Mauro, il quale ha altresì anticipato che l'amministrazione regionale sta promuovendo, d'intesa con le Associazioni di cooperative, un organismo denominato «Centro regionale per la cooperazione nelle scuole». Esso dovrebbe propagandare, favorire e sostenere l'insegnamento scolastico secondo i principi della partecipazione attiva di gruppo, utilizzando evolute esperienze didattiche, nonché diffondere la conoscenza e l'informazione sulle realizzazioni cooperative nei vari settori.

I premi in denaro, di 75 mila lire l'uno, sono stati conferiti a 60 studenti o gruppi di studenti. A tutti gli altri è stato consegnato un attestato di merito con medaglia di bronzo.

I riconoscimenti

Questo l'elenco dei premiati.

Istituto «G. R. Carli», premi in denaro: Maria Cristina Rigoni, Giuly Argentin, Mara Rubieri, Daniela Da Rio, Clara Finzi, Annalisa Spoljaric, Silvio Scuka, Mara Franceschino, Nancy Morelli, Rodolfo Maggi, Nicla D'Icecco, Alberto Wald, Luisa Busetti, Marina Monaco, Gabriella Mercadante, Liliana Nessi, Daniela Pauluzzi, Giuliana Srebernich, Graziella Fiori. Attestati di merito: Maria Eugenia Iannaccone, Giovanna Bonomo, M. Cristina Pertot, Paola Carletti, Marina De Iob, Luisa Francese, Fabio Schiavon, Luisa Prete, Silvana Pelizzon, Loredana Galli, Edoardo Giacomelli, Roberto Lorenzon, Paolo Cigui, Roberto Urle, Loredana Sedrani, Marina Pipan.

Istituto «Da Vinci», premi in denaro: Maria Grazia Cisotto, Ardea Attanzio, Daniela Gregori, Flavia Favretto, Emilio D'Ambrosi, Roberto Migliavaz, Liliana Germetti, Bruno Pertot, Rosanna Visentin, Tullio Goos, Roberto Balbi, Claudio Santalesa, Euro Silvestri, Mauro Ko...o, Manuela Zanon, Guia Valentinuz, Gloria Alessio, Dario Faganel, Diego Spazzali, Manuela Travan, Marinella Latin, Ornella Randi, Cinzia Scorcia, Liana Piccinini, Li... Biecheri, Patrizia Taurini, Alessandra Venturini, Lucia Sorgo, Maurizia Paschini, Flavia Paoletti, Lia Dondini, Luana D'Adamo, Paola Tommasi, Fulvio Giannini, Mauro Carletti, Susanna Veronese, Giancarlo Belfiore, Nevio Tomasini, Fulvio Cervellera, Loredana Debiasi, Giorgio Ghersi, Antonella Corazza, Donatella Vascotto, Marina Sauro, Fulvia Craighero, Luisa Taurini, Francesco Saverio Nitti. Attestati di merito: Paolo Pestelli, Maurizio Paoli, Silvana Ghersini, Paola Maggi, Roberto Vascotto, Marino Fattur, Rosanna Proietti, Nadia Pauletto, Marisa Troian, Alida Rutigliano, Gianfranco Nobile, Renata Baldassarre, Nevia Vodopia, Gabriella Beorchia, Fiorella Barp, Marisa Friolo, Lorena Vidoni, Giorgio Millo, Ilario Venier, Rossella Menguzzato, Fabio Ceccarini, Maria Martinuzzi, Manuela Vidal, Claudia Pecar, Vittorina Cinque, Edoardo Pernici, Roberto Bonn, Bruno Rovatti, Claudio Radoicovich, Daniela Scherli, Maria Grazia Cisotto, Patrizia Di Carlo, Marina Comuzzo, Marisa Gimona, Serena Barovina, Tiziana Picotto, Lidia Fiore.

Istituto «Sandrinelli», premi in denaro: Alessandra Del Vecchio, Giuseppina Delli Zotti, Clara Premrù, Grazia Vidotto, Cristina Guastalla, Tiziana Claut, Eliana Furlan, Patrizia Zampar, Daniela Masè, Marina Visintin, Dora Bandel, Maria Neglia; attestati di merito: Hilde Mariuzzo, Fiorella Macor, Gioia Perossa, Anita Cavalieri, Loretta Di Chiara, Gabriella Zanus, Loredana Zvitco, Alma Koier, Paolo Novotny.

Istituto «Zois», premi in denaro: Darko Crismancich, Egon Gustin, Danilo Milkovic, Ksenia Majovski, Nevenka Pertot, Carla Versa, Alessandra Metlica, Vera Grgic, Katjusa Tretjak, Savina Kovic, Edvin Bernetic, Silvana Pieri, Edoardo Sosic; attestati di merito: Sergio Cardi, Majda Glavina, Dario Stolfa, Rosanna Pernarcic, Igor Racman, Andrea Kapun.

Risposta del Lloyd all'Unione istriani

L'Unione istriani informa di aver ricevuto dal presidente del Lloyd Triestino, dott. Alfredo Berzanti, una pronta risposta positiva al proprio telegramma, reso noto dalla stampa, con il quale lamentava che nei certificati comprovanti i compensi corrisposti nel 1974 rilasciati dal Lloyd Triestino ai propri dipendenti nati in Zona B o in Istria durante l'epoca di appartenenza delle dette terre alla Madrepatria, era indicata la Jugoslavia come Stato di cui dette terre facevano allora parte.

Nella risposta il presidente Berzanti, oltre a manifestare la propria solidarietà, dà assicurazione all'Unione istriani, con preghiera di darne notizia a tutti gli associati, che d'ora innanzi il Lloyd Triestino eviterà in modo assoluto di dare adito agli inconvenienti lamentati.

L'Unione istriani, mentre si è dichiarata soddisfatta della risposta, fa presente che coloro i quali sono già in possesso del certificato con l'indicazione errata, potranno depennare la parola Jugoslavia, erroneamente indicata come Stato di nascita nei certificati in loro possesso.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domani 23 marzo con partenza alle ore 7.30 da piazza Oberdan, gita a Tramonti di Sopra con escursione al lago di Chiavolis. Prenotazioni presso la segreteria di via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

CISS - TURISMO SOCIALE — Sono aperte le prenotazioni al soggiorno estivo di Forni di Sopra. CISS, via Mazzini 32, telefono 35798.

Il teatro di Benco lunedì al CCA

Di Silvio Benco la città ha appena celebrato l'anno centenario della nascita e il venticinquesimo della scomparsa con molte manifestazioni di alto livello, tese di volta in volta a ricordare l'esemplare giornalista, il raffinato prosatore, il colto librettista d'opera, l'acuto saggista, il romanziere. La recente pubblicazione dei due drammi inediti, benché radiotrasmessi, di Benco («L'uomo malato» e «La bilancia») presso l'editore Bulzoni, a cura e con un'importante prefazione di Riccardo Scrivano, darà lo spunto a Bruno Maier e Roberto Damiani per discorrere, lunedì prossimo al Circolo della stampa (corso Italia 12), del teatro benchiano. Quindi Mario Licalsi e Daniela Di Giusto interpreteranno una scena da ciascuno dei due drammi. La manifestazione inizierà alle 18.30.

«Saltati» in Pretura diciotto processi

Giornata vuota anche ieri in Pretura. I diciotto processi che si sarebbero dovuti celebrare davanti al Pretore dott. Trampus, P.M. avv. Remo Cuccagna, cancelliere Liliana Treiber, sono stati rinviati in blocco, alcuni per omessa notifica alle parti e altri per l'assenza degli ufficiali giudiziari ancora in sciopero.

GESTA DI UN ESPORTATORE TROPPO DISINVOLTO

Fece fare a due auto viaggi senza ritorno

Al proprietario di una macchina che aveva rubato offrì il ricupero dei... cocci - Condanna confermata

Le vicende di un troppo disinvolto «esportatore» di automezzi riesaminate dalla Corte d'appello, presieduta dalla dott. Zumin e, formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Lugnani e dott. Caufin, P. G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel. Si tratta del marittimo Silvano Garinella, di 31 anni, nato a Trieste e qui senza fissa dimora, detenuto da lunghi mesi.

Nella notte sul 1.o maggio dello scorso anno, a dispetto della festa del lavoro, l'attuale ricorrente non volle starsene con le mani in mano e si impadronì dell'«Alfa 1750» di un conoscente, il meccanico Boris Salvi, di 31 anni, abitante in via San Giacomo in Monte 22, posteggiata in via dei Giuliani. L'indomani, il derubato denunciò il furto ai carabinieri, i quali avviarono ricerche, fu lo stesso Salvi a fornire, il 30 di quel mese, notizie della propria macchina.

Il derubato — spiega il consigliere relatore dott. Lugnani — si ripresentò in caserma e raccontò di avere appreso giorni prima da un amico che, pronubo Garinella, la sua auto era «emigrata» in Jugoslavia. Assieme alla fidanzata, il meccanico si recò a Belgrado in cerca del presunto ladro, lo rintracciò nella camera da letto di una spogliarellista e gli rinfacciò il colpo. Per nulla scosso, Garinella gli spiegò di avere venduto la vettura per 4500 marchi tedeschi a due giovanotti di Zagabria, e cortesemente, si informò se al Salvi interessava ricuperare qualche pezzo del veicolo. Poiché il derubato rivoleva la macchina tutta intera, Garinella lo accompagnò nella capitale croata e, in una via del centro, il meccanico rivide la propria «1750» ormai parzialmente smontata.

Comprensibilmente irritato il Salvi annunciò all'accompagnatore che avrebbe informato la milizia. Nel sentir parlare di polizia, il ladro si diede alla fuga ma venne arrestato il giorno 9 del mese successivo assieme a due complici. Essi furono incriminati per illecito traffico di automobili contraffatte, destinate all'esportazione in Turchia, e in seguito il Tribunale di Zagabria li condannò a tre mesi e dieci giorni di reclusione ciascuno.

Mentre Garinella era in carcere oltre confine, alla Squadra mobile pervenne notizia di un altro suo «affare»: Alba Caterni, titolare dell'omonimo autonoleggio di via Rapicio, lo denunciò, difatti per truffa. La signora dichiarò che il 7 giugno, Garinella aveva preso in affitto da lei una «128» e, lasciandole un acconto di venticinquemila lire, le aveva spiegato che l'auto gli sarebbe servita per un giorno soltanto, precisamente per una gita a Buttrio, ma non si fece, ovviamente, più vedere. Venne successivamente accertato che anche la «128» era stata venduta nella vicina Repubblica. La Squadra mobile si mise in contatto con la polizia jugoslava e, Garinella, scontata la pena, fu scortato il 29 settembre dalla milizia al posto di blocco di Albaro Vescovà, e consegnato ai nostri agenti. L'«esportatore», che fu incriminato per furto aggravato e truffa, in istruttoria ammise di essersi impadronito dell'auto del Salvi, e sostenne di averla aperta con le chiavi che questi gli aveva consegnato nel prestargli il veicolo. L'arrestato giustificò la mancata restituzione della «128» adducendo una ragione molto semplice: era finito in galera. Il 6 novembre, Garinella venne processato dal Tribunale penale, e con le «generiche» e con l'unificazione delle due imputazioni, fu condannato a un anno di reclusione e 80 mila lire di multa, ed egli ricorse. Poiché ai giudici di secondo grado, il ricorrente non ha più altro da dire, prende la parola il P.G., e al termine di una breve requisitoria chiede che nessun ritocco venga apportato alle deliberazioni del Tribunale. L'avv. Padovani, che si assunse la difesa del marittimo, sollecita una riduzione della pena ma la Corte conferma integralmente l'impugnata sentenza, e condanna l'appellante anche al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Va in Appello l'uxoricidio involontario

Della tragedia avvenuta lo scorso anno a Sistiana e culminata nella pietosa fine di Marianne Gostisa, uccisa da un colpo di pistola, sparatole involontariamente da suo marito Diego, si riparlerà alla Corte d'Appello. In seguito alla morte della giovanissima moglie, Gostisa fu incriminato per omicidio colposo e porto di un'arma, e il 14 novembre scorso, il Tribunale lo condannò a quattro anni di reclusione e 50 mila lire di ammenda. Egli ricorse contro la sentenza e il processo di secondo grado è stato fissato per il 17 giugno prossimo.

Il processo per i fallimenti del cantiere navale Felszegi e delle società «La Corsara» e FASEF (i dissesti sono stati unificati in un unico procedimento sotto il profilo della connessione soggettiva) riprenderà lunedì, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Amodio, P. M. dott. Brenci, cancelliere Chiarelli.

SI APRE STAMANE UN CONVEGNO PROMOSSO DALL'A.A.I.

URGENTI SPECIE A TRIESTE I PROBLEMI DEGLI ANZIANI

Riguardano direttamente il 30 percento della popolazione
Analisi delle necessità d'oggi e delle prospettive future

«Realtà e prospettive per l'anziano a Trieste» è il tema del convegno promosso dall'A.A.I. (Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionale che si tiene oggi con inizio alle 9 nella sede del Circolo della Stampa.

L'incontro, indetto con lo scopo di valutare i risultati di un «soggiorno di vacanza per anziani normali e deboli mentali», organizzato a Grado nella scorsa primavera dall'A.A.I. e dalla Provincia, sarà occasione per prendere in esame una serie di problemi dell'anziano, non solo debole mentale, «prospettiva di una coerente politica sociale a favore di questa categoria, e con il concreto proposito di tracciare utili e più coordinate linee operative in sede locale».

Questi problemi si presentano con urgenza soprattutto a Trieste, dove la percentuale degli anziani sulla popolazione totale raggiunge il 30 per cento, la più alta percentuale in Italia. Secondo i promotori del dibattito se il numero dei cittadini interessati impone l'adozione di misure urgenti, è soprattutto il tipo delle esigenze da soddisfare a non consentire altri rinvii a un Paese che voglia considerarsi civile. Si osserva a questo proposito che «garantire a una parte così vasta della nostra società la serenità in un periodo corrispondente in molti casi alla quinta o anche alla quarta parte dell'esistenza, non significa in pratica concedere qualcosa agli altri: significa garantire a noi stessi e alla società tutta l'evoluzione civile, l'autonomia e la libertà.

«Se la società nel suo insieme si adopererà per adottare misure protrettrici dell'anziano — miglioramenti economici assistenza domiciliare, ospedali diurni, centri diurni, ecc. — soprattutto presso le normali abitazioni, in un futuro non troppo lontano, le case di riposo potranno avere ospiti meno malinconici e meno scontenti: infatti essi avranno optato volontariamente per le case di riposo con una loro scelta non costretta da fattori oggettivi, ma soggettivamente consapevole e libera».

Nel comunicato in cui sono esposti gli scopi dell'odierno convegno è detto ancora, testualmente: «Le linee di una soluzione anti istituzionale del problema degli anziani non si pongono diversamente che per il problema dei malati di mente. Per gli anziani si può operare nello stesso senso e più profondamente, in quanto particolari e obbiettive difficoltà connesse alla malattia mentale consentono più facilmente di razionalizzare e quindi di ignorare le autentiche resistenze da parte della comunità ad autoresponsabilizzarsi di fronte ai problemi della comunità stessa».

I lavori del convegno prenderanno l'avvio con un'introduzione del dott. Sergio Contini, direttore dell'ufficio provinciale A.A.I. Seguiranno le relazioni del dott. Vincenzo Pastore sul tema: «Aspetti riabilitativi di un soggiorno di vacanza per anziani normali e deboli mentali»; dal dott. Augusto de Bernardi, coordinatore dell'equipe dell'alloggio popolare «Gaspare Gozzi» sul tema «l'anziano nel territorio»; dal prof. Marco Walter Battacchi, docente di psicologia del magistero di Bologna che parlerà sul tema: «Un modello alternativo alle case di riposo».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ildegarda Prelec, lire 5.000 dalle famiglie Gurtner e Curci, pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Amedeo Pugliese, da Carlina e Manlio Granbassi 5.000 pro Famiglia Pisinota, da Irma e dott. Marcello Cordovado 5.000 pro ECA; da Maria e Guido Granbassi 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Fernanda, Fini e Gianfranco Granbassi 5.000 pro Ass. Spastici.

In memoria di Giovanni Pintarelli, nell'anniv., dalla moglie 5.000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare.

In memoria di Govanna Genel, nel VI anniv., da Ferruccio Gianni e Renata Genel 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Zeno Nascimben, nel IX anniv., da Silvia Nascimben 5.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Francesca Mezgec, nel XXVII anniv., dai familiari 10.000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare.

In memoria dell'ing. Giorgio Forli, nel V anniv., dalla moglie Elsa e figli Ada e Vittorio 25.000 pro Pia Casa Gentilomo e 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria ved. Minutti, nel trigesimo, da Mariuccia e Lucio Bisiani 20.000, da Dinorah Chiocchetti 10.000, da Lina Vatta 2.000 pro Piccole Ancelle del S. Cuore (Casa Riposo Malusà Zanetti).

In memoria di Visco Cimolino, nel XVI anniv., (22-3) dalla moglie e figlia Silvana 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Pacor, da Trevisan-Zamarin 5.000 pro Istituto Rittmeyer

In memoria dei propri cari defunti, da Gastone e Maria Morterra 10 pro ECA, 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dei propri defunti, da B.L. 3.500 pro Chiesa S. Girolamo, 3.500 pro Missione triestina nel Kenya e 3.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Erminia Polesi, da Anna Ruggiero 5.000 pro ECA.

In memoria di Luigia Martellani, dalla nipote Anna Maria e Giustina 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Ugo Mattioli, dalla famiglia Miro Boldrini 2.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Adele Snidersig Tonani, dall'amica Bruna Boldrini e famiglia 2.500 pro Lega Nazionale e 2.500 pro Chiesa Madonna del Carmelo.

In memoria di Rina Sessi, dalla famiglia Naffi 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Luigi Castelli, da Federico e Vera Castelli 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del rag. Ezio Sarti, dai condomini di via Cologna n. 18 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Antonio Crainich, da Maria Mihalich 2.500 pro Unione italiana lotta distrafia muscolare.

In memoria di Antonio Baldan, da Laura Scopini e zia (Trieste) 5.000 pro Chiesa S. Giuseppe (Monfalcone).

In memoria di Ezio Zaratin, per il 20.o compleanno, dalla mamma e papà 10.000 pro Ass. Spastici.

In memoria di Alberto Mattioli, dalle famiglie Ramani Castagnaro 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Guido Del Monte, da Angelo ed Emma Carmol 5000, da Derna e Augusto Radi 5000 pro Centro Tumori M. Lovenati; da Albina e Vittorio Nacinovich 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Aldo e Valentina Famiani 10.000 pro Ass. Nazionale Alpini (sezione Guido Corsi); da Renato Timeus 5.000 pro Ginnasio Liceo Dante Alighieri (fondo Ruggero Timeus); dalle cugine Iole e Ada 6.000, da Giovanni e Maria Nemelli 3.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del Col. Cav. Romano Sambo, dalle famiglie Bianchi-Sinigaglia 5.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Bracci 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Felice Teresa Gumberth 5.000 pro A.N.F.F.A.S. (recupero ragazzi subnormali); dalle famiglie Cuppo e Speich 10.000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Giuseppe Pacor, da Zita e Giorgio Bevilacqua 10.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo; da Kriszanovski, Sies Bruno e Sies Umberto 5.000 pro Centro Malattie Cardiovascolari.

In memoria di Licinia Sossi Caparutto, da Luisa Bailo 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Eva Zenari 5.000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare; dagli insegnanti e personale sanitario e di custodia della Scuola elem. «Virgilio Giotti» 29.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Raffaello e Gertude Camerini 3.000 pro Kerem Kaiemeth Leisrael (alberi).

In memoria di Giuseppe Franta, da Rina Sponza - Benussi e figlie 5.000 da Etta Benussi 5.000, da Maria Benussi 10.000 pro conf. maschile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Giacomo Apostolo).

In memoria di Olga Gentili, da Ita Zumin e figlie 10.000 pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù (pane per i poveri).

In memoria del Cav. Vincenzo De Santi, da Ancella Maria e Gino Piccolo 5.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Maria Chersina, dal fratello Amerigo 25.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dai nipoti Vito e Barbara Tamplenizza 25.000 pro Istituto Rittmeyer e 25.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Margherita Fera, della Marchesa Enrichetta Bourbon del Monte 3.000 pro Ospedali Riuniti Fondo Sospisio.

In memoria di Giuseppe Pierobon, dalla sorella Anna e figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

L'elargizione pubblicata il 20-3 di lire 20.000 pro CRI (pronto soccorso) in memoria di Giorgio Pugliato deve intendersi fatta da Anita Naumann, Maria Lloyd e Laura Albini.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

MAINARDI

Elvio Mainardi alla galleria Sant'Elena. Questo è l'esempio di un pittore bravo. Che cos'è la bravura in pittura? E' la capacità di raffigurare ciò che si vuole con macchie di colore. Non ci deve essere prima il disegno e poi il colore, aggiuntovi a riempire le campiture. Né, all'opposto, ci dev'essere prima il colore — alcuni accordi azzeccati — sui quali si aggiusta per approssimazioni il disegno degli oggetti, magari un poco deformandoli. Insomma, forma e colore hanno da nascere insieme. Il che può essere una regola costante soltanto se si tien ferma una discendenza scolastica, accademica, manieristica e la si ravviva con l'estro sgorgante dalla propria fantasia. Ed è ciò che fa il Mainardi.

Nato ad Adria nel 1934 ha assorbito fin dall'adolescenza — esordì a 16 anni con una vittoria in casa — il tonalismo veneto. Allievo del liceo artistico e dell'accademia di Bologna, apprese da Ilario Rossi e da Corrado Corazza l'eredità della pittura emiliana. Ossia l'abilità nel ridurre le variabili cromatiche e atmosferiche, onde farle coincidere con uno spirito chiaroscurale la cui notazione fosse chiaramente codificabile. Ne è venuto fuori un pittore di eccezionale bravura. La bravura, in arte, non è tutto, anzi è appena l'indispensabile premessa. Ma in tempi grami e confusi la bravura è già molto. Perciò Mainardi ha meritato consensi a non finire in Italia e in America.

L'antologia critica riportata sul catalogo documenta appena piccola parte di codesti consensi eppur si fregia delle firme di Mario Portalupi, Paolo Rizzi, Walter Visioli, Luciano Budigna, Franco Solmi e via dicendo. Uomo di successo, Mainardi si concede al gusto del pubblico: qualche effetto accattivante nei controluce polesani; richiami neorealistici nelle scene di genere (le battone); brani disparati — francesismi parlando di teatro, un Morandi caravaggesco trattando la natura morta — per far risaltare all'unisono genere e soggetto. E' giusto, però, riconoscere che Mainardi è sempre corretto e non forza l'impianto stilistico. In questo senso la sua personale potrebbe e dovrebbe essere accolta da molti suoi colleghi triestini come una lezione giustamente severa.

MOSTRE D'ARTE

Luigi Palazzi al Circolo Italsider

Nella sede di via Carducci 24 del Circolo Italsider s'inaugura questa sera alle 18 una mostra personale di Luigi Palazzi che espone una ventina di opere, in prevalenza paesaggi, della sua più recente produzione.

Girolamo Di Cara alla Corsia Stadion

Si inagura questa sera nella galleria d'arte alla Corsia Stadion di via Battisti 14, una mostra del pittore palermitano Girolamo Di Cara che potrà essere visitata sino al 4 aprile.

SALA COMUNALE D'ARTE
PIAZZA UNITA'
Personale di
ANTON MIHELIC
20 - 28 marzo

TERGESTE
Via Battisti N° 23
Personale di
LUIGI PAMPANINI
con il seguente orario
8.30 - 12.30 — 15.30 - 19.30
Festivo 11 - 13 — Lunedì chiuso

ALLA GALLERIA D'ARTE
SANT'ELENA
VIA ARTISTI, 2
Con grande successo segue la mostra di
ELVIO MAINARDI

ALLA «CARTESIUS»
DISEGNI
di
GIANNI BRUMATTI

Galleria d'Arte
Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia, 6
Oggi si chiude la mostra di
JOHN CORBIDGE

ALLA LANTERNA
alle ore 18.30
vernice della mostra di
ARRIGO POZ

ALLA «SALETTA»
Foscolo 27
VECCHIA TRIESTE
di
CUCCHI

Galleria E.N.D.A.S.

Oggi 22 marzo alle ore 18.30 nella sede di via delle Zudecche 1/c - I piano - verrà inaugurata la Mostra sociale di pittura, scultura e grafica riservata agli iscritti. Alla rassegna partecipano una quarantina d'artisti che presentano opere di recente produzione. La Giuria ha deciso di assegnare i seguenti premi: 1.o Cisco Giorgio, 2.o Svara Desiderio, 3.o Bacchetti Giovanni, 4.o ex equo Tauceri Margherita e Mihelic Antonio — ha inoltre segnalato i pittori Stagni Franco, Laurenti Giorgio, Mandero Bruno, Cordi Fabris Lucilla, e la scultrice Beltrame Antonietta.

PRESENTATO «TERRA DI PIETRE» DI COLONI E BOLLIS

Lo spirito del Carso al Circolo della Stampa



(«Giornalfoto»)

Uno scorcio della mostra di opere di Spacal e di fotografie di Bollis al Circolo della Stampa

«Terra di pietre», il bel volume che Mario Coloni ha dedicato al Carso nella prestigiosa edizione curata dal Lloyd Adriatico, è stato presentato ieri al folto e attento pubblico convenuto al Circolo della Stampa. E' stato Stelio Crise a parlare dell'opera di Mario Coloni, con toni e accenti tesi a sviscerare lo spirito più profondo che ha animato l'autore.

Libro non da vedere, ma da leggere e meditare, «Terra di pietre» rappresenta — ha rilevato Crise — un messaggio di cultura e civiltà triestine, oltre che di poesia. Esso rappresenta una sintesi profondamente vissuta e sofferta di suggerimenti porti all'autore dalla cultura, dalla storia, dalla geografia, dalla flora e dalla fauna di un microcosmo che Mario Coloni descrive — ha detto Crise — approdando, scrittore e poeta, all'epos.

Il libro — ha aggiunto — va giudicato nella sua globalità, per coglierne il nucleo ispirativo, che è rappresentato da una religione laica profondamente e coerentemente vissuta. La presentazione di Crise, preceduta da una breve introduzione di Bruno Natti, è stata seguita dalla lettura di un capitolo di «Terra di pietre» da parte di Tristano Giraldi.

Nelle sale del Circolo della Stampa è stata inoltre allestita, e si potrà visitarla anche oggi e domani, una mostra delle opere di Luigi Spacal e delle più belle fotografie di Pino Bollis che arricchiscono il volume.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.

BELGRADO - ZAGABRIA - LUBIANA ore 19.

CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.

MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.

VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Cronache degli spettacoli

Parabola pacifista «Il soldato Tanaka»

Con «Il soldato Tanaka», messo in scena all'Auditorium per la regia di Francesco Macedonio, nell'ambito della rassegna Teatro Oggi, il Dramma italiano di Fiume commemora uno dei padri dell'espressionismo tedesco, Georg Kaiser, e insieme a lui un momento fervidissimo del teatro europeo dei primi decenni del '900.

Kaiser non fu forse il poeta più puro e importante della seconda stagione espressionista, ma fu sicuramente il più fecondo e quello che seppe esemplare con più strepitosa evidenza le molteplici caratteristiche morali e formali dell'espressionismo. Kaiser credeva fermamente in quel suo modo d'introdurre fatti sensazionali nelle esistenze ordinarie dei suoi eroi (si pensi, tanto per citare, al «Cancelliere Krehler», «Dal mattino a mezzanotte», «Mississippi»), capovolgendole, emulsionandole non solo nel loro corso abituale di conversazioni e superstizioni, ma nello stesso linguaggio, rotto, survoltato, asmatico oltre i limiti, già esorbitanti, cui l'aveva portato la lunatica e straziata drammaturgia tedesca d'inflazione nell'altro dopoguerra.

Solo nei più tardi anni dell'esilio svizzero, dove l'aveva ristretto la persecuzione nazista e dove morì nel 1945, stanco e disilluso, Kaiser parve ripiegare le ali come un uccello ferito dagli orrori del mondo, il suo linguaggio s'ammorbidì, gli schemi si fecero meno rigidi e i simboli meno acri, volse per la prima volta lo sguardo in alto, a quel Dio cui aveva sempre negato l'accesso nel suo teatro.

«Il soldato Tanaka» appartiene appunto a quest'ultimo periodo. La seconda guerra mondiale stava incendiando e incenerendo l'Europa, e la profanazione d'ogni valore e rispetto umano non poteva non straziare la coscienza di Georg Kaiser, da sempre mobilitata. Il suo lamento fu questa parabola pacifista, ambientata in Giappone, dove si narra la triste storia d'un soldato esemplare, il quale avendo scoperto la propria sorella, venduta per fame dai genitori, in una casa di piacere, uccide lei e un suo superiore che stava per averla. Solo la grazia dell'Imperatore potrebbe salvarlo, ma Tanaka rifiuta. E' l'Imperatore, che rastrellando i denari della povera gente per provvedere al mantenimento degli eserciti, spinge i più miseri a vendere le figlie, ed è dunque lui l'Imperatore, che deve chiedere perdono all'umile soldato Tanaa. Il suo primo e ultimo atto di ribellione, suggellato dalla morte.

Nel mettere in scena «Il soldato Tanaka», Francesco Macedonio ha cercato di recuperare alcuni materiali di quel vecchio teatro (i volti bistrati, l'umanità come sciancata e strisciante entro emblemi degradati, la recitazione febbrile e in qualche punto perfino — ahimè — granguignolesca). I lodevoli attori del Dramma Italiano di Fiume, tra i quali in primo piano Glauco Verdirosi nella parte di Tanaka, l'hanno assecondato con impegno e dedizione.

Giorgio Bergamini

Successo al CCA di Germana Gaioni

Proseguendo nell'intento di offrire un'occasione alle giovani forze del nostro concertismo, la sezione musicale del Circolo della cultura e delle arti ha presentato nella sala maggiore del sodalizio la pianista Germana Gaioni.

Giovane e dotata, la pianista ha dato prova di concentrazione e maturità presentando un programma di elevato contenuto musicale: dall'iniziale «Toccata» di Petrassi, in cui il caratteristico linguaggio del compositore laziale lascia una volta tanto sfogo all'invenzione strumentale e alla brillantezza fine a se stessa, fino all'op. 118 di Brahms (Due Intermezzi e una Ballata) che chiudeva la serata.

C. G.

Commedia americana al «Teatro dei Cento»

Questa sera, alle ore 19, il complesso del Tonsberg Alternative Theater, diretto da Gianni Lepre, presenterà (per la prima volta in Italia) al «Teatro dei Cento» in Largo del Pestalozzi 1, l'atto unico «The Tiger» di Murray Schisgal, nell'edizione originale in lingua inglese. Si tratta di un'opera del teatro americano contemporaneo di avanguardia, che appartiene al filone della cosiddetta «off-Broadway».

LUNEDI' AL VERDI

Attesa per il recital di Monserrat Caballé

Lunedì, alle ore 20.30, si terrà al Teatro Verdi l'atteso recital del soprano Montserrat Caballé. Si tratta di una manifestazione unica nel suo genere, in quanto la grande cantante ha voluto essere presente nel corso della stagione triestina avendo dovuto rinunciare per motivi di salute a interpretare «Adriana Lecouvreur».

Accompagnata dalla pianista Nina Walker, eseguirà lo stesso programma che ha mandato in visibilio il foltissimo pubblico della Scala lo scorso gennaio. Nel programma figurano brani di Lotti, Pergolesi, Marcello, Paisiello. R. Strauss, Hahn, Ravel, Massenet, Debussy Granados, Obradors, Rodrigo.

Continua presso la biglietteria la vendita dei biglietti per i posti disponibili (tel. 31948).

Concerto per flauto alla «Cappella»

Nell'ambito delle manifestazioni collaterali alla mostra di pittura femminista curata dal «Marebagroup», lunedì alle ore 21, alla «Cappella Underground» di via Franca 17, avrà luogo un concerto della flautista Christine Kubisch.

Inoltre, sempre nell'ambito delle manifestazioni collaterali alla mostra verrà proiettato un audiovisivo del gruppo di Lotta Femminista di Milano sulla condizione della donna nella società attuale, dal titolo: «Siamo donne, siamo tante, siamo stufe», già presentato nel novembre scorso alla Biennale di Venezia. Le proiezioni avranno il seguente orario: da oggi e negli altri giorni feriali alle ore 18 e alle ore 20.30; domeniche: ore 11.30. Ingresso libero.

«Personale» di Wilder da oggi al C.U.C.

Il C.U.C. proporrà ai propri soci una vasta personale del maestro della commedia americana Billy Wilder, noto per film come «A qualcuno piace caldo», «L'appartamento», «Baciami stupido», «Che cosa è successo tra mio padre e tua madre». Il ciclo di film, che saranno proiettati alla Casa dello Studente in via Ginnastica 72, s'inizia oggi, alle ore 16.30 con un'intelligente satira sceneggiata da Wilder e diretta da Mitchell Leisen: «La porta d'oro», con Cherles Boyer, Olivia de Havilland, Paulette Goddard.

Serata dialettale con un atto di Stringher

Questo pomeriggio, alle ore 18.30, avrà luogo nella sede sociale di via Roma 15 una serata dialettale con la rappresentazione della commedia in un atto di Ricciotti Stringher «Amor de casa nostra». Ingresso libero per soci e simpatizzanti.

IN OCCASIONE DELLE ELEZIONI IN PROGRAMMA DOMANI

In tutta la regione artigiani a convegno

Dibattuti i problemi di categoria - Tessera di riconoscimento ai pittori - In maggio la consegna della «Spatola d'argento»

Intensa è stata l'attività dei comitati direttivi di tutte le categorie artigiane in questa settimana che precede le elezioni in programma domani nella nostra regione per la nomina dei rappresentanti del settore in seno alle commissioni provinciali per l'artigianato.

Si segnala in particolare l'assemblea generale del sindacato dei pittori, decoratori, tappezzieri in carta, quella degli edili, nonché quella degli elettricisti-radiotecnici appartenenti all'associazione degli artigiani di via Ghega 1, durante le quali sono stati vivamente dibattuti i vasti e importanti problemi delle categorie, che appaiono in tutta la loro evidenza in questo particolare momento economico che il mondo dell'artigianato sta attraversando.

I pittori, sotto la presidenza del signor Luciano Franco, hanno dibattuto il nuovo contratto di lavoro, hanno deciso l'istituzione di una tessera di riconoscimento a tutela sia degli appartenenti alla categoria sia del committente, in rapporto al dilagare del fenomeno dell'ebusivismo, e la costituzione di un fondo comune per eventuali interventi a carattere immediato.

Infine è stato delineato il programma della «Giornata del pittore», manifestazione che avrà luogo entro la prima decade di maggio con la consegna della «Spatola d'argento» ai pittori che sono in attività da oltre 25 anni. Gli edili, alla cui presidenza si trova il signor Vittorio Ferin, hanno sollecitato una maggiore presenza degli artigiani all'albo dei costruttori e alla scuola edile.

Sono state consegnate medaglie alla memoria di colleghi deceduti già dirigenti, nonché diplomi di benemerenza a maestri-artigiani per la loro ultradecennale attività, tra cui il signor Antonio Scarcia, che esercita il mestiere di edile fin dal lontano 1933.

Si sono infine riuniti, sotto la presidenza del signor Aldo Ciriello, gli elettricisti-radiotecnici, che hanno impostato l'istituzione di un consorzio per gli acquisti e per l'acquisizione di lavori con l'assistenza del dott. Ferretti dell'ESA.



(Foto de Rota)

Il presidente degli artigiani di Trieste, Aldo Ciriello, consegna il diploma di benemerenza al mastro-artigiano Antonio Scarcia. A destra il presidente del sindacato edili Vittorio Ferin

Congresso a Roma sull'attività Unicef

In occasione della visita alle autorità romane, in ordine ai problemi che l'Unicef sta attualmente vivendo, di Mister Gordon Carter, nuovo direttore regionale per l'Europa e l'Africa settentrionale del Fondo Nazioni Unite per l'Infanzia, si è svolto in questi giorni a Roma il congresso dei comitati regionali Unicef. Per il Friuli-Venezia Giulia erano presenti i delegati regionali dott. Sergio Contini e dott. Fulvia Costantinides, quest'ultima anche in rappresentanza del Magnifico Rettore prof. Giampaolo de Ferra, presidente del comitato Unicef per la nostra regione.

Il dott. Farina, segretario esecutivo del Comitato italiano, ha svolto un'approfondita relazione sull'attività dei comitati regionali che operano attualmente in Italia, ed in particolare sull'azione di quello nazionale, sia sul piano funzionale che economico. Il dott. Farina ha sottolineato alcune importantissime realizzazioni, quali la costituzione del «Comitato italiano per il cinema», il quale porterà a compimento un film italiano per l'Unicef, del «Comitato del mondo dello spettacolo», presieduto da Ezio Radaelli, cui hanno aderito i nomi più prestigiosi del mondo del teatro e della canzone (quali Buazzelli, Rascel, Gassmann, Dorelli, ecc.), la costituzione del «Gruppo giornalisti italiani per l'Unicef», presieduto da Virgilio Lilli, cui hanno dato la loro adesione oltre 700 giornalisti.

A cura di detto comitato verrà realizzata una pubblicazione, tradotta in tre lingue, nella quale i giornalisti dichiareranno la necessarietà dell'Unicef per la pace e la comprensione tra i popoli, l'intendimento da parte della TV nazionale di dedicare mensilmente una trasmissione di 20 minuti ai problemi del Terzo Mondo e dell'Unicef, un incontro col Capo dello Stato del Comitato italiano dei giovani per l'Unicef.

SEMINARIO A MARINA DI AURISINA

IDEE A CONFRONTO SUL TEATRO REGIONALE

Si inaugura questo pomeriggio alle 15.30, all'Enalc Hotel di Marina di Aurisina, un Convegno sul teatro regionale promosso dal Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia. Si tratta di un seminario di due giorni che avrà lo scopo di mettere in luce, in un confronto costruttivo di idee e di proposte, quelli che dovranno essere gli indirizzi del Teatro a gestione pubblica di fronte alle problematiche odierne. Nel caso specifico del Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia, oltre ai problemi propri di tutti i teatri stabili, esistono anche problematiche particolari, come quelle inerenti il teatro in dialetto e il teatro in friulano, la drammaturgia regionale, la presenza e i compiti del Teatro Stabile nel decentramento, nella regione e in Istria.

I lavori si terranno sulla base di una serie di appunti e di documentazioni preparate dal consiglio di amministrazione del Teatro, che dovranno servire come tesi sulle quali sviluppare un ampio dibattito. E' assai importante notare che il convegno è nato nell'ambito del Teatro e che saranno gli operatori teatrali della regione, gli uomini di cultura, i responsabili dei vari settori degli abbonati e della scuola, a discutere quei problemi di interesse generale e settoriale per prospettare indirizzi e scelte per il futuro. Non va dimenticato che il Teatro Stabile di Trieste opera ormai da oltre 20 anni e che ha raggiunto traguardi assai considerevoli sul piano organizzativo e artistico, consolidandosi nella realtà teatrale italiana al primo posto per numero di abbonati.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche generalmente nuvoloso con possibilità di occasionali piogge. Sul Lazio e sulla Toscana saranno possibili brevi schiarite. Sulle regioni centrali adriatiche, sulle regioni meridionali, sulla Sardegna e sulla Sicilia molto nuvoloso con piogge estese. Nevicate sui rilievi appenninici al di sopra dei 600-800 metri. Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	7	12	Bologna	4	12	Roma-N.	7	14	Catanzaro	6	8
Bolzano	—1	16	Firenze	6	14	Fiumicino	8	13	Reggio C.	9	16
Verona	1	13	Pisa	3	17	Roma-Eur	7	14	Messina	9	14
Venezia	6	13	Ancona	5	10	Campob.	—2	3	Palermo	9	13
Milano	0	16	Perugia	6	8	Napoli	6	9	Catania	9	16
Torino	0	16	Pescara	4	11	Potenza	0	3	Alghero	3	11
Genova	6	17	L'Aquila	1	10	Bari	9	10	Cagliari	4	13

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Allarme sanitario alla scuola «Suvich»

Il consigliere Roncelli (PCI) ha presentato all'assessore alla sanità un'interrogazione «sulle notizie allarmanti che circolano in questi giorni riguardanti la scuola "Suvich", dove sono stati riscontrati tra gli alunni tre casi di vaginite infettiva, micosi e parassitosi a causa, per quanto si afferma, di sporcizia, mancanza di un serio servizio igienico e assistenza medica. Che la vecchia scuola "Suvich" sia ormai decrepita e antiigienica, questo è ormai noto a tutti (vedi le continue proteste dei genitori e le denuncie fatte in varie occasioni dal nostro gruppo). Pertanto chiedo conferma di queste notizie e quali interventi ha compiuto l'assessorato competente».

Consorzio sanitario

Il consigliere Pesante (PSI) si è rivolto al sindaco «per sapere quale azione intenda svolgere il Comune, anche attraverso i suoi rappresentanti nel consiglio di amministrazione dell'Ente ospedaliero regionale, per fare sì che le risorse pubbliche del settore sanitario siano effettivamente messe a disposizione dei cittadini, senza creare, nell'attuale difficilissima situazione economico-finanziaria, inutili e costosi doppioni. Mi riferisco specificatamente alla richiesta rivolta dall'Ente ospedaliero regionale al Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori, affidato pro tempore alla gestione commissariale, di utilizzare in comune le strutture laboratoristiche site nell'edificio del Centro stesso e notoriamente sottoutilizzate. Dovrebbe essere perfino superfluo sottolineare come le prospettive di collaborazione nel settore laboratoristico proposte al «Centro tumori» rientrino perfettamente nella logica dell'istituendo Consorzio sanitario, e come, per converso, le interessate resistenze di uomini e partiti che controllano posizioni come il «Centro tumori» possano essere interpretate come una ragione delle remore e continue dilazioni all'istituzione del Consorzio sanitario».

Via Damiano Chiesa

Ai consiglieri Luciano Roncelli e Stojan Spetic (PCI) che avevano presentato un'interrogazione sulla «Intallazione di uno specchio parabolico all'incrocio di via Damiano Chiesa con via Monte Spaccato» l'assessore De Luca ha risposto come segue:

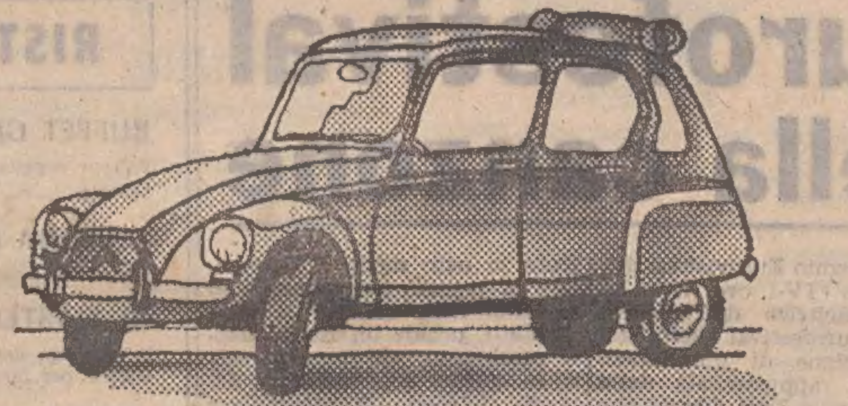
«Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto, mi pregio informarla che, quanto prima, verranno esaminate le possibilità tecniche di accoglimento della domanda da lei posta; nel caso in cui gli angoli di riflessione dell'incrocio in argomento si riveleranno atti alla posa di uno specchio parabolico, non appena questo ultimo sarà disponibile, si provvederà senz'altro alla sua installazione, previa la necessaria autorizzazione da parte dell'ANAS».

L'inchiesta sul fascismo

Questa l'nterrogazione al Sindaco dei consiglieri Fausto Monfalcon e Fabio Inwinkl (PCI):

«I sottoscritti interrogano il sindaco per conoscere quali siano gli intendimenti ed i propositi dell'amministrazione in ordine alla inchiesta sul fascismo promossa dalla Regione, e alla quale i Comuni sono stati invitati a dare il proprio contributo. Risulta agli interroganti che i limiti di tempo posti per tale consultazione dalle autorità regionali stanno rapidamente approssimandosi, mentre non risulta che siano state convocate riunioni, né avviate consultazioni con le associazioni e forze sociali democratiche e antifasciste, attraverso le quali sia possibile all'amministrazione dare una risposta documentata e meditata, e non formale e burocratica. Anche sulla base delle dichiarazioni formulate dal sindaco davanti al Consiglio comunale, i sottoscritti chiedono di sapere se l'amministrazione municipale intende utilizzare il non grande spazio di tempo residuo allo scopo di promuovere un'inchiesta cittadina che sia realmente di massa e coinvolga coloro che ad essa possono e vogliono partecipare».





CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

VENTICINQUE ANNI DALLA SCOMPARSA DI RAFFAELE VIVIANI

Napoli onora la memoria del suo grande «scugnizzo»

Mario Stefanile commemora oggi il celebre attore di cui nei giorni seguenti sarà rappresentata in tutta la regione la commedia «Campagna napolitana»

Napoli, 21

Le celebrazioni in onore di Raffaele Viviani, il grande attore, poeta e autore napoletano, cominceranno domani a Napoli in occasione del venticinquesimo anniversario della sua scomparsa. Le manifestazioni, con l'alto patronato del Presidente della repubblica sono organizzate dall'assessorato al turismo e spettacolo della Regione Campania, dal Comune, dall'Amministrazione provinciale, dall'Azienda di cura e soggiorno, e dall'Ente provinciale per il turismo. Domattina una delegazione degli enti cittadini deporrà una corona di ailoro sulla tomba dello scomparso, nel recinto degli uomini illustri nel cimitero di Poggioreale. Sempre in mattinata, un'altra corona sarà posta sotto la lapide che si trova sulla casa abitata da Raffaele Viviani in corso Vittorio Emanuele 386, a Napoli.

In serata, nel teatro di corte di Palazzo Reale, si avrà la celebrazione ufficiale. I familiari di Viviani doneranno alla città di Napoli, secondo il desiderio espresso dallo scomparso, un busto in bronzo del grande attore, opera dello scultore Vincenzo Gemito. Quindi il critico letterario Mario Stefanile commemorerà colui che è stato definito il più grande «scugnizzo» di Napoli.

La visita alla mostra di cimeli ed autografi di Raffaele Viviani, allestita a Palazzo reale da Paolo Ricci, e la presentazione del volume biografico critico, edito a cura del comitato organizzatore, concluderanno la prima giornata delle manifestazioni. La mostra comprende libri e copioni autografi di Viviani, ritratti eseguiti da artisti del suo tempo, fotografie con dedica di celebri scrittori, pittori, uomini di cultura e di scienza, artisti e romanzieri, fra cui, una molto bella, di Gorkij che con i suoi scritti fu molto vicino al mondo vivianesco.

Anche a Castellammare di Stabia, luogo di nascita di Viviani, si svolgeranno manifestazioni con omaggi alla casa natale dell'artista e al monumento in villa comunale. Molta attesa vi è negli ambienti teatrali e culturali, per il 26 marzo al Teatro Mediterraneo, dove sarà presentata in anteprima nazionale la commedia in due atti «Campagna napolitana», con versi prosa e musica di Raffaele Viviani. Dal 29 marzo cominceranno, nello stesso teatro, le rappresentazioni per il pubblico, che proseguiranno in tutte le località della regione.

Il figlio di Viviani, Vittorio, che cura la regia del lavoro, ha detto che «Campagna napolitana» è stata scelta perchè «fra i testi del poeta, si differenzia dagli altri per la sua spiccata tipicità strutturale e per la complessità di motivi scenici». Gli interpreti principali saranno Dolores Palumbo, Gianni Nazzaro, Miranda Martino, Giuseppe Anatrelli, Antonio La Raina. Tutti gli attori hanno affermato di essersi avvicinati a questo testo, che non viene più rappresentato dal 1930, con molta umiltà, ma affascinati e lusingati di poter interpretare un autore che un critico ha definito il «Brecht di Napoli».

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Domani alle ore 16 terza rappresentazione (turno D) de «La Falena» di Antonio Smareglia. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Regia Filippo Crivelli.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Lunedì alle ore 20.30 recital straordinario del soprano Montserrat Caballè. Pianista Nina Walker. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. VI spettacolo in abbonamento. Teatro Stabile di Torino in «Gesù» di Dreyer. Regia di Aldo Trionfo, scene e costumi di E. Luzzati. Domani doppio spettacolo ore 16 e 20.30. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30. VI Rassegna «Teatro Oggi». Il Dramma italiano di Fiume presenta: «Il soldato Tanaka» di G. Kaiser, regia di Francesco Macedonio. Per questo spettacolo valgono il I e l'VIII tagliando di «Teatro Oggi».
LA CAPPELLA (via Franca 17). 19 e 21.30: «Fluido mortale» con Steve Mac Queen. Fantascienza.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «Sweet Movie» (Dolce film) di Dusan Makavejev. Technicolor con Pierre Clementi e Anna Prucnal. Adattamento italiano di Pier Paolo Pasolini e Dacia Maraini. V.m. 18 anni.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «A mezzanotte va la ronda del piacere» con C. Cardinale, V. Gassman, M. Vitti, R. Pozzetto, G. Giannini. Technicolor per tutti.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Ransom: stato di emergenza per un rapimento». Sean Connery. Technicolor.
EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Arriva Speedy Gonzales». Cartoni animati. **FENICE:** «El Zorro». Avventuroso. Ingresso lire 300.
FENICE. 16, 19, 22. Lire 1.300. «L'inferno di cristallo». S. McQueen, P. Newman. Technicolor.
FILODRAMMATICO. Lire 1.500. 16.30, ult 22. Le scene escono dallo schermo per venirvi incontro e vi sembrerà di toccarle! Carlo Ponti presenta in 3 Dimensioni: «Il mostro è in tavola... Barone Frankstein» con Joe Dallesandro. Technicolor in Spacevision 70 mm. Alla cassa vi verranno consegnati gli occhiali Polaroid per assistere alla visione in rilievo e a colori. Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22. L'ultimo capolavoro di Damiano Damiani: «Perchè si uccide un magistrato». Franco Nero, Françoise Fabian. Technicolor non vietato. E' sconsigliato l'ingresso in sala negli ultimi 20 minuti.
NAZIONALE. 14.30: «Cappuccetto Rosso». Technicolor. La più bella fiaba del mondo.
RITZ. 15.30, ult. 22.15: «Zorro». Technicolor con Alain Delon, Ottavia Piccolo. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 15.30: «Gruppo di famiglia in un interno» di L. Visconti, con B. Lancaster. Technicolor. Vietato m. 14 a.
CAPITOL. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Assassinio sull'Orient Express» di S. Lumet con A. Finney, S. Connery, V. Redgrave. Technicolor. II settimana.
CRISTALLO. 16. II settimana. A eccezionale richiesta proseguono le repliche del comicissimo film: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto» con Giannini e M. Melato. Technicolor. V.m. 14 anni.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Porgi l'altra guancia» con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor. II settimana.
IMPERO. 16.30: «Paolo il freddo» con Franco Franchi. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Rugantino». A. Celentano, Claudia Mori. Delizioso. Successo!

ABBAZIA. 16: «Il grande duello». Un western vero, crudo, violento con Lee Van Cleef. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Walt Disney presenta la più simpatica coppia dello schermo in «4 bassotti per un danese» con Dean Jones e Suzanne Pleshette.
ALDEBARAN. 16.30: «Arma da taglio». Capolavoro a colori con Lee Marvin. V.m. 14 anni.
ASTRA. 16.30: «Attenti a quei due... chiamate Londra» con Tony Curtis e Roger Moore. Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor: «Le armate rosse alla liberazione dell'Europa». Mikhail Ulianov, Vassili Shukshin. Un popolo che non sa vincere, merita solo di scomparire.
LUMIERE. 16, ult. 21. W. Disney presenta: «Nanù, il figlio della giungla». Tim Conway e Jan Vincent. Colori.
MIGNON. 16: «Le lunghe navi». Una fantastica avventura nella terra dei Mari con Richard Widmark, Sidney Poitier, Rosanna Schiaffino e Beba Loncar. Colori.
RADIO. 16: «Anno 2670: Ultimo atto». L'ultima grande avventura del «Pianeta delle scimmie» con Roddy Mac Dowall e John Huston. Colori.
SAN GIOVANNI. 18, ult. 21.30: «Kid il monello del West» con Andrea Balestra, Mirko Ellis, Flavio Colombaioni, Barbara Fiorini. Technicolor. Un film che interessa i piccoli e sbalordirà i grandi.
SERVOLA 16. Sean Connery, il vero «007», più grande che mai, in: «Agente 007 - Thunderball» (Operazione Tuono) con Claudine Auger, Adolfo Celi e Luciana Paluzzi. Scopecolor.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor. Robert Redford l'interprete della «Stangata» e Barbra Streisand per la prima volta insieme nel capolavoro: «Come eravamo». Grande successo.
VERDI. 17: «Attenti a quei due... Chiamate Londra». Una formidabile interpretazione di Tony Curtis e Roger Moore. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Paolo Parca maestro elementare praticamente nudista». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «L'accusa è: violenza carnale e omicidio». V. m. 14 a.
CENTRALE. 15.30: «Professione reporter».
ODEON. 15.30: «Zorro».
CRISTALLO. 15.30: «La cognatina». V. m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «China Tawn».
DIANA. 18: «No... non farlo».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30: «Voglio la testa di Garcia» con W. Oates e I. Vega. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CORSO. 17.15: «Il segno del potere» (Gold) con R. Moore e S. York. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Il piatto piange» con A. Belli e M. Brovelli. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22
CENTRALE. 16.30: «La pazienza ha un limite... noi no» con S. Borgese e P. Martelli. Scope a colori. Ult. 21.30
VITTORIA. 17: «Diario proibito in un collegio femminile» con M. Gough e R. Askwit. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.
EXCELSIOR. 16: «Borsalino e C.» con Alain Delon.
PRINCIPE. 17.30: «Gruppo di famiglia in un interno» con Burt Lancaster, Silvana Mangano ed Helmut Berger. Colori.
SAN MICHELE. 16: «UFO: allarme rosso... Attacco alla Terra!» con Ed Bishop. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Ti combino qualcosa di grosso» con Dean Martin e Brian Keith. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Le guerriere dal seno nudo» con Alen Johnston, Sabine Sun, Luciana Paluzzi. Technicolor. V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Il bestione» con G. Giannini e M. Costantin. Ult. 21.30.
EDEN. 19: «Spasmo» con R. Hoffman e S. Kendall. Ult. 21.30.

CORMONS

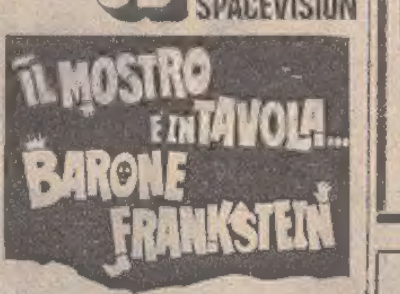
ITALIA. 19: «Flavia la monaca musulmana» con F. Bolkan e M. Casares. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il ritorno di Zanna Bianca».

RONCHI

RIO. «Anna quel particolare piacere».
EXCELSIOR. «L'arciere di fuoco».



PALMANOVA

ITALIA. «Preparati la bara!».
GARIBALDI. «La cugina».

GEMONA

SOCIALE. «La collera del vento».

TARCENTO

MARGHERITA. «Porgi l'altra guancia».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Il ritorno di Zanna Bianca».

CASARSA

ROMA. «Cari genitori».

DOMANI IN CASA LA VICENDA DI EVELINA CATTERMOLE

Rivive sul piccolo schermo il dramma della contessa Lara

Fu uccisa per gelosia da un amante vent'anni più giovane di lei - Marisa Bartoli nella parte di un'amica della donna

Roma, 21

Spente le luci e aperti i televisori in una sala della Rai in viale Mazzini, un gruppo di giornalisti e attori ha potuto rivedere stamane attraverso i resoconti illustrati della «Tribuna» le fasi di un processo famoso celebrato a Roma nella sala Borromini, contro l'assassino di Evelina Cattermole, impostasi all'attenzione di un pubblico mondano e no con lo pseudonimo di «Contessa Lara».

Gli «ingredienti» dell'originale Tv di Guardamagna assomigliano alle parti di un affresco «fin de siècle» così come la stessa contessa Lara sembra un personaggio di Boldini: non sono, infatti, soltanto amore, passione, gelosia, intesi in maniera assolutista ed estrema: si inseriscono nella grande «gouache» anche immagini di aneliti e fermenti, anche di atteggiamenti, che preludono tempi moderni.

Dissoltasi l'eco delle polemiche suscitate dall'«Orlando» di Ronconi, i telespettatori, domenica prossima, potranno dunque seguire sul video le vicende della contessa Lara. Evelina Cattermole, che, senza dubbio, esaltò la fantasia di un pubblico romantico, fu uccisa dal suo amante, Giuseppe Pierantoni, un giovane pittore vittima della gelosia. Con lo pseudonimo di «contessa Lara», la Cattermole che, sfidando i costumi dell'epoca, si era separata dal marito, aveva intrapreso una professione certamente originale per quell'epoca: faceva la giornalista, occupandosi di moda e di «buon gusto» per una rivista, «Vita italiana». Anche molto bella nonostante i suoi 46 anni, la contessa Lara era diventata un «personaggio» per gli atteggiamenti eccentrici e per la fama conquistatasi negli ambienti mondani e letterari della capitale. A illustrare i suoi articoli era, appunto, il Pierantoni.

I due, ignorando la differenza di età che li separava (lui aveva quasi vent'anni meno di lei), non tardarono a stabilire fra di loro una relazione amorosa. Ben presto, però, cominciò ad affacciarsi la gelosia che, a causa di frequenti tradimenti di Evelina, tormentò il giovane pittore, il quale sparando contro la donna, in un impeto d'ira, esclamò: «Chi ama fa così!». Una frase questa che esprime tutta una mentalità, condizionata da principi che fanno capo all'onore e alla gelosia, in base ai quali la vita viene impostata su avverbi come «sempre» o «mai». La Cattermole morì due giorni dopo non senza avere prima accusato Pierantoni di averle sparato non per gelosia, ma per interesse. Il processo, che vide sul banco degli imputati l'amante tradito, fu seguito dal pubblico romano con enorme curiosità, e si concluse con la condanna di Giuseppe Pierantoni a undici anni e otto mesi: una pena abbastanza lieve poiché i giurati, figli a loro volta del proprio tempo, riconobbero al pittore il movente passionale.

Dante Guardamagna, attraverso la regia non ha voluto proporre soltanto un quadro d'epoca ma ha ritenuto di dover rilevare le componenti di femminista «ante litteram» in Evelina Cattermole, la quale, cacciata da casa dal marito perché adultera, invece di rifugiarsi da una parente compiacente o di finire sul marciapiede, preferì mantenersi esercitando la professione di giornalista. Il ruolo della contessa Lara è stato affidato ad Annamaria Guarnieri; quello di Febea a Marisa Bartoli, Carlo Valli e Roberto Bisacco sono i principali interpreti maschili.

La visione dell'originale televisivo è stata seguita con particolare interesse da Marisa Bartoli. L'attrice triestina, come si è detto, aderisce al ruolo di Febea, una giovane donna legata sentimentalmente a D'Annunzio, la quale fu vicina alla contessa Lara fino agli ultimi istanti della vita e che di Evelina difese la memoria non soltanto per affetto ma per un sentimento di solidarietà femminile: come Evelina, infatti anche Febea è una donna «nuova», una femminista. Marisa Bartoli, ha detto di essersi completamente immedesimata nel ruolo affidatole e di trovare «La contessa Lara» non un processone di quelli che facevano «copertina» nei vecchi numeri della «Tribuna» ma «un fatto di costume che, a distanza di tanti anni, presenta sorprendenti risvolti di attualità».

«Il delitto d'onore è stato abolito dal nostro codice — ha detto la Bartoli — ma la mentalità di molti uomini non è mutata in Italia, nè è mutata la condizione subalterna della donna, nonostante che alcune delle sue rivendicazioni siano andate in porto». La seconda puntata dell'originale Tv andrà in onda martedì 25 marzo, sempre sul «Nazionale», alle ore 20.40.

(Ansa)

Il comico De Funes colpito da crisi cardiaca

Parigi, 21

Il comico francese Louis De Funes è stato ricoverato questa sera in un ospedale parigino a causa di una crisi cardiaca. I medici hanno dichiarato che lo stato di salute dell'attore non desta «gravi preoccupazioni» e che un bollettino sulle sue condizioni sarà pubblicato entro le prossime 48 ore.



QUESTA SERA SUL VIDEO

Eurofestival della canzone

«Gran Premio Eurovisione della canzone» (TV-1, ore 21) — La Svezia, vincitrice dell'edizione 1974 dell'Eurofestival ospita stasera l'edizione di quest'anno. L'Italia è rappresentata dalla coppia Wess e Dori Ghezzi che hanno vinto l'edizione 1974 di «Canzonissima». I due cantanti presenteranno la canzone «Era». I paesi che si esibiranno al Festival, nell'ordine, sono: Olanda, Irlanda, Francia, Germania Federale, Lussemburgo, Norvegia, Svizzera, Jugoslavia, Inghilterra, Malta, Belgio, Israele, Turchia, Principato di Monaco, Finlandia, Portogallo, Spagna, Svezia ed infine l'Italia. Commentatore per l'Italia sarà Silvio Noto.

* * *

«Le inchieste dell'agenzia 0» (TV-2, ore 21) — Va in onda stasera il sesto episodio di questa serie dal titolo «L'arresto del musicista». Una graziosa spogliarellista, Kilou, amante del proprietario di un night-club, un gangster chiamato «il barbiere», si innamora del sassofonista Josè. Il banchiere, geloso, tenta in ogni modo di spaventare la ragazza per tenerla con sé. Alla fine, quando si vede piantato, uccide un ricco cliente americano, gli ruba un prezioso anello con brillante, facendo in modo di accumulare prove contro Josè: Fra l'altro nasconde il coltello con cui ha compiuto il delitto nel sassofono del giovane e avverte con una lettera anonima la polizia. Kilou, però sospetta la trappola e Josè chiama in aiuto Torrence e l'agenzia «0» Torrence per aiutarlo giunge a rischiare di essere incriminato poiché è in possesso del famoso coltello.

* * *

«Il fanciullo del West» (TV-2 ore 22) — Per la breve serie dedicata a Macario, va in onda stasera questo film interpretato nel 1942 a fianco di Elli Parvo, Tino Scotti, Giovanni Grasso e diretto da Giorgio Ferroni. Macario vi interpreta la parte di un giovane perbene che ritorna al paese dopo molti anni e dopo aver conquistato la laurea. Il paese è situato nel selvaggio Ovest e la sua famiglia è divisa da un'altra da un lungo e annoso antagonismo. Macario, naturalmente, si innamorerà della figlia della famiglia rivale e la sposerà mantenendo sempre inalterato tutto il corso della vicenda, lo sprovveduto candore del suo personaggio fra finti saloon e indiani che parlano bolognese. *(Ansa)*







I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Cronache del Mezzogiorno; 7.30: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con S.S. Flores; 10: Speciale G.R.; 11.10: Le interviste impossibili; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: L'altro suono; 14.50: Incontri con la scienza; 15.10: Sorella radio; 15.40: Gran varietà; 17: Estrazioni del lotto; 17.10: Operazione musica; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: ABC del disco; 20: Il re pastore, direttore L. Hager; 22.20: La voce di G. Cinquetti; 22.35: C'è modo e modo; 23: I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Eva 2000, N. Di Bari, A. Sciascia; 8.40: Per noi adulti; 9.35: Una commedia in trenta minuti: «Cesare e Cleopatra» di G.B. Shaw, con G. Santuccio; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Mezzo secolo della radio italiana; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perchè; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Gira-giradisco; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Gli strumenti della musica; 16.35: Il quadrato senza un lato; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Radioinsieme; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21: Eurofestival - Al termine: bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: La radio per le scuole; 10: Pagine rare di Beethoven; 11: Ethnomusicologica; 11.40: Civiltà musicali europee; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: L'olandese volante; 16.10: Capolavori del Novecento; 17: Conversazione; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Lo specchio magico; 18.05: Taccuino di viaggio; 18.15: Conversazione; 18.20: Musica leggera; 18.30: Cifre alla mano; 18.45: La grande platea; 19.15: I concerti di Napoli, direttore F. Caracciolo - Al termine: Taccuino di M. Bellonci; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: L'approdo musicale; 22: Filomusica, al termine: chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30 *Scuola secondaria superiore.*
10.50 *Scuola media.*
11.10 *Scuola elementare.*
12.30 *Sapere: «L'informazione sociale», 5.a puntata.*
12.55 *«Snub prigioniero» e «Ragazzaccio», comiche.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
14.10 *«Scuola aperta», rubrica di problemi educativi.*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
16.00 *Scuola secondaria superiore.*
16.20 *Laboratorio Tv - Sperimentazioni didattiche.*
16.40 *Scuola secondaria superiore.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale - Il lotto.*
PER I PIU' PICCINI
17.15 *«Figurine», disegni animati.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.40 *«Il dirodorlando», programma di giochi e quiz.*
18.30 *Sapere: «L'alpinismo», 1.a parte.*
18.55 *«Sette giorni al Parlamento».*
19.20 *Tempo dello spirito - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Fratelli di sangue», comica con Stanlio e Ollio.*
21.00 *Stoccolma: «Gran premio eurovisivo della canzone 1975», commento di Silvio Noto.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

10.00 *Val Gardena: Finali Coppa del Mondo di slalom parallelo femminile.*
16.00 *Val Gardena: Finali Coppa del Mondo di slalom parallelo femminile.*
18.00 *«Insegnare oggi», aggiornamento per insegnanti.*
19.00 *«Dribbling», settimanale sportivo.*
20.00 *Concerto della sera; musiche di J.S. Bach.*
21.00 *«Le inchieste dell'agenzia "O"», di G. Simenon.*
22.00 *«Il fanciullo del West», film con Erminio Macario.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il gazzettino; 14.30: Il gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Dialoghi sulla musica»; 16.20: Il racconto della settimana: «Piccoli si muore»; 16.35: «Associazione corale cordenonese»; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada»; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.45: Divagazioni in musica; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Una voce una storia; 14.30: Notiziario; 15.30: Cantanti jugoslavi; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Weekend musicale; 20.30: Giornale radio; 22: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 23: chiusura.

TV Capodistria (a colori)

10: Telesport - Sci: Val Gardena: Coppa del mondo; 15.55: Calcio: Sarajevo: Zeljeznicar - Hajduk; 19: Sci: Val Gardena; 19.20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il bulldozer», della serie «Ultimo minuto»; 21: Festival dell'Eurovisione.

TV Lubiana

10: Val Gardena - Sci - Slalom femminile; 15.55: Calcio: Zeljeznicar - Hajduk; 18: Orizzonti; 18.20: Le favole di Esopo; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento di politica estera; 20: Il teatro in casa; 20.30: Moda; 21: Da Stoccolma il Festival della canzone; 22.45: Telegiornale.

TV Zagabria

Telegiornale: ore 14.45, 18, 19.30 e 23; 9.30: Programma didattico; 14.55: Sci: Val Gardena: Slalom femminile; 15.55: Calcio: Zeljeznicar - Hajduk; 18.15: Telequiz per bambini; 20: «Teatro in casa» serie umoristica; 20.30: «Mangiamo troppo?», documentario; 21: Stoccolma: Festival dell'Eurovisione 75. — II PROGRAMMA: 19.30: Telegiornale; 20: «L'ascesa dell'uomo», serie TV; 20.50: 24 ore - Sabato sportivo; 21.05: Varietà televisivo; 21.35: Sette giorni alla TV; 21.55: Charlotte Bronte: «Jane Eyre», serie TV.

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

Milano, 21

Chiusure selettivamente migliori attraverso scambi non molto attivi. L'attesa per i nuovi provvedimenti che il comitato interministeriale del credito e del risparmio ha varato oggi per allargare il credito nei confronti del sistema produttivo e la decisione presa ieri dal consiglio di amministrazione della «Montedison» di respingere le dimissioni di Cefis hanno dissipato in parte l'atmosfera di pesantezza, che sembrava gravare sul mercato.

In apertura, la quota ha registrato diffusi recuperi rispetto ai prezzi sacrificati dal dopoborsa di ieri, assorbendo anche con una certa facilità le residue vendite ricomparse nel «durante». A ciò hanno contribuito anche alcune ricoperture di posizioni al ribasso e qualche intervento a sostegno. Tuttavia, superata questa fase un po' incerta, la domanda ha riportato la quota sui massimi, facendo leva soprattutto sulle Montedison e sulle Interbanca, queste ultime richieste dopo l'annuncio dell'aumento del dividendo.

Al listino non sono mancati però alcuni contrasti, a conferma dell'incertezza ancora evidente tra gli operatori sulle prospettive a breve termine del mercato.

Recuperi di una certa ampiezza hanno acquisito la Lanerossi (+9,5 per cento), Italgas (+8,1 per cento), Cascami (+6,3 per cento), Rumianca e Pirelli e C. (+4 per cento), Interbanca (+3,7 per cento), Marzotto e Breda (+3,4 per cento) e Unicem (+2,7 per cento).

Tra i valori a largo mercato, in particolare evidenza le Montedison, che hanno guadagnato il 3,1 per cento, seguite dalle Montegemina con il 2,3 per cento e dalle Fiat con l'1,8 per cento. Generali, Viscosa e Imm. Roma hanno acquisito migliorie inferiori all'1 per cento.

Ancora in assestamento sono risultate, invece, le Imm. Vittoria (—7 per cento), Pan Electric (—3,7 per cento), Abeille, Italia Ass., Olivetti e Unione Manifatture.

Nell'immediato dopolistino, in assestamento le Montedison, Interbanca e le Imm. Roma; in ripresa le Bastogi e Centrale.

Contenute migliorie nel reddito fisso, dove tuttavia l'attività è risultata ancora contenuta.

L'indice «Mediobanca» è a 54,08 (+0,61%).

TITOLI TRATTATI: di Stato 696.000.000; obbligazioni 2 miliardi 149 milioni; azioni 5.627.850.

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi migliori. Prezzi informativi: Montedison 748-755; Generali 66.000-66.900; Immobiliare 332-337; Bastogi 1.610-1.640. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 35500-39500; sterlina oro (n.c.) 36000-40000; marengo svizz. 36000-40000; oro fino 3380-3680; argento (+ Iva cambio uff.) 86500-90500; platino 3270.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 250-260; dollaro 628-640; franco francese 148-158; sterlina 1520-1570; marco 273-283.

TRIESTE

Ass. Italiana 168000; Ass. Generali 66900; Ras 79000; Anic 1060; Liquigas 231; Liquigas priv. 164; Montedison 747; La Rinascente 110; La Rinascente priv. 80; Gerolimich 6800; Premuda 3390; Sip 1675; Tripcovich 96000; Bastogi 1600; Finmare 190; Finsider 360; Pirelli Spa 812; Sme 1450; Stet 1812; Beni Stabili 5430; Gen. Immobiliare 333; Fiat 1125; Fiat priv. 750; Dalmine 400; Italsider 638; Terni 90; Marzotto 1190; Viscosa 1670; Viscosa priv. 1290.

NEW YORK

Chiusura a prezzi irregolari con tendenza al ribasso: l'indice «Dow Jones» dei titoli industriali ha perso 0,94 punti a 763,06. I valori in perdita hanno superato di poco quelli in progresso. Secondo gli analisti, le recenti perdite accusate per quattro sedute consecutive, dalla Borsa di Wall Street sarebbero soprattutto dovute a realizzi di beneficio.

LONDRA

Chiusure in ribasso per il secondo giorno consecutivo. Le preoccupazioni per i problemi dell'economia inglese, inclusi l'aumento della disoccupazione e la continua inflazione, si sono combinate, secondo gli operatori, con le incertezze per i provvedimenti che saranno annunciati il prossimo mese. I titoli guida si sono indeboliti nettamente, mentre i titoli di stato e le obbligazioni garantite sono variate irregolarmente. Indice a 274,00 (— 3,32%).

Titoli azionari

TITOLI	20-3	21-3
Alimentari e agricole		
Alimont	3655	3660
Bonifiche Ferraresi	4699	4740
Chiari & Forti	1980	1990
Eridania	2135	2135
Ind. Buitoni Perug.	4650	4581
Motta	2150	2200
Romana Zucchero	390	395
Romana Zucch. pr.	564	564
Venchi Unica	499	500
Buton	5870	5870
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32900	32700
Assicuratrice Ital.	166900	169000
Comp. Ass. Milano	14020	14000
» » » pr.	8650	8605
Comp. Latina	1360	1375
Comp. Latina priv.	1202	1200
Generali	66090	66650
Italia Assicuraz.	22700	22150
L'Abeille Italiana	16700	16200
Fondiaria Incen.	14280	14180
La Fondiaria Vita	28490	28410
R.A.S.	78900	79100
S.A.I.	13080	12900
Toro Assicuraz.	17000	17100
Toro Assicuraz. pr	8680	8750
Ausonia	5175	5175
Bowring	599	599
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	19100	19100
Banco di Roma	17902	18190
Banco Lariano	8310	8250
Credito Italiano	2051	2055
Interbanca priv.	19100	19850
Mediobanca	76750	76380
Credito Var.	8190	8140
Cartarie - Editoriali		
Binda	6020	6100
Burgo	14750	14820
Burgo priv.	6250	6320
Donzelli	1599	1599,50
Mondadori priv.	1690	1700
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1895	1890
Cer. Pozzi	1315	1316
Eternit	1290	1279
Italcementi	28300	28550
Richard Ginori	358	350
UNICEM	4570	4700
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1040	1059
Brioschi	83700	84200
Caffaro	350	349,50
Carlo Erba	4100	4100
Carlo Erba priv.	2750	2699
Italgas	555	600
Lepetit	12760	12650
Lepetit priv.	12850	12900
Liquigas	231,75	231
Liquigas priv.	162	164
Mira Lanza	31400	31050
Montedison	725	655
Perlier	764	640
Petrolifera Italiana	2255	786
Pierrel	1435	2255
Rumianca	2000	1420
Saffa	6050	2080
Siossigeno	5949	6100
Edison '74	640	5999
Monted. Gemina	640	651
Commercio		
La Rinascente	110	110
La Rinascente priv.	82	80,50
Silos di Genova	3201	3210
Standa	11900	11700
Comunicazioni		
Alitalia priv.	2094	2050
Ausiliare	5250	5400
Aut. Torino - Milano	3210	3230
Italcable	2868	2840
Nord Milano	3999	3960
S.I.P.	1690	1675
NAI	4630	4700
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	690	710
Marelli E.	710	707
Pan Electric	2079	2000
Tecnomasio	278	266

TITOLI	20-3	21-3
Finanziarie		
Agricola	2180	2180
Bastogi	1612	1601
Centrale	11020	11250
Fin. Ernesto Breda	2503	2590
Finmare	187	190
Finsider	360,50	359,50
Flaminia Nuova	1220	1191
Generalfin	1040	1010
Gim	2690	2740
I.F.I.	2650	2660
I.F.I.L.	10100	10200
Invest	2595	2600
Mittel	3580	3540
Pirelli & C.	1430	1488
Pirelli S.p.A.	805	812
Riva Finanziaria	2410	2370
Sarom	2220	2238
S.M.E.	1460	1452
Stet	1849	1812
Part. Fin.	1710	1660
Svil. Bon.	14000	14100
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3200	3150
Beni Imm. Italia	860	840
Beni Imm. Italia pr.	564	564
Beni Stabili	5500	5430
Certosa	6250	6180
Coge	1669	1650
Condotte d'Acqua	697	702
De Angeli Frua	6601	6530
Gen. Immobil.	330,25	332,50
Gilardini	3660	3630
Iniziativa Edilizia	5340	5250
La Milano Centrale	33700	34350
Risanamento	9050	9140
Trenno	3800	3760
Vittoria	6930	6450
Finrex	8880	8880
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1098	1118
FIAT priv.	748	739
Franco Tosi	9500	9500
Nebiolo	257	253
Olivetti	1229	1195
Olivetti priv.	985	976
Westinghouse	3270	3240
Worthington	2695	2720
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1180	1180
Dalmine	398	400
Falck	6930	6850
Falck priv.	5130	5130
Ilssa Viola	2350	2350
Italsider	649,75	638
Magona	2180	2165
Metalli	2560	2590
Monte Amiata	1128	1115
Pertusola	3870	3849
Siele	1319	1340
Terni	86	90,50
Trafilerie	980	985
Tessili		
Centenari e Zinelli	328	334
Cantoni	10700	10505
Cucirini	5500	5590
Cascami Seta	7050	7500
Fisac	2900	2880
Lanerossi	2345	2570
Lanificio di Gavardo	1682	1682
Linif. e Canapif.	700	715
Marzotto priv.	1150	1190
Montefibre	95	96
Montefibre priv.	160	175
Olcese Veneziano	395	396
Rotondi	119900	119500
Scotti	1445	1444
Snia Viscosa	1660	1673
Snia Viscosa priv.	1260	1280
Tilane	635	635
Unione Manifatture	43900	43330
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2050	2045
Acque Potabili	1140	1132
Calz. di Varese	4750	4798
C.I.G.A.	2880	2945
C.I.R.	7300	7170
Pacchetti	213	206
Rejna	1615	1615
Smeriglio	74	73
Terme Acqui	1150	1170
Acqua Marcia	3850	3840

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21-3
Rendita	5%	97.80
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	88.20
Redim. Trieste	5%	93.50
Ril Fondiaria	5%	93.65
Redimibile 54	5%	91.05
Edil. Scol. 67	5,50%	80.80
» » 68	5,50%	81.95
» » 69	5,50%	81.90
» » 70	6%	85.20
» » 71	6%	84.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 I	5%	99.60
» 1975 II	5%	97.50
» 1977	5%	91.50
» 1978	5%	86.30
» 1979	5,50%	—.—
» 1980	5,50%	85.10
» 1982	5,50%	83.60
Amm. FF.SS. 67-87	6%	74.60
» » 68-88	6%	74.20
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.90
» » 71-86	7%	82.50
I.M.I. XX	6%	95.10
» XXII	5%	89.30
» XXIII	5%	82.40
» XXIV	5,50%	81.90
» XXV	6%	83.—
» XXVI	6%	76.10
» XXVII	6%	76.10
» XXVIII	7%	82.40
» XXIX	7%	82.60
» XXXI	7%	94.90
» XXXII	7%	86.10
» XXIII	5%	82.95
» XXXIII opt.	7%	91.90
» 64	6,25%	87.70
» Autostrade	6%	73.80
» Finan. 66	6%	78.90
» Finan. 68	6%	79.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	69.20
» » »	5,50%	71.70
» » »	6%	73.60
» » »	7%	—.—
C.O.F. ss I	6%	78.—
» ss II	6%	76.50
» ss III	6%	76.—
» ANAS '66	6%	74.60
» ANAS '72	7%	75.45
» Dota. I	6%	77.50
» Dota. II	6%	76.50
» In. St. 1.a	6%	75.40
» » » 2.a	6%	74.50
» » » 3.a	6%	73.60
» » » 4.a	6%	73.10
» » » I	7%	78.70
» » » II	7%	78.50
» » » III	7%	78.20
» » » IV	7%	77.35
Ferrovie (55)	5,50%	97.30
» (59)	5,50%	89.50
» (60)	5%	83.40
» (61)	5%	82.40
» (65) I	6%	78.—
» (65) II	6%	76.50
» (66) I	6%	76.30
» (66) II	6%	75.—
» (69) I	6%	73.60
» 71	7%	78.50
» 72	7%	78.—
» 72 II serie	7%	78.10
Pian. Ver. (61) I	5%	83.—
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	79.50
» » (65) II	6%	77.50
» » (65) III	6%	76.80
» » (65) IV	6%	76.—
» » (67) V	6%	74.60
» » (67) VI	6%	74.—
» » (68) VII	6%	74.—
» » (69) VIII	6%	73.55
» » (71) I	7%	78.80
» » (71) II	7%	78.60
Pubbl. Ut.	5,50%	82.55
» » ord.	6%	97.—

TITOLI		21-3
Pubbl. Ut. vent.	6%	76.20
» » Ed. (48)	5,50%	97.50
» » Ed. (55)	6%	98.—
» » Ed. (56)	6%	95.40
» » Montec.	6%	95.70
Sviluppo Ind. ss B	7%	89.50
» » ss C	7%	83.—
» » ss D	7%	81.30
» » ss E	7%	82.30
» » ss F	7%	81.50
Isveim (61) III	5,50%	96.95
» (62) IV	5,50%	95.30
» (62) V	5,50%	94.30
» (62) VI	5,50%	93.40
» (63) VII	5,50%	90.25
» (63) VIII	5,50%	88.90
» (64) IX	6%	89.35
» (64) X	6%	88.70
» (65) XI	6%	87.60
» (66) XII	6%	85.20
» (67) XIII	6%	82.10
» (67) XIV	6%	82.30
» (68) XV	6%	82.10
» (69) XVI	6%	80.50
» (70) XVII	7%	85.50
» (71) XVIII	7%	81.80
» (71) XIX	7%	81.—
» (72) XX	7%	81.—
Enel 65 I	6%	81.40
» 65 II	6%	80.10
» 66 I	6%	77.70
» 66 II	6%	77.60
» 67	6%	76.—
» 68 I	6%	76.20
» 68 II	6%	76.50
» 69 I	6%	75.70
» 69 II	6%	75.30
» 70	7%	87.10
» 71	7%	86.60
» 72-87	7%	84.45
» 72-92	7%	82.25
» 73-93	7%	82.20
» Europa	6%	91.—
E.N.I. 58 vent.	6%	93.30
» 64	6%	96.10
» 65 II	6%	89.20
» 66	6%	86.75
» Gela	5,50%	89.70
» sud 59	6%	95.80
» 60	5,50%	92.30
» 61	5,50%	90.70
» IV	5,50%	85.85
» V	5,50%	84.30
» VI	5,50%	85.10
» VII	5,50%	94.—
» VIII	5,50%	89.85
» IX	6%	93.—
I.R.I. 57/75	6%	98.10
» 67-77	6%	97.70
» 58-78	6%	95.20
» 59-79	5,50%	91.—
» 60-80	5,50%	87.35
» 61-86	5,50%	75.70
» 63-83	5,50%	81.45
» 64-82	6%	83.65
» 65-83	6%	81.90
» Alfa R.	7%	81.95
» Elett. opt.	5,50%	92.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	73.60
» » 65	6%	80.90
» » 67	6%	76.—
» » 68 I	6%	75.20
» » 68 II	6%	77.—
» » 69	6%	74.90
» » 71	7%	85.60
» » 72	7%	83.20
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	86.50
Cred. Fondiario	5%	80.60
Cred. Fond. conv.	6%	74.05
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	74.—
» » 1991	6%	73.40
» » 1992	6%	74.10
» » 1995	6%	75.—
» » 1996	6%	73.20
» » 1997	6%	73.75

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	82.—
E.N.I. 66-81	6%	86.50
» 66-81	6,50%	88.—
» 67-82	6,50%	84.—
» 67-87	6,50%	80.—
» 68-88 I	6,75%	91.50
» 68-88 II	6,75%	91.50
» 69-81	7%	92.80
I.M.I. 70-81	7,25%	90.—
B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
» 67-82	6,50%	89.—
» 67-82 II	6,50%	89.50
» 68-80	6,75%	97.50
» 69-84	7,50%	91.50
C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 66 dic	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

Prezzi dell'oro

Londra, 21

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 21 marzo i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	177,58	(— 1,56)
Francoforte	178,17	(— 0,60)
Hongkong	177,89	(— 0,76)
Londra	176,25	(— 1,00)
Milano	180,32	(— 0,97)
New York	176,50	(— 1,00)
Parigi	181,99	(+ 0,39)
Zurigo	176,00	(— 2,37)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	6,12	—
Capitalitalia	»	9,41	—
Equitalia	»	7,85	—
Europrogr.	fsv	136,64	—
First Fund	doll	14,43	—
Fonditalia	»	10,79	—
Intercontinental	»	10,47	—
Interfund	»	9,98	—
Interitalia	lire	7464)	8157
Intern. Sec.	doll.	6,32	—
Intertrust	doll	9,05	9,84
Italfortune	doll	8,87	9,40
Italunion	doll	9,76	10,64
Mediolanum B		11,56	12,59
Management	lire	5490,45	—
Rominvest	doll	10,91	11,76

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SI RIDUCE IL DEFICIT COMMERCIALE NEI CONFRONTI DEL «COMECON»

Inversione di tendenza nella bilancia con l'Est

Una situazione più favorevole a partire dal maggio dell'anno scorso — L'Italia antesignana degli accordi di cooperazione a lungo termine

Roma, 21

I mercati dell'Est europeo sono quelli che nel '74 hanno influito più positivamente sulla bilancia commerciale italiana. Secondo gli ultimi dati forniti dall'«I.C.E.» relativi ai primi undici mesi dell'anno scorso, negli scambi commerciali con gli otto paesi del «Comecon» (Albania, Bulgaria, Cecoslovacchia, Polonia, Repubblica democratica tedesca, Romania, Ungheria e U.R.S.S.) il deficit della bilancia commerciale è passato, per l'Italia, da 252 miliardi a 166.

Nel periodo considerato, infatti, le importazioni dal «Comecon» sono aumentate del 47.8 p.c., raggiungendo i 1.114 miliardi, mentre l'aumento delle esportazioni, che complessivamente sono state di 947,9 miliardi, è stato di ben l'89 p.c.

Queste cifre, pur tenendo conto del gonfiamento determinato dall'inflazione (che riguarda tutto l'interscambio italiano) sono importanti, osserva l'«I.C.E.», perché segnano una netta «inversione di rotta nella tendenza negativa che, nel precedente triennio, aveva caratterizzato le esportazioni verso il complesso dell'area». Inoltre, mentre in generale per le esportazioni italiane si è avuto, a partire dal maggio '74, «un sensibile declino nel ritmo espansivo in valore (in quantità il fenomeno è ancora più netto), per quelle verso il «Comecon» è riscontrabile invece un rafforzamento».

Va anche notato che mentre nel '74 l'interscambio italiano è stato caratterizzato da un aumento delle importazioni (+69,4 p.c.) maggiore di quello delle esportazioni (+53,3 p.c.), con i paesi dell'Est europeo si è verificato il fenomeno opposto, al punto che oggi la quota rappresentata dal «Comecon» nella corrente di importazioni italiana è scesa al 4,6 p.c., mentre è risalita al 5,4 p.c., cioè ai livelli degli anni '60, la fetta destinata a tali paesi delle esportazioni italiane complessive.

Tra il '60 e il '70 aveva inciso sul favorevole andamento degli scambi la ricostituzione degli antichi rapporti, interrotti dalla guerra e dagli eventi economico-politici successivi. Successivamente per un triennio si era avuta una battuta d'arresto.

Non è un caso che la ripresa del '74 sia stata preceduta da una intensificazione dei rapporti tra l'Italia e i paesi dell'Est, anche sul piano politico. L'Italia è stata un po' l'antesignana dei cosiddetti accordi di cooperazione a lungo termine, dimostratisi i più idonei per paesi a economia di stato, che misurano le proprie esigenze commerciali sulla base di piani di sviluppo pluriennali. Accordi di questo tipo sono stati stipulati nel '70 con la Cecoslovacchia, nel '73 con la RDT e la Romania, e nel '74 in occasione di altrettante visite del ministro degli esteri italiano, con Bulgaria, Romania, Polonia, Ungheria e U.R.S.S.. Questi accordi sono destinati a far sentire i loro effetti anche dopo il passaggio dei trattati commerciali sotto la competenza CEE (ma le trattative per la loro stipulazione trovano grosse difficoltà).

La tendenza all'espansione delle esportazioni italiane non è però uniforme nei singoli paesi. Raggiunge le punte massime verso la R.D.T. (+114,8 p.c.), la Polonia (+110 p.c.), l'Ungheria (+102,2 p.c.), e l'URSS (+97,8 p.c.), mentre si hanno incrementi minori verso la Cecoslovacchia (+61,7 p.c.), la Romania (+58,8 p.c.), la Bulgaria (+48,3 p.c.) e l'Albania (+38,8 p.c.). Solo per questi ultimi due paesi, comunque, il tasso di aumento è inferiore a quello medio generale delle esportazioni italiane.

Per quanto riguarda, invece, le importazioni, la tendenza alla diminuzione è generale, con la sola eccezione dell'U.R.S.S. (+109,5 p.c. rispetto al +97,8 del '73). In particolare c'è una vera e propria flessione per l'Ungheria (—3,4 p.c.), dovuta alla diminuzione nell'acquisto dei bovini, mentre per la Polonia il saldo della nostra bilancia è divenuto attivo grazie a un modesto (+17,2 p.c.) incremento delle importazioni.

(Italia)

Otto miliardi gli utili della «Standa»

Si è riunito a Milano, sotto la presidenza del dottor Gino Sferza, il consiglio di amministrazione della «Standa», che ha indirizzato al dottor Cefis una mozione di calorosa solidarietà per le circostanze e le motivazioni che lo hanno indotto a dimettersi dalla presidenza della «Montedison», auspicando che, rimosse le cause di tale determinazione, egli abbia a riprendere al più presto la guida del gruppo.

L'esercizio 1974 della «Standa» si chiude con un utile di 8,121 miliardi (rispetto ai 7,043 miliardi dell'anno precedente) e con un incremento pari al 15 per cento. Il fatturato consolidato dal gruppo Standa nel 1974 è stato di 541,5 miliardi (contro i 432,7 dello scorso anno) ottenuto dal complesso delle vendite della «Standa S.p.A.» (490 miliardi) e delle consociate (51,5 miliardi).

Il consiglio di amministrazione della «Standa», che ha deciso di proporre all'assemblea la corresponsione di un dividendo di 500 lire per azione, ha deliberato di convocare l'assemblea degli azionisti per il 21 aprile in prima e per il 28 in seconda convocazione.

LA SETTIMANA IN BORSA

Contraccolpi in sede tecnica

Le complesse implicazioni connesse con la chiusura del mese borsistico, hanno provocato nel mercato notevoli oscillazioni nei due sensi, rivelando da un lato l'eccessiva esposizione del carico speculativo e, dall'altro, la sostanziale povertà di forze della Borsa che non riesce a prendere quota se non sotto l'effetto stimolante degli interventi di sostegno.

Lunedì, di fronte alla constatazione fatta in sede di riporti che il mercato risentiva di un notevole «pieno» speculativo, mentre lo scoperto presentava una consistenza moderata, vari settori operativi si mettevano in posizione di guardia rallentando la propria partecipazione agli scambi. Viceversa l'offerta assumeva crescente consistenza e, non trovando riscontro nella controparte, si vedeva costretta a fare leva sui prezzi accettando notevoli sacrifici. Sull'offerta gravavano in parte anche i ritorni delle partite di titoli ritirate in precedenza dal settore dei premi. Questa situazione operativa costava alla quota attorno il 3,5% in media.

Sulla base dei ribassati livelli di prezzo la domanda, sorretta comunque da interventi stimolatori, interveniva piuttosto attivamente nella giornata di martedì, riuscendo a capovolgere il trend ed a far ricuperare alla quota buona parte della perdita precedente. Molti operatori, rassicurati anche sul piano politico, dopo l'avvenuto allentamento delle tensioni verificatesi nella compagine governativa, hanno ritenuto di poter valorizzare come di consueto l'avvio del nuovo ciclo operativo ed hanno impostato sia pur controllati programmi all'acquisto. Ne hanno approfittato in particolare i comparti assicurativo, finanziario e immobiliare, ma anche tutto il resto del listino ha ottenuto sensibili vantaggi.

Dopo l'interruzione di mercoledì, la situazione ha subìto un nuovo capovolgimento. L'inizio del lavoro di giovedì è stato ancora buono ma poi gradualmente l'offerta si è rifatta pesante per effetto di nuovi realizzi collegati alle «code» dei riporti. E' apparso evidente, cioè, che non tutto era stato sistemato il lunedì e che ulteriori alleggerimenti erano stati rinviati di qualche giorno, confidando anche nel quasi regolare miglioramento del mercato all'avvio del nuovo ciclo. Tra i valori più colpiti le Immobiliari Roma, che già erano state fortemente sacrificate lunedì, Centrale, Ciga, Toro, Erba, ecc. Nell'ultima seduta della settimana, il lavoro si è fatto più nervoso ed incerto, con orientamenti contrastanti e oscillazioni nei due sensi, con lieve prevalenza di quelle di segno positivo.

Nel settore dei titoli a reddito fisso, situazione di fondo buona, con scambi di entità moderata ma su base di prezzi resistenti.

Alla Borsa di Trieste da registrare che le Premuda, in fase di aumento di capitale, hanno chiuso la settimana sulla base di 3.390 punti. Giova aggiungere che la Premuda ha proceduto ad un aumento di capitale da 160 milioni ad un miliardo di lire a titolo gratuito, nonché al frazionamento delle azioni in ragione di 50 nuove per una vecchia. Il capitale è stato ulteriormente aumentato ad 11 miliardi mediante offerta di azioni a pagamento.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 14.3	chius. 21.3	percentuali
Generali	66.850	— 0,3	66.650
RAS	81.970	— 3,5	79.100
Assicuratrice	167.000	+ 0,6	168.000
Mediobanca	77.600	— 1,6	76.380
ANIC	1.085	— 2,4	1.059
Montedison	733.75	+ 1,9	748
Bastogi	1.621	— 1,2	1.601
Finsider	360	— 0,1	359,5
Centrale	12.060	— 6,7	11.250
Pirelli S.p.A.	801	+ 1,4	812
Beni Stabili	5.542	— 2,0	5.430
Immobiliare Roma	395	— 15,8	332,5
FIAT	1.135	— 3,9	1.116
Viscosa	1.829.50	— 8,5	1.673
Italcementi	28.600	— 0,2	28.550
Rinascente	113	— 2,6	110

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 21.3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-1/8	6-1/2	7-3/16
Franco sv.	4-1/8	4-3/8	5-1/2
Marco ger.	5	5-1/4	5-1/2
Sterlina b.	10-3/8	11-5/8	12-1/4

PER LA VALORIZZAZIONE DEI MARI, DEI LAGHI E DEI FIUMI ITALIANI

LA CONFERENZA SUI PORTI TURISTICI NELL'AMBITO DELLA FIERA DI MILANO

In programma nove relazioni sui diversi aspetti e problemi della sicurezza costiera — Attualità della «disputa» fra stato e regioni circa la proprietà del demanio marittimo

Milano, 21

Il Presidente della Repubblica Giovanni Leone ha concesso il suo alto patronato alla «La conferenza nazionale sulla costruzione dei porticcioli turistici: mari, laghi, fiumi italiani», organizzata dalla rivista «Italia sul mare» alla 53.a Fiera internazionale di Milano.

La conferenza si svolgerà sotto l'egida della presidenza del Consiglio dei ministri, del ministero della marina mercantile, del ministero del turismo, del ministero dei trasporti, del ministero dei lavori pubblici, della regione Lombardia e sarà ospitata nella «Sala Marcoli» dell'Ente autonomo Fiera Milano, che mette a disposizione anche le attrezzature organizzative e tecniche.

Globale e complessa la tematica all'ordine del giorno della conferenza, dato che per la prima volta saranno considerati fatto unico ed inscindibile la valorizzazione e lo sfruttamento a fini turistici e della navigazione costiera i mari, i laghi e i fiumi italiani. Anche se sulla proprietà del demanio marittimo si è aperta una «disputa» fra stato e regioni, la conferenza di Milano tratterà il problema in modo unitario, esaminando le singole facce del complesso prisma economico e sociale delle nostre acque marittime e interne ed impegnando la qualificazione e la responsabilità di eminenti studiosi e di alti amministratori.

La conferenza di Milano, promossa da «Italia sul mare», è prevista per i giorni 18, 19 e 20 aprile e coinciderà con le «Giornate del mare» indette dal grande mercato milanese. I suoi lavori saranno governati da un comitato di presidenza, del quale fanno parte l'onorevole Vittorino Colombo, deputato milanese ed ex ministro della marina mercantile italiana; l'onorevole Gustavo De Meo, esperto del settore; l'ammiraglio Francesco Baslini presidente dell'Associazione nazionale marinai d'Italia e l'ingegner Mario Giugni, giornalista; viceversa, fanno parte del comitato ordinatore della conferenza, oltre all'onorevole De Meo e all'ammiraglio Baslini, il presidente del Comitato laghi comandante Pietro Baraggiola, il presidente dell'Unione italiana crocieristi comandante Mario Cambi, il presidente della Federazione italiana motonautica ingegnere Vittore Catela, il presidente dell'Istituto italiano di navigazione cav. del lavoro Raoul Chiodelli, il presidente dell'Associazione «Amici del Po» Gianfranco Crespi, il presidente della Federazione italiana della vela dottor Beppe Croce, il presidente nazionale della Lega navale italiana onorevole Luigi Durand de la Penne, il presidente del Touring club italiano ingegner Carlo Galamini di Recanati, il presidente del Comitato nazionale della nautica ammiraglio Ernesto Giurati, il presidente dell'Assonautica prefetto Giuseppe Renato.

Le relazioni saranno in tutto nove e toccheranno gli aspetti politici, economici, amministrativi, tecnici (dei mari, dei laghi e dei fiumi), organizzativi, e della sicurezza costiera.

La prolusione dei lavori della conferenza sarà tenuta dal ministro della marina mercantile onorevole Giovanni Gioia.

Nel pomeriggio di venerdì 18, il ministro della marina inaugurerà nel «settore nautica» della 53.a Fiera internazionale di Milano una «mostra per la sicurezza della navigazione costiera», ordinata dall'Ispettorato generale delle capitanerie di porto.

Bilancio positivo del Banco di Roma

Roma, 21

Il consiglio di amministrazione del Banco di Roma ha esaminato il bilancio per l'esercizio 1974 che chiude con un utile netto di cinque miliardi 530 milioni di lire (utile dell'esercizio precedente quattro miliardi 904 milioni) e ha deliberato di presentarlo per l'approvazione all'assemblea ordinaria degli azionisti — convocata per il giorno 21 aprile 1975 — proponendo la distribuzione di un dividendo del 10 per cento, la destinazione di un miliardo e 500 milioni di lire alla riserva — che salirà così a venti miliardi 500 milioni — e il passaggio a nuovo del residuo utili. *(Ansa)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	270,96	270,70	270,97
Fiorino olandese	265,20	265,25	265,26
Franco belga	18,32	18,05	18,32
Corona danese	115,65	117,25	115,74
Corona norvegese	128,15	126,50	128,19
Corona svedese	160,44	159,50	160,47

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	628,60	631,40	628,25
Dollaro canadese	628.50	620,00	628,60
Peseta spagnola	11,27	11,18	11,28
Escudo portoghese	26,20	22,25	26,05
Scellino austriaco	38,06	38,40	38,06
Franco francese	149,65	150.50	149,77
Franco svizzero	252,50	252,50	252,60
Yen nipponico	2,19	2,14	2,19
Lira sterlina	1522,15	1525,50	1522,37
Dracma greca	—	19,25	—
Dinaro jugoslavo	—	38,00	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,31% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

CONTINUA A SUSCITARE POLEMICHE L'OPERAZIONE DI RECUPERO DEL SOTTOMARINO RUSSO

Forse anche siluri atomici nel relitto pescato dalla CIA

La notizia è stata pubblicata dal «Washington Post» - Non si tratterebbe di testate nucleari di grande importanza, ma vi si possono trarre informazioni utili sulla tecnologia sovietica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 21

La CIA ha forse recuperato almeno due siluri a testata nucleare del sommergibile sovietico affondato, sette anni fa, nelle acque del Pacifico e in parte tratto a galla, secondo le informazioni trapelate in questi giorni, nella scorsa estate da una nave di ricerche mineralogiche appartenente al miliardario Howard Huges. La nave, la «Glomar Explorer», era stata noleggiata dalla CIA per l'«Operazione Jennifer», dicono le informazioni, ed era assistita da un'enorme chiatta costruita in California da un cantiere della «Summa Corporation», una delle compagnie del magnate.

E' il «Washington Post» a scrivere che la CIA è venuta in possesso di almeno due siluri a ogiva atomica. Si trovavano, dice il giornale, nel troncone del sommergibile sovietico rimasto agganciato alle apparecchiature di sollevamento. E' stato detto che un terzo dell'unità è stato recuperato: il resto dello scafo si è staccato durante l'operazione ed è ripiombato sul fondo del Pacifico, al largo delle Hawaii, ove il mare è profondo circa cinquemila metri.

Secondo un informatore citato dal «Post» le testate nucleari non hanno un'importanza eccezionale, ma «danno una preziosa visuale della tecnologia sovietica, e consentono di conoscere il modo nel quale i sovietici hanno risolto i problemi concernenti le armi nucleari». Il quotidiano di Washington dice anche che a quanto si crede il sommergibile (della classe «G» a propulsione diesel) era munito di tre tubi lanciamissili. Non è stato però ricuperato alcun missile.

La «Washington Post» cita anche una informazione secondo cui la «Central Intelligence Agency» ha di fatto recuperato l'intero sommergibile e non come è stato detto una parte soltanto. Secondo la «Columbia Broadcasting System», tuttavia, l'ente informativo centrale ha detto al Congresso degli Stati Uniti che la pubblicità data in questi giorni al parziale ricupero del sommergibile lo ha costretto a rinunciare ai progetti di recupero del resto dello scafo.

Negli ambienti del Congresso l'«Operazione Jennifer» continua ad essere oggetto di polemica. Di fronte ai parlamentari che difendono l'iniziativa della CIA, sul piano dell'opportunità come su quello finanziario, stanno le critiche dei senatori e deputati che denunciano uno sperpero di 350 milioni di dollari («non c'è da stupirsi se siamo in bancarotta» ha detto il senatore democratico Frank Church) e definiscono inutile il tentativo di recupero di un'unità di modello superato.

Il senatore Gary Hart, che fa parte della commissione speciale di inchiesta sulle attività della CIA negli Stati Uniti, diretta da Church, ha detto che vuole indagare sui legami fra l'ente e Howard Hughes. Ha anche detto di ritenere scorretta e non coerente con la politica americana l'operazione di recupero di una nave altrui: «Noi non permettiamo alle altre nazioni di cercare di recuperare le nostre navi affondate, ma abbiamo fatto proprio quel che dichiariamo scorretto». Il senatore John Stennis, presidente della commissione del Senato per le forze armate ha invece detto che con l'operazione di recupero di un relitto in acque internazionali non si sono violati i diritti di alcuno; lui sapeva dell'operazione fin dall'inizio e l'ha approvata. E il senatore Stuart Symington ha detto di essere ora convinto che almeno alcuni importanti parlamentari sapevano del tentativo. Symington aveva detto che se il direttore della CIA non aveva consultato il Congresso, si doveva dimettere.

Il direttore dell'ente, William Colby, ha intanto dichiarato che la pubblicazione, in Gran Bretagna, di un libro con i nomi di agenti della CIA mette in pericolo la vita di quelle persone. In una intervista pubblicata dal «Washington Star» Colby dice che la rivelazione dei nomi potrebbe portare ad assassinii come quello di Dan Mitrione, ucciso in Uruguay da guerriglieri che lo ritenevano agente della CIA. Mitrione era nel paese latino-americano come consulente di polizia, per conto dell'ente americano di sviluppo internazionale. Ma non era, dice Colby, agente dell'ente informativo.

Il direttore della CIA dice che quanto pubblica la stampa nuoce, al pari delle inchieste condotte da varie commissioni sul conto della famigerata organizzazione, al buon funzionamento dell'ente: «Un certo numero di americani (residenti all'estero) ci ha fatto sapere che non vuol più lavorare con noi. Non si tratta di agenti, ma di americani che ci hanno aiutati nel passato in varie maniere. Certi servizi informativi stranieri ci comunicano che li preoccupa l'idea di continuare la collaborazione con noi. Perderemo certe fonti di informazione». Colby aggiunge che è ormai di moda addossare alla CIA la responsabilità di tutti gli incidenti che avvengono nel mondo. Per esempio, in Messico, la si accusa di avere fomentato i disordini universitari, mentre non è stato affatto così. Quanto al Cile, dice Colby, la CIA non avrebbe avuto nulla a che fare con il colpo militare sfociato nella tragica fine di Salvador Allende e nel rovesciamento del governo di Unidad Popular.

Si trattava per la CIA, dice Colby, soltanto di cercar di aiutare certe forze democratiche in vista delle elezioni del 1976. Questo nella speranza che battessero Allende: «Ma la politica del signor Allende, e non la CIA, creò una tale confusione in Cile che i militari presero il potere. Se mi si chiede se sia stato per la CIA un successo o uno scacco io rispondo uno scacco, nella misura in cui le forze democratiche non hanno vinto le elezioni cilene».

Colby si dichiara d'accordo su una modifica dello statuto della CIA che specifichi come l'ente abbia il compito di svolgere attività informative all'estero; l'attuale statuto, del 1958, parla solo di attività informative, e questo, osserva il direttore, potrebbe portare a operazioni illegali negli Stati Uniti. Quanto al libro comparso in Gran Bretagna («Inside the Company: a CIA diary», all'interno della compagnia, diario della CIA) esso è opera dell'ex agente Philip Agee, è comparso in Gran Bretagna in gennaio e ne è prevista la pubblicazione negli Stati Uniti quest'anno.

Ray Cline, che è stato vicedirettore della CIA e ha partecipato al progetto «Jennifer» vari anni fa, ha detto che l'ente stabilì di osservare il massimo rispetto per i corpi dei marinai sovietici a bordo del sommergibile quando fosse stato ricuperato. E' stato detto che nel troncone tirato a galla vi erano le salme di una settantina di uomini, e che sono state sepolte in mare con scrupolosa osservanza del codice marinaro sovietico. Cline ha detto che si confidava di ridurre al minimo le reazioni sovietiche qualora l'URSS fosse venuta a sapere del ricupero: «Non si progetta mai un'operazione segreta senza un paravento e senza uno sforzo inteso a limitare gli eventuali danni». Il «paravento» erano in questo caso le ricerche di noduli di minerali nel sottosuolo oceanico.

Cline ha detto che la cerimonia della sepoltura in mare dei sovietici fu ripresa su film: «Sono sicuro che trasmetteremmo volentieri ai sovietici il materiale se lo chiedessero». Non risulta, si dice al Dipartimento di stato, che sia stata fin qui fatta una richiesta del genere. Quanto all'apprensione espressa da qualcuno, che il caso del sommergibile possa influire negativamente sul «vertice» in programma quest'anno con la visita di Leonid Breznev al Presidente Ford, Cline ha espresso il parere che tutto dipenda dal comportamento che terranno gli Stati Uniti: «Se il caso sarà trattato in modo clamoroso e insultante per i sovietici potrebbero essere costretti a fare una questione; potrebbero decidere di farlo anche per mettere in imbarazzo la CIA. Ma penso che essi riconoscano che questo tipo di operazioni è normale per una grande potenza; ed è probabile che lo trattino senza clamore perché gelosi delle nostre capacità».

Cline ha anche detto di avere studiato le leggi dell'ammiragliato e di averle trovate ambigue. Il diritto marittimo stabilisce che la nave abbandonata in alto mare è res nullius e diviene proprietà di chi lo ricuperi; ma una nave da guerra è ritenuta proprietà del governo e agli altri si chiede assistenza in caso di pericolo.

Alla Casa Bianca si dice che Gerald Ford ha studiato un piano inteso alla nomina di un capo supremo di tutti gli enti informativi americani, CIA compresa, ma lo ha scartato. La nomina dello «zar», come qualcuno lo ha definito, avrebbe ridotto i poteri dei capi dei vari enti, come Colby.

Daniel Gilmore

NUOVI GUAI PER L'EX MINISTRO INGLESE STONEHOUSE

ARRESTATO A MELBOURNE IL LABURISTA FUGGIASCO

E' stato poi messo in libertà provvisoria dietro lauta cauzione
L'arresto richiesto da Scotland Yard - Prossima estradizione?

Melbourne, 21

L'ex ministro dell'aviazione britannico, John Stonehouse, è stato arrestato dalla polizia del Commonwealth sotto l'accusa di avere commesso reati connessi con questioni pecuniarie. John Stonehouse è stato arrestato in base ad un mandato di arresto spiccato nei suoi confronti dalla magistratura londinese. L'ex ministro dell'aviazione britannico è comparso davanti al tribunale di Melbourne, che lo ha imputato in base a 15 reati di falso e furto. Secondo la polizia australiana, i vari reati commessi dal parlamentare britannico si riferirebbero a somme per un ammontare di 42 mila sterline e 1.400 dollari.

John Stonehouse è stato poi rimesso in libertà dietro versamento di una cauzione di 1500 dollari e dovrà ripresentarsi davanti allo stesso tribunale giovedì prossimo. Come si ricorderà, John Stonehouse si rifugiò in Australia dopo aver simulato il suicidio, il 20 novembre scorso a Miami, negli Stati Uniti. L'ex ministro continua a ricoprire la carica di membro del Parlamento britannico nella sua circoscrizione di Walsall, nei Midlands, dopo la decisione presa ieri, da un comitato parlamentare interpartitico, di non destituirlo.

La notizia ha causato sensazione a Londra. Essa è giunta a placare gli animi accesi, solo poche ore prima, dalla decisione di un apposito comitato parlamentare costituito per decidere se privare o meno il collega fuggiasco del mandato parlamentare. Come è noto il comitato non ha preso alcun provvedimento per il momento.

L'arresto è avvenuto su richiesta di Scotland Yard. Stonehouse, la cui fuga fu causata da «pressioni finanziarie», secondo la spiegazione delle persone a lui vicine, fu scoperto in Australia, con passaporto falso intestato ad un cittadino della sua circoscrizione da poco defunto, alla vigilia di Natale dell'anno scorso. Il parlamentare laburista si era sempre rifiutato di dare le dimissioni in quanto le autorità australiane non procedevano nei suoi confronti riconoscendogli, per cortesia l'immunità parlamentare.

L'arresto, avvenuto sulla base di una richiesta formale di Scotland Yard motivata a quanto è dato di capire con l'accusa di frode, sarà seguito ora dalla procedura per la estradizione che dovrebbe richiedere alcune settimane di tempo. Stonehouse ha sempre manifestato la propria intenzione di opporsi, in qualunque modo, all'estradizione e al ritorno in Inghilterra.

(Ansa-Upi)

OSTAGGIO DEL BANDITO



Telefoto Upi

Melbourne — Un bandito armato di pistola si allontana dalla banca nella quale ha appena compiuto una rapina da 5 mila dollari facendosi scudo con un ostaggio. La donna è stata poi liberata; il bandito è riuscito a fuggire a bordo di un'auto

SARANNO MODIFICATI tutti i «Jumbo»

New York, 21

Il governo americano ha approvato un programma destinato a rendere tutti i «Jumbo» più sicuri grazie a una serie di modifiche atte a ridurre il pericolo di una decompressione esplosiva, cioè il fenomeno in seguito al quale un DC-10 precipitò l'anno scorso a Orly causando la morte di 346 persone.

Secondo la «Federal Aviation Administration», le modifiche verranno a costare almeno 250 mila dollari per ogni aereo, per un totale di oltre 130 milioni di dollari se apportate a ogni aereo a fusoliera larga costruito in America e attualmente in servizio nel mondo. A quanto è dato di sapere, la principale modifica prevede l'installazione di un sistema d'emergenza per lo sfogo automatico dell'atmosfera pressurizzata artificiale nell'eventualità che la fusoliera [illegible] bucata, per esempio da un proiettile d'arma da fuoco, o [illegible] di avarie o altri [illegible].

(Ansa)

KOHOUTEK HA SCOPERTO due nuove comete

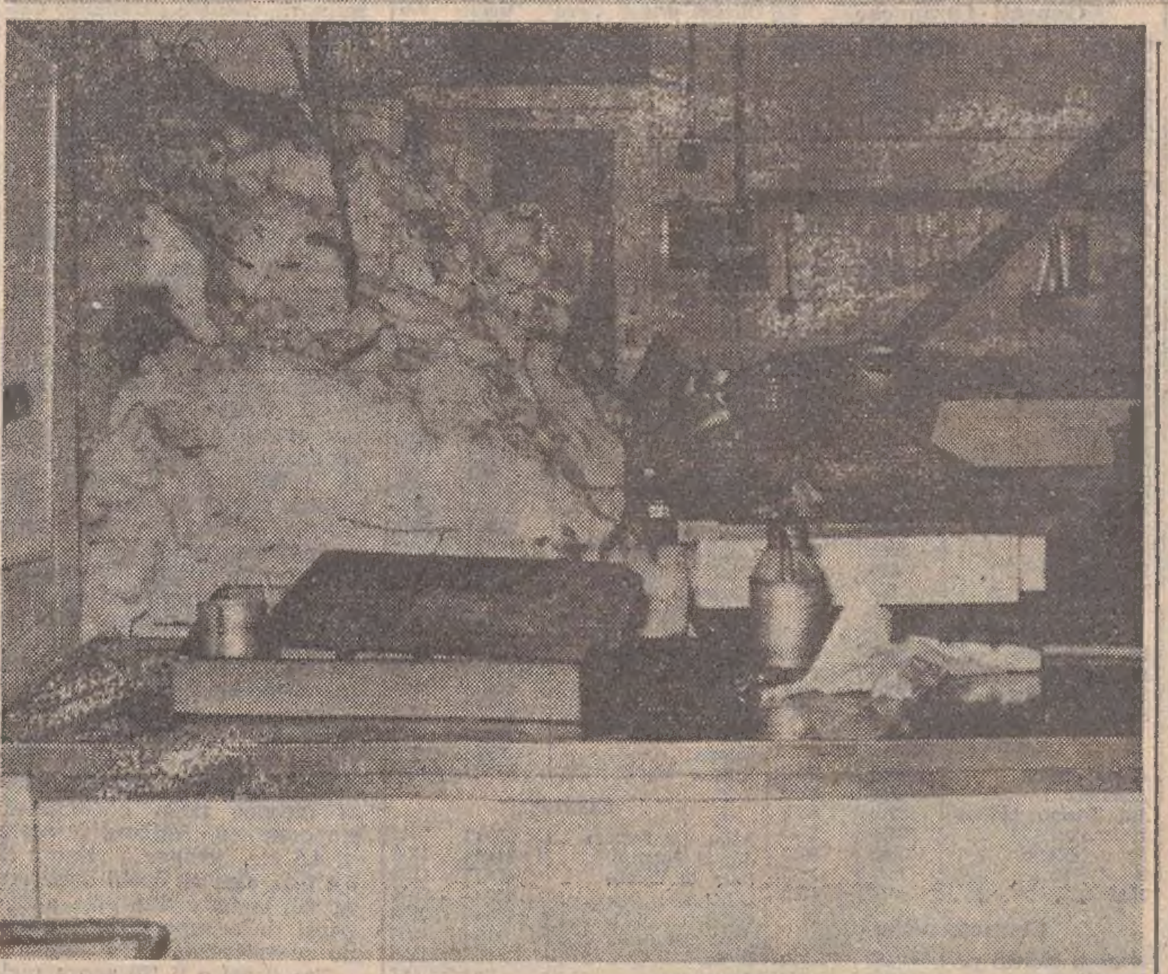
Amburgo, 21

L'osservatorio di Amburgo ha reso noto che l'astronomo Lubos Kohoutek, che scoprì la cometa che porta il suo nome e che si avvicinò alla Terra nel 1973, ha scoperto due comete le quali si trovano a distanze varianti tra 100 e 180 milioni di chilometri dalla Terra. Le due comete sono state chiamate «1975-B» e «1975-C». Esse possono essere osservate soltanto con potenti telescopi.

(Ansa - Afp)

La valanga di Sella Nevea





Chiusaforte, 21

Sono nettamente migliorate sull'arco alpino carnico-friulano le condizioni del tempo, dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi che avevano provocato slavine e bloccato numerose strade di accesso ai paesi della alta Carnia. A Sella Nevea, la località rimasta isolata per due giorni a causa di una slavina che ha investito parzialmente un albergo, senza però provocare vittime o danni gravi, la situazione si è normalizzata con la riapertura al traffico automobilistico della strada per Chiusaforte. Numerosi turisti e sciatori sono così potuti scendere a valle.

Con il loro arrivo sono anche giunte le prime immagini della valanga che, martedì sera, verso le 21, si è abbattuta sulla stazione di partenza della funivia e sull'Hotel Canin, demolendo la prima e penetrando nella zona cucina - pranzo del secondo.

Fortunatamente, com'è noto, non ci sono stati danni alle persone, se si eccettuano le escoriazioni lamentate dalla moglie del proprietario dell'albergo, Marisa Batelli, e da un cameriere. I danni materiali, però, sono notevoli: quasi cento milioni in sole sovrastrutture e arredi, che vanno ad aggiungersi al già notevole guaio di una stagione «secca», che pareva dovesse rimpinguarsi proprio in questo scorcio di marzo.

Per quel che riguarda il resto della Carnia, sono stati anche riaperti il passo della Mauria e la strada che da Ampezzo porta a Sauris. Sono sempre chiusi invece il valico di Monte Croce Carnico e la strada dell'alta Val Pesarina. I mezzi dell'Anas hanno ripristinato la viabilità sulla strada che da Forni Avoltri porta a Sappada, ma la circolazione è resa ancora difficile dalla neve.

In Carnia sono ancora isolate alcune frazioni. I carabinieri di Tolmezzo hanno chiesto alla prefettura l'impiego di un elicottero per rifornire i centri isolati di viveri e medicinali e trasferirvi un medico ed un veterinario. L'operazione sarà portata a termine domattina.

In molti centri della Carnia e del Tarvisiano, dove da questa mattina piove abbondantemente, non è stato ancora possibile ripristinare l'erogazione dell'energia elettrica. Infine, sul Piancavallo è stato riaperto anche il secondo tratto della seggiovia del Permol.

Nel fotoservizio di Roberto Sauli: l'Hotel Canin di Sella Nevea, come si presentava dopo essere stato investito dalla valanga, e la cucina dell'albergo invasa dalla neve.

SLAVINA SU SCIATORI in val Brembana

Bergamo, 21

Un gruppo di sciatori è stato investito stamane in alta valle Brembana da una slavina. Quattro giovani sono stati tratti in salvo, mentre il quinto è stato trovato ormai cadavere.

CONCLUSO CON UN PROSCIOGLIMENTO GENERALE L'OSCURO CASO SORINO

Palermo: assolti gli imputati dell'uccisione del maresciallo

La stessa sentenza era stata chiesta dall'accusa - Decisivo il mancato riconoscimento da parte dell'unico teste - La vittima benché in pensione indagava ancora sulla mafia

Palermo, 21

I dieci imputati dell'uccisione del maresciallo di pubblica sicurezza in pensione Angelo Sorino, di 63 anni, sono stati assolti a Palermo dai giudici della seconda sezione della corte d'assise. Mario Guttilla di 30 anni, rinviato a giudizio come esecutore materiale del delitto, è stato assolto per insufficienza di prove. Gli altri nove accusati, compresi due latitanti, hanno ottenuto l'assoluzione con ampia formula, per non aver commesso il fatto. La sentenza è stata letta dal presidente della corte, Carmelo Conti, dopo due ore di permanenza in camera di consiglio per la discussione e la redazione del dispositivo. La folla di parenti e amici dei dieci imputati ha accolto l'assoluzione con applausi.

L'ex maresciallo di pubblica sicurezza venne ucciso la sera del 10 gennaio dell'anno scorso, mentre rincasava in via San Lorenzo Colli nell'omonima borgata alla periferia occidentale di Palermo. Pioveva e il sottufficiale si riparava con un ombrello, tenendo nell'altra mano un ortaggio acquistato poco prima, dopo essere uscito dalla sede provinciale dell'Enalcaccia dove da quando era andato in pensione, lavorava con mansioni di fiducia.

Angelo Sorino fu avvicinato da un giovane di media statura, con un impermeabile scuro, sceso da una «Fiat 500» al cui volante era un complice. Il sicario gli sparò alle spalle quattro colpi di rivoltella Colt 38 a canna lunga e quindi fuggì sull'automobile che si allontanò a elevata velocità. Il sottufficiale morì subito e l'allarme fu dato dall'unico testimone oculare, un negoziante. Nel corso del dibattimento, quest'ultimo ha dichiarato di non essere onestamente in condizioni di riconoscere in Mario Guttilla il giovane che sparò.

L'assoluzione dei dieci imputati era stata già richiesta dal pubblico ministero, Gioacchino Agnello, il 17 marzo al termine della requisitoria. In particolare, il rappresentante della pubblica accusa aveva chiesto per Mario Guttilla l'assoluzione con formula dubitativa e l'assoluzione con formula ampia per gli altri nove, i latitanti Carmelo Pedone e Giacomo Gambino, i fratelli Benedetto e Giovan Battista Ferrante, Filippo Giacalone, Gaetano Pedone e il figlio Vincenzo, Luigi Ferrante e Vincenzo Gambino.

Il proscioglimento dei dieci, a suo tempo, era stato già chiesto dal sostituto procuratore che svolse le prime indagini, ma poi il giudice istruttore li aveva rinviati a giudizio per associazione per delinquere e per concorso in omicidio. La corte d'assise ha assolto i dieci «perché il fatto non sussiste» anche dall'imputazione di associazione per delinquere.

Ritenuti mafiosi dalla squadra mobile palermitana, i dieci erano stati incriminati nella convinzione che, appartenenti a una «cosca» con vari interessi nella borgata San Lorenzo Colli, avessero inteso vendicarsi, uccidendo l'ex maresciallo per aver continuato a indagare sul loro conto anche dopo aver lasciato il servizio attivo per raggiunti limiti d'età.

La pista che aveva condotto ai dieci presunti mafiosi, alla vigilia del dibattimento, era stata esclusa dall'avv. Paolo Seminara, uno dei legali del collegio difensivo. Il penalista aveva chiesto con istanza preliminare, al presidente della corte d'assise Conti, la citazione del giornalista americano Jack Begon e dei giornalisti Corrado Incerti e Paolo Ojetti dell'«Europeo», che intervistarono Begon e raccolsero una sua dichiarazione considerata importante ai fini del processo per l'omicidio dell'ex maresciallo.

Ai due redattori del settimanale milanese l'ex corrispondente da Roma della compagnia radiotelevisiva statunitense «ABC» raccontò che in una visita a Palermo si era incontrato con il maresciallo Sorino. Questi — dietro un compenso di cinquemila dollari — gli avrebbe offerto rivelazioni sul traffico di «dollari sporchi», cioè provenienti da attività illegali, tra gli Stati Uniti e la Sicilia. La citazione di Begon e dei due giornalisti italiani, però, non fu ritenuta indispensabile dalla corte d'assise di Palermo.

(Ansa)

MADRE E FIGLIA partoriscono insieme

Catania, 21

Grazia ed Elvira Quattrocchi, madre e figlia, la prima di 40 anni, l'altra di 19, hanno dato alla luce contemporaneamente due maschietti con l'aiuto di una sola e indaffaratissima ostetrica. E' accaduto a Catania, in un abitazione di via Gramignani, nel popolare quartiere «San Cristoforo». I due neonati(allo zio è stato imposto il nome di Luciano, mentre il nipote si chiama Natale), hanno in comune, oltre il giorno e l'ora di nascita, anche il peso, tre chilogrammi e 800 grammi esatti ciascuno.

Grazia Quattrocchi, moglie di un manovale, ha già altri 11 figli. Elvira, la primogenita, si è sposata nove mesi fa e vive, con il marito, insieme ai genitori in una piccola abitazione di tre stanze nella quale da oggi abitano 16 persone.

FATTO DI SANGUE NEL TORBIDO AMBIENTE DELLA MALAVITA «SPICCIOLA»

Ucciso a Roma da un travestito per il mancato pagamento di un cane

La vittima, un protettore, era andata a esigere cinquantamila lire per la vendita di un boxer

Roma, 21

Il protettore di una prostituta è stato ucciso da un «travestito» al quale la donna aveva venduto un cane senza più ricevere il saldo della cifra pattuita. Il giovane, Claudio Cavalieri di 19 anni, detto «er matto», è stato ferito da un colpo di pistola al viso ed è morto stamane, alcune ore dopo, all'ospedale S. Giovanni senza riprendere conoscenza. I carabinieri hanno ricostruito le fasi principali del delitto sulla scorta delle dichiarazioni rese da un amico dell'omicida.

Il presunto assassino, Pier Luigi Barbanti, di 25 anni, è ricercato. Proprio nella sua abitazione è avvenuto, poco dopo le 2, il fatto di sangue. Secondo quanto è stato accertato dai carabinieri, Claudio Cavalieri era stato incaricato dalla sua amica, non ancora rintracciata, di riscuotere dal Barbanti un debito di 50 mila lire. Il «travestito» aveva acquistato due mesi fa dalla donna un «boxer», concordando il prezzo in 70 mila lire. Aveva pagato un acconto di 20 mila lire, poi più nulla. Ieri Claudio Cavalieri ha rintracciato Pier Luigi Barbanti al Lungotevere Tor di Nona, dove il giovane è solito sostare in attesa di occasionali clienti.

I due sono andati in casa del travestito e qui, dopo un violento litigio, il Cavalieri è stato ferito alla regione sottorbitale sinistra. Subito dopo arrivava in casa tale Luciano Costanzi, un omosessuale di 26 anni, che abita nello stesso appartamento dividendolo col Barbanti. Secondo quanto ha dichiarato il Costanzi, prima del suo arrivo l'omicida, credendo che il giovane fosse morto, lo aveva avvolto in una coperta ricoperta poi con sacchi di plastica. Barbanti aveva anche chiamato due prostitute che conosce, incaricandole di far sparire il cadavere.

Le due donne, che i carabinieri stanno ora ricercando, hanno constatato, però, che il giovane era ancora in vita. Al Costanzi il Barbanti ha raccontato che Claudio Cavalieri una volta in casa aveva estratto la sua pistola, una «Browning» cal. 7.65, minacciando di ucciderlo se non gli consegnava subito le 50 mila lire. Barbanti, non avendo la somma, cercava di guadagnare tempo, ma il giovane ribadiva le sue minacce. Barbanti, aperto un cassetto del salotto, dove era in corso la discussione, afferrava la sua «Beretta» cal. 7,65 e faceva fuoco sul Cavalieri. Luciano Costanzi, chiamata la Croce Rossa, ha fatto trasportare il ferito al Santo Spirito. I sanitari constatate le sue gravi condizioni, hanno provveduto a trasferirlo al reparto craniolesi dell'ospedale San Giovanni. Tuttavia alcune ore dopo il suo ricovero, Claudio Cavalieri è deceduto.

I carabinieri, nel corso di un sopralluogo nell'appartamento di via dei Cartari, hanno trovato la «Browning» del Cavalieri col colpo in canna e la «Beretta» del Barbanti dalla quale era stato esploso un colpo. Pier Luigi Barbanti è una vecchia conoscenza della polizia e dei carabinieri. E' stato denunciato per renitenza alla leva e altre ventotto volte per vari reati tra cui quello di frequentare luoghi pubblici «travisato con abiti femminili e parrucche».

(Italia)

NAVE ALLA DERIVA nel Mare del Nord

Rotterdam, 21

Il mercantile norvegese di 480 tonnellate «Sea Scout» è stato abbandonato dagli otto uomini di equipaggio a seguito di un incendio scoppiato nella sala motori mentre l'unità era in navigazione nel Mare del Nord, 52 miglia a Ovest della costa olandese. Lo riferisce l'agenzia marittima «Dirkwagers». Poco prima, la guardia costiera britannica aveva riferito che l'SOS era stato lanciato da una superpetroliera svedese dello stesso nome.

(Ap)

ANCORA FREDDO E PRECIPITAZIONI SU MOLTE ZONE DELLA PENISOLA

IL MALTEMPO DI PRIMAVERA SI SPOSTA SUL MEZZOGIORNO

Nevicate sul Molise e la Puglia - Violenta tromba d'aria nel Ragusano

Campobasso, 21

Nel Molise la primavera è cominciata con un'abbondante nevicata che, sin dalle prime ore di stamane interessa quasi tutta la regione. La neve, in alcune zone, ha raggiunto i dieci centimetri; il traffico stradale non ha subito interruzioni, ma agli automobilisti viene consigliato l'uso delle catene sulle strade dell'Alto Molise. Il maltempo interessa anche il Basso Molise, che è coperto da una fitta nebbia e dove piove ormai da 24 ore.

Il primo giorno di primavera è stato caratterizzato in Puglia da un brusco abbassamento della temperatura, pioggia e neve. La neve è caduta sui centri e sui rilievi del sub-appennino Dauno, al confine con l'Irpinia; nella zona la temperatura più bassa è stata registrata ad Alberona, con due gradi sotto lo zero.

Una tromba d'aria si è abbattuta la notte scorsa in provincia di Ragusa, nella zona del piccolo centro di Santa Croce Camerina. Il turbine, proveniente dal mare, ha causato ingenti danni. Non vi sono state vittime. Parte del muro di cinta del campo sportivo — dove erano sistemati i capannoni di una giostra che sono stati distrutti — è crollata e numerosi tetti di abitazioni sono stati scoperchiati.

(Ansa)

RITARDATA RETTIFICA: condannato Modesti

Bologna, 21

Il direttore del «Resto del Carlino» Girolamo Modesti è stato condannato dal tribunale di Bologna per la violazione della legge sulla stampa. La seconda sezione penale, presieduta dal dott. Abis, gli ha comminato un mese di carcere con i benefici di legge. A portare Modesti davanti ai giudici è stato il prof. Salvatore Vergari, presidente della amministrazione provinciale di Pesaro - Urbino.

Nel suo esposto, il denunciante faceva presente che la cronaca locale del «Resto del Carlino» aveva condotto nel settembre 1972 una campagna diffamatoria contro l'amministrazione provinciale a proposito di assunzioni che, a detta del giornale, non sarebbero avvenute con i crismi della legge. Contro queste asserzioni il presidente dell'amministrazione aveva prodotto attestati e aveva chiesto con una raccomandata un articolo di rettifica.

La cronaca locale di Pesaro-Urbino pubblicò la rettifica, ma soltanto dopo sette giorni dalla richiesta, violando così l'articolo della legge sulla stampa che contempla il termine entro tre giorni. Portato il caso davanti all'autorità giudiziaria il pretore, nell'udienza del 5 ottobre 1973, prosciolse il direttore del giornale per insufficienza di prove sul dolo. Contro questa decisione si appellò la pretura affermando che il dolo vi era stato in quanto la rettifica era stata pubblicata sette giorni dopo in un articolo generale che ne sminuiva l'efficacia.

CRONACHE SPORTIVE

IL «RE DELLA DISCESA LIBERA» HA CENTRATO PER L'OTTAVA VOLTA IL BERSAGLIO SULLE NOVE GARE DISPUTATE

Lo strepitoso Klammer primo in Val Gardena raggiunge Thoeni e Stenmark

Con la media di km 111,367 ha frantumato il record della pista - Secondo il norvegese Haker Domani appassionante scontro a tre nel «parallelo» per la conquista della Coppa del mondo



Val Gardena, 21

L'austriaco Klammer ha vinto l'ultima prova di discesa valevole per la Coppa del mondo di sci alpino col tempo di 2'01"22. Secondo il norvegese Haker, in 2'01"84, e terzo lo svizzero Russi in 2'02"27. La pista era lunga 2750 metri con 839 metri di dislivello e 30 porte.

Con questa vittoria Franz Klammer ha raggiunto in testa alla classifica della Coppa del mondo l'italiano Gustavo Thoeni e lo svedese Ingemar Stenmark, i quali oggi non hanno gareggiato nella discesa.

I tre si trovano così insieme a pari merito con 240 punti. Al quarto posto l'italiano Piero Gros con 197 punti. Il successo finale della Coppa del mondo 1975 si deciderà pertanto domenica prossima con lo slalom parallelo.

La formalità è stata espletata: il «re della libera» è dunque sul trono di coppa al fianco di Gustavo Thoeni e Ingmar Stenmark. L'aggancio è avvenuto con puntualità sconcertante. Franz Klammer ha dato un'ennesima dimostrazione di classe e potenza aggiudicandosi da campione l'ultima libera valevole per il «Trofeo di cristallo», quella di Santa Cristina in Val Gardena, penultima gara di coppa, prima del parallelo di domenica che promette scintille. Il ventenne austriaco, campione iridato di combinata lo scorso anno, ha così centrato il bersaglio per l'ottava volta nella stagione su nove libere di coppa. Una superiorità stupefacente, assoluta. Una regolarità da primato. Nessuno in passato è riuscito a fare tanto. Un jet sugli sci, l'uomo più veloce del circo bianco. Oggi, per non smentirsi, ha vinto a tempo di record picchiando sul traguardo a vertiginosa velocità.

La sua media oraria è stata di km 111 367, ciò significa che ha toccato punte di oltre 130 orari. Un fenomeno. Ha stracciato tutti chiudendo i 3750 metri del percorso in 2'01"22, frantumando il precedente limite della pista che lo svizzero Collombin aveva stabilito nel 1972 con 2'05"67 (media km 107,424). Ha tenuto la posizione ideale per tutto il tracciato, ha stretto alcuni passaggi senza sollevare mai la neve, non una sbavatura, nessuna piccola incrinatura.

Gli elvetici, maestri di sciolinatura, gli hanno sferrato un massiccio attacco: non è servito. Lui alla sciolina, prodotta dalla scienza, ha risposto con la classe e la potenza atletica del campione, prodotti della natura. Eppure ha tremato. Gli ha dato un brivido il norvegese Erik Haker che, partito sei minuti dopo di lui, lo ha quasi equivalso all'intertempo di metà percorso (1'25"19 l'austriaco contro 1'25"37 dello scandinavo) per poi concludere con lo schuss finale in 2'01"84, a 62 centesimi dal vincitore.

Alle spalle dei due protagonisti della discesa di oggi un terzetto svizzero composto dal campione mondiale Bernard Russi, che proprio su questa pista conquistò l'iride cinque anni fa, Philippe Roux e René Berthod. Poi l'austriaco Cordin, secondo in libera mondiale del 1970, e l'azzurro Rolando Thoeni.

Il settimo posto dell'italiano è stato il risultato più sorprendente della gara. Rientrato in Coppa del mondo dopo un lungo periodo di convalescenza seguito a un serio infortunio, il cugino del campione olimpionico Gustavo ha dato spettacolo sulla pista di casa. Ha preso il via con il pettorale n. 26, quando cioè il tracciato era stato in parte danneggiato dai concorrenti partiti in precedenza; il suo avvio non è stato molto felice (a metà percorso aveva un ritardo da Klammer di 1"85) ma ha chiuso a 2"52 dal vincitore, resistendo quindi bene nella seconda parte.

Con Rolando Thoeni, tra gli azzurri si è salvato soltanto Herbert Plank, anche se è andato peggio delle previsioni, finendo decimo. Gli altri rappresentanti dello sci italiano sono finiti in fondo. Franco Marconi è caduto nella parte alta del tracciato, Besson è stato superato persino da Confortola.

CLASSIFICA DI COPPA

1) A pari merito: Gustavo Thoeni (It), Ingemar Stenmark (Sve) e Franz Klammer (Au) punti 240; 4) Piero Gros (It) 196; 5) Hoker (Nor) 147; 6) Hintsterseer (Au) 117; 7) Herbert Plank (It) 89; 8) Grissmann (Au) 87; 9) Ocoa (Sp) 79; 10) Paolo De Chiesa (It) 74; 11) Russi (Svi) 58.

Oggi il parallelo per le donne

Ortisei, 21

La coppa del mondo vivrà domani il suo ultimo episodio femminile con il parallelo. Due le italiane impegnate: Cristina Tisot e Claudia Giordani, le quali affronteranno nei sedicesimi rispettivamente la francese Michele Jacot e l'austriaca Brigitte Schroll. La loro avventura dovrebbe essere breve. Il parallelo di domani, comunque, servirà all'austriaca Proell per festeggiare la sua quinta coppa del mondo.

Se tutti bucano...

Thoeni contro Stenmark ma anche contro Klammer, sarà una delle emozioni più grandi della storia dello sci mondiale. Una di quelle finali che sinora non si sono mai verificate, un brivido che non può non avvincere anche chi conosce solamente in margine lo sci. E' un episodio destinato a entrare negli annuari dello sport e che, probabilmente, farà molto parlare anche a gara finita.

A Gustavo Thoeni, pluricampione azzurro, ragazzo di ferro, insensibile a qualsiasi emozione e nient'affatto stressato da anni di attività al vertice, si chiede un'altra grossa prova; una di quelle che solamente lui sa offrire. E' un po' come volerlo salvatore dello sport italiano, perché oggi a noi è rimasto solamente lo sci. E' un peso non indifferente che Thoeni porta almeno da cinque anni, ma mai come questa volta ha tanto premuto sulle sue spalle. E ciò perché se in Val Gardena dovesse andar male (facciamo gli scongiuri) inizierebbero subito le critiche, perché la delusione e un colpo di spugna ben inzuppata di antisportività cancellerebbero in un minuto tutto ciò che lo sci ci ha dato in questi anni.

Ed eccoci ad anticipare i tempi: ad intervistare il vicepresidente della FISI, avv. Attilio Coen, sottoponendolo alle domande del dopo Ortisei.

— Cosa succederebbe se la Coppa del Mondo lasciasse l'Italia?

«La massa del pubblico rimarrebbe delusa, ma non chi segue lo sci. Thoeni rimarrebbe sempre grande e non sarebbe pensabile a un dramma nazionale. La vittoria a squadre è già nostra e ciò significa che come complesso siamo i migliori. Siamo una squadra forte, che all'inizio è partita con due punte di diamante, Thoeni e Gros, ma con un potenziale collettivo non indifferente. E non dimentichiamo che abbiamo disputato la Coppa senza Stricker e Schmalzl, due elementi di notevole valore».

— Nessuno credeva di arrivare in Val Gardena con un simile scontro...

«La nostra preoccupazione era Klammer, particolarmente dopo il forzato abbandono di Collombin. Poi sono venuti i risultati negativi di Gros, è venuta la gara di Fulmes con nebbia e pendii strani. Ma dopo tutto si è ingarbugliato è stato a Madonna di Campiglio con quel paletto finito tra le gambe di Thoeni (lo aveva fatto volare con il braccio). Se a Madonna tutto fosse andato liscio ora la finale sarebbe una proforma. Poi non dimentichiamo — aggiunge Coen — che Thoeni ha dovuto già scartare tre risultati, tra i quali un terzo posto, e non mi sembra poca cosa».

— Colpa di un regolamento Coppa molto strano...

«E' da anni che in tutti i modi studiano qualcosa di nuovo per battere l'Italia. Il Trofeo Evian è spadroneggiato da Serge Lange, sostenuto dagli americani. A Lange va il gran merito di aver fatto rinascere lo sci, ora però si cerca di arrivare al professionismo, quello vero senza veli. Ma il prossimo anno qualcosa cambierà. Non si andrà in America ma in Oriente e la combinata verrà disputata in altro modo; prima lo slalom e poi la discesa. Si eviterà così di umiliare il nostro Thoeni che quest'anno per vincere le combinate è stato costretto a disputare gli slalom da... turista».

— Qualcuno rimprovera all'Italia una stasi in fatto di forze nuove...

«Abbiamo solamente atleti giovani. Il più «vecchio» è Gustavo che ha ben 24 anni (!). Ma quest'anno è uscito De Chiesa e a certi giornali questo sembra sfuggito. Io assicuro che se fosse possibile avere un De Chiesa all'anno noi si rimarrebbe campioni del mondo ancora per 10 anni. Ma poi abbiamo Tach, sfortunato purtroppo ma validissimo in libera. Ci sono Marconi, Antonioli, Amplatz, attuale leader di Coppa Europa. Insomma non mi sembra che manchino i giovani».

Ed ora ritorniamo alla Coppa. Da ieri sono in tre in testa alla classifica. Klammer, infatti, non è mancato all'appuntamento con la discesa. Ora lo slalom parallelo vedrà tutti e tre alla partenza. I favori sono per Thoeni e Stenmark. Entrambi in caso di primo o secondo posto devono scartare 15 punti, per cui vince chi arriva primo. Ma se in classifica arriveranno dal terzo posto in poi le soluzioni sono due: se Klammer ottiene punti, anche uno solo con il decimo posto, la Coppa è sua; se tutti «bucano» vince Thoeni in virtù degli scarti.

Gianfranco Bernes

CLASSIFICA DELLA DISCESA

1) Franz Klammer (Aus) 2'01"22;

2) Haker (Nor) 2'01"84;

3) Russi (Svi) 2'02"27; 4) Roux (Svi) 2'02"78; 5) Berthod (Svi) 2'03"03; 6) Cordin (Au) 2'03"73; 7) Rolando Thoeni (It) 2'03"74; 8) Grissmann (Au) 2'04"04; 9) Plank (It) 2'04"21; 10) Veith (Ger. Occ) 2'04"28;

22) Bruno Confortola 2'06"72;

23) Giuliano Besson 2'06"73;

25) Renato Antonioli 2'07"16;

28) Ivano Corvi 2'08"61.

Alla Tv

Oggi sul secondo programma, dalle 9.45 alle 12.30 in Eurovisione, in diretta, lo slalom parallelo femminile dalla Val Gardena. Dalle 16 alle 18, fasi registrate della stessa gara.

Domani, sul secondo canale, dalle 9.45 alle 12.30, in diretta lo slalom parallelo maschile; alle 15.45 ripetizione in registrazione.

Guerra dei nervi

Klammer ha tenuto fede al pronostico e ha posto la sua seria candidatura per la vittoria in coppa. Il test decisivo si avrà domenica con il parallelo, specialità nella quale l'austriaco è certamente di molto inferiore a Gustavo Thoeni e Stenmark ma c'è la non trascurabile differenza che a Klammer, per aggiudicarsi il trofeo, basta rimediare qualche punto mentre Thoeni e Stenmark devono dare la caccia ai primi due posti. Situazione psicologica, quindi, a netto favore dell'asso dei «Wunderteam», che potrebbe trarre il massimo profitto dalla guerra dei nervi nella quale si stanno consumando da giorni i due slalomisti leaders.

Se Klammer riuscisse a entrare nei quarti ed avesse un avversario «morbido», Thoeni e Stenmark comincerebbero a vedere scivolare in Austria la Coppa del mondo che invece avrebbero dovuto giocarsi in una partita a due. «Adesso — ha dichiarato Klammer dopo la vittoria di oggi — tocca a loro. So di essere meno forte dell'italiano e dello svedese in slalom ma io ho un traguardo più limitato da raggiungere domenica mentre a loro necessita la vittoria». Ecco la sua posizione psicologica. L'esito della libera ha rasserenato Klammer mentre può avere contribuito notevolmente a incrementare la tensione nervosa in Thoeni e Stenmark.

Nella guerra dei nervi, insomma, Klammer sembra avere per ora la meglio. E' già in vantaggio considerevole. Fermezza di carattere e concentrazione, del resto, l'austriaco le ha messe in luce nella sua splendida discesa gardenese svoltasi in una accecante giornata di sole. Lo sciatore di Mooswald, dal carattere tranquillo, rivelatosi nel 1972, quando Thoeni mieteva vittorie su vittorie, Stenmark muoveva i primi passi nelle classifiche Fis, oggi ha respinto di forza ogni insidia.

A ZURIGO EFFETTUATO IL SORTEGGIO PER LE SEMIFINALI

COPPA UEFA: LA JUVENTUS EVITA ANCORA IL BORUSSIA

Gli avversari saranno gli olandesi del «Twente Enschede» Domani, contro l'Inter, bianconeri in campo senza Anastasi

Sarà la squadra olandese del Twente Enschede a contendere alla Juventus l'ingresso alla finalissima della Coppa Uefo. Così ha deciso il sorteggio avvenuto a Zurigo ieri. I bianconeri affronteranno l'incontro di andata sul terreno degli olandesi il 9 aprile, mentre il ritorno a Torino verrà disputato il 23 dello stesso mese. Nell'altra semifinale della Coppa Uefa s'incontreranno il Colonia e il Borussia di Moenchengladbach. Il sorteggio sembra aver favorito gli juventini in quanto la compagine olandese appare, almeno sulla carta, abbastanza abbordabile.

Lo stesso allenatore del Twente non è apparso soddisfatto: Defaix ha infatti ricordato come la Juventus eliminò alcuni anni fa la sua squadra in un incontro di Coppa. Moderato ottimismo nel clan bianconero per l'esito del sorteggio. L'aver evitato un cliente difficile come poteva essere il Borussia ha tatto tirare un sospiro di sollievo a Parola, anche se il compito contro gli olandesi non sarà certo dei più facili.

Per il momento la Juventus pensa agli impegni di campionato. Domani la capolista riceverà la visita dell'Inter e l'incontro farà senz'altro scintille. Non scenderà in campo Anastasi, cui sono stati concessi sei giorni di riposo. Il centravanti ha infatti chiesto di poter stare fuori squadra per «recuperare» sia nel fisico sia nel morale, dopo le opache prestazioni degli ultimi tempi. La richiesta è stata accolta e Anastasi trascorrerà alcuni giorni al Sestrière per ossigenarsi. Suo sostituto naturale dovrebbe essere Altafini, ma non è escluso che Parola voglia insistere sul buon momento di Viola e schierare Bettega al centro dell'attacco.

A Firenze chiedono «la testa» di Rocco

Tifosi in fermento a Firenze. L'associazione dei «Viola Club», con un documento a firma del loro presidente Boni, ha chiesto al presidente della Fiorentina Ugolini la sostituzione immediata dello staff tecnico della squadra, e quindi dell'allenatore Nereo Rocco. La richiesta dei tifosi è scaturita da una riunione dei presidenti e rappresentanti dei clubs dopo il deludente zero a zero dei gigliati contro la Honved nell' incontro della Mitropa Cup.

Nel documento i tifosi lamentano la grave situazione della squadra dovuta allo scarso impegno dei giocatori e alla negativa conduzione tecnica.

Il presidente Ugolini, informato della cosa, ha rivolto un appello a tutti i «supporters» chiedendo solidarietà e comprensione: «Il momento — ha precisato il presidente fiorentino — non è certo facile e i tifosi devono rendersi conto che la squadra è passata attraverso molte vicissitudini per le assenze continue di parecchi titolari».

Rocco, che ha diretto come di consueto l'allenamento assieme all'allenatore in seconda Mazzoni, non ha voluto commentare l'atteggiamento dei «Viola Club» limitandosi a dire che sta seguendo scrupolosamente le disposizioni della società. Stando ai si dice, il «paron» dopo il pareggio della scorsa domenica a Varese, avrebbe espresso ad alcuni dirigenti gigliati l'intenzione di dimettersi, ma la sua offerta sembra essere stata respinta.

● PALLAVOLO. La nazionale italiana parteciperà da oggi al 27 p.v. alla «Coppa Primavera» che si disputerà a Lione. Gli azzurri sono inseriti nel girone C assieme ad Austria, Svezia e Grecia.

Scheda Totip

(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	2 x x
	2.o arrivato	x 2 1
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
(Trotto BOLOGNA)	1.o arivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto MONTECATINI)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

ALTRO OSSO DURO PER VIANELLO

OSPITI DEL LLOYD I ROMANI DELL'I.B.P.

Di scena domani pomeriggio (17.30) al Palasport l'IBP Scatto di Valerio Bianchini; squadra «simpatia» della capitale, secondo quanto fu affermato dallo stesso coach romano nel corso della tavola rotonda organizzata in abbinamento con il «II Trofeo Lloyd Adriatico». E se a questa considerazione vogliamo aggiungere un pizzico di cattiveria, diremmo che l' IBP è risultata altrettanto simpatica al pubblico triestino che ha potuto assistere con soddisfazione alla entusiasmante vittoria degli assicuratori locali sui capitolini nella partita valida per l'assegnazione del terzo posto, alle spalle dei «mostri» di Ignis e Innocenti.

Vittoria ripetibile, dunque? Difficile dirlo. Più facile è invece, per inquadrare l'avversaria di turno, riesaminare la struttura della squadra di Bianchini: Sorenson, ottimo «esterno» yankee, per le sue attitudini sfugge al continuo controllo di Brooks che mal si adatta — è un pivot naturale — al gioco fuori area. Nel precedente confronto, Sorenson — gravato dopo pochi minuti di quattro falli — si guardò buona parte della partita seduto in panchina, handicappando notevolmente l'IBP.

Dopo l'americano c'è il duemetri Quercia che, ritrovata la vena, nelle partite del «girone salvezza» sta marciando a 23 punti di media (che si sommano ai 26 di Sorenson). Poi vengono le insidie del potente ma discontinuo Lazzari e di Malachin; quindi gli altri.

Per quanto li riguarda, gli uomini di Vianello — sempre privi di Cepar (la tallonite non lo abbandona) — hanno tuttavia nel loro arco due validissime frecce: una difesa aggressiva sui portatori di palla avversari per sfruttare il settore più debole dei romani e un Brooks che, non avendo rivali sotto canestro, potrà dare una svolta-chiave all'incontro.

Se i suoi compagni lo appoggeranno, riuscendo ad allargare la difesa ospite con sufficiente precisione di tiro, Steve dovrebbe riuscire a costringere al fallo i lunghi di Bianchini, limitando così il loro apporto in fase offensiva. Tutto sommato, uno scontro da non perdere.

Bruno Cesca

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Per il campionato dilettanti di «Promozione» il SAN GIOVANNI ospita nel pomeriggio sul campo di viale Sanzio la CORMONESE. I rossoneri, reduci dal pareggio di Fontanafredda, intendono ritornare al successo. La partita avrà inizio alle ore 15.

Sul campo di via Flavia il PONZIANA incontrerà la CONEGLIANESE pe ril «Torneo Berretti» riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionisti. La gara inizierà alle ore 15.

Sul campo di Villa Carsia, con inizio alle 15.30, la DUKE incontrerà in amichevole la GINNASTICA.

TENNISTAVOLO

La KRAS riceverà questa sera la visita del C.S.I. PARMA per il campionato di serie A femminile. L'incontro verrà disputato con inizio alle ore 21 nella palestra di Aurisina.

Sui campi di viale XX Settembre n. 1 è in programma alle ore 20 l'incontro di spareggio per l'ammissione alla fase finale della «Coppa Regione» fra le formazioni delle ASSICURAZIONI GENERALI e dell'ORATORIO SAN MICHELE di MONFALCONE.

PALLAVOLO

Due incontri di serie C verranno disputati oggi. Alle 18, nella palestra di San Sabba, la LIBERTAS ospiterà il MARGHERA. Alle ore 21.15, ad Aurisina, si incontreranno KRAS e FERRONI.

DOMANI AL «GREZAR» CONTRO I VICENTINI DEL THIENE

Una buona occasione per il Ponziana con i rientri di Momesso e Lenardon

E' probabile anche la presenza di Cattonar - Mancherà Canazza

I rientri di Momesso e Lenardon e, forse, quello di Cattonar sono la novità del Ponziana, che domani affronterà al «Grezar» il Thiene, una compagine che naviga ancora nelle difficili acque della classifica ma che ultimamente ha risalito parecchie posizioni. Stando alle cifre non si tratta di un avversario «impossibile» e le 31 reti subite (peggio dei vicentini ha fatto soltanto il Rovigo) lo stanno a dimostrare, per cui, almeno sulla carta, potrebbe essere l'occasione buona per Trentin di aggiornare la classifica dei cannonieri e per Momesso di continuare nelle realizzazioni.

«Squadre facili in serie D — ammonisce Russo — non ce ne sono. E' prevedibile che il Thiene lotterà alla morte per conseguire un risultato positivo e quindi starà molto chiuso. Dovremo pertanto giocare con molta calma e soprattutto ordine; comunque su questo non ci dovrebbero essere dubbi perché i ragazzi nelle ultime partite hanno saputo ragionare come meglio non sarebbe stato possibile».

— Il rientro di Cattonar non è sicuro al cento per cento...

«Devo ancora pensarci su; se non esiste la benché minima preoccupazone sul suo recupero può darsi che giochi. Non voglio però rischiare nulla considerato il fatto che il difensore sarà indispensabile nella prossima trasferta di San Pietro Polesine e nel derby».

Contro il Thiene non ci sarà neppure Canazza. Il giocatore, che pure aveva ben figurato nell'esordio di domenica scorsa, sarà impegnato in una difficile gara con gli juniores (dovessero vincere, i giovani di Molinari si sistemerebbero in testa alla classifica del campionato regionale) lascerà il posto a Lenardon il quale è in smaglianti condizioni di forma. La formazione biancoceleste dovrebbe essere la seguente: Zadel; Bembo o Cattonar, Cirello; Giuliano Gerin, Del Piccolo, Ravalico; Trentin, Miorandi, Momesso, Lenardon, Dalle Crode. Sono stati inoltre convocati Magris, Fabio Gerin e Di Benedetto. Una buona notizia per quanto riguarda Vidonis. Il giocatore è stato visitato da uno specialista il quale ha accertato che l'infortunio è meno grave del previsto.

PALLAMANO

La Duina al lavoro

La Duina prosegue senza soste la preparazione in vista della ripresa del campionato. La capolista, dopo l'amichevole di domenica contro gli sloveni del Sevnice, ha partecipato per S. Giuseppe alla «Carsolina», competizione podistica a cui hanno partecipato varie centinaia di persone. La rosa quasi al completo ha percorso i dodici chilometri del percorso in scioltezza.

IL TROFEO «BARASSI»

I dilettanti a Viggiù contro il Piemonte

Viggiù, 21

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli - Venezia Giulia è giunta nel tardo pomeriggio a Viggiù. La comitiva, che era partita in pullman da Trieste nella prima mattinata, ha preso alloggio all'albergo Intercontinentale. L'undici di Orzan debutterà domani pomeriggio alle ore 14 sul campo comunale di Viggiù affrontando il Piemonte nell'edizione 1974-75 del «Trofeo Barassi» (lo scorso anno il torneo era stato annullato in seguito alla crisi energetica).

La manifestazione è articolata su quattro quadrangolari eliminatori. Nel raggruppamento settentrionale, oltre al Friuli - Venezia Giulia e al Piemonte sono state incluse anche le selezioni della Lombardia e del Trentino. La vincente verrà ammessa alla fase finale nazionale in programma dal 25 al 27 aprile in località ancora da stabilire.

Il commissario tecnico Orzan, che ha a disposizione sedici giocatori, si è dichiarato abbastanza fiducioso per quanto riguarda il superamento di questa semifinale.

RIENTRO DI TOSETTO E USCITA DI GOFFI

La Triestina a Dolo: vincere a tutti i costi

Tagliavini: «Sarà una partita molto difficile»

Nella Triestina a Dolo esce Goffi e rientra Tosetto. Queste le novità annunciate ieri pomeriggio da Tagliavini a conclusione dell'ultimo allenamento sostenuto dagli alabardati al Villaggio del Pescatore. «Goffi — ha detto il tecnico — avrà così modo di guarire del tutto dall'infortunio alla gamba destra e alla ripresa del campionato potrà giocare al massimo delle sue possibilità».

L'uscita di Goffi, probabilmente, consiglierà al tecnico di ritoccare parzialmente lo schieramento. Da quanto si è potuto comprendere, Tagliavini è intenzionato ad arretrare Veneri nel ruolo di «libero» per riportare Foresti a centrocampo. In pratica quest'ultimo e Tosetto, giocando a ridosso delle «punte», avranno la possibilità a turno di inseririsi nell'azione offensiva per tentare la conclusione.

La formazione alabardata dovrebbe essere la seguente: Ianza; Lucchetta, Zanini; Veneri, De Luca, Fontana II; Garofalo, Foresti, Tosetto, Marcato, Dri. Oltre a questi undici giocatori, Tagliavini ha convocato quale secondo portiere il giovane Calligaris (Fontana I è ancora acciaccato, Mian ha un dolore a un fianco e Grigolio lamenta dei disturbi ad un ginocchio), i difensori Riva e Gottard (altro giovane della squadra juniores) e l'attaccante Oggian.

Per quanto riguarda l'incontro di Dolo, Tagliavini ha dichiarato: «Sarà una partita molto difficile in quanto i nostri avversari hanno assoluta necessità di punti. La Triestina, mai come in queste gare, ha tutto da perdere e nulla da guadagnare. Nel caso in cui vinciamo tutti infatti diranno che era logico così; se pareggiamo è un mezzo disonore o quasi; se poi dovessimo perdere... apriti cielo! La Triestina — ha soggiunto — va a Dolo decisa a fare suo il risultato e si batterà dal primo all'ultimo minuto pur di riuscire nell'impresa».

Seconda campestre per i canottieri

Domani mattina, alle ore 10, sul campo Cologna, i canottieri della V Zona si ritroveranno per disputare la seconda e ultima corsa campestre dell'anno. Sulla base delle iscrizioni pervenute al locale comitato è assicurata la presenza di oltre duecento atleti cifra considerevole che supera di gran lunga tutti i precedenti primati in fatto di affluenza.

Come già nella prima uscita i ragazzi saranno impegnati sui 2000 metri, gli juniores sui 4000, i seniores e gli élites sui 5000. Alla fine delle tre prove, tenendo presente i piazzamenti conseguiti dai singoli nella precedente manifestazione, verranno proclamati i campioni di corsa campestre delle tre categorie.

Tiro con l'arco

Sotto una pioggia insistente che non ha praticamente concesso tregua, si è svolta a Basovizza la prima gara interregionale di tiro con l'arco di campagna. La manifestazione, organizzata dall'ASCAT, ha visto impegnati arcieri triestini, goriziani e trevigiani.

Totocalcio n. 29

CAGLIARI - NAPOLI	1 X
CESENA - VARESE	X
FIORENTINA - ASCOLI	1
JUVENTUS - INTER	1 X 2
VICENZA - SAMPDORIA	X 1
LAZIO - ROMA	1 X 2
MILAN - TORINO	1 X
TERNANA - BOLOGNA	X
AREZZO - VERONA	X
CATANZARO - PERUGIA	1 X
TARANTO - FOGGIA	X
GIULIANOVA - MODENA	1
MESSINA - REGGINA	X

OGGI ANTICIPO CON LA CORMONESE

SAN GIOVANNI D'ATTACCO

San Giovanni e Cormonese anticipano oggi in viale Sanzio (ore 15) la 24.a giornata di campionato che, come noto, riprenderà fra otto giorni. I tifosi rossoneri attendono con molta fiducia di rivedere all'opera i propri beniamini. Nell'ultima partita di Fontanafredda i sangiovannini hanno impressionato per gioco e carattere dimostrando di aver ritrovato la fisionomia di squadra dalle grandi capacità. L'esame-Cormonese, però, non è dei più semplici: gli avversari, infatti, che nel turno precedente hanno perso per il minimo scarto a Cordenons, si trovano in una posizione in classifica non del tutto tranquilla. La Cormonese è a quota venti con altre quattro squadre e più indietro ci sono soltanto Maniago e Itala, distanziate rispettivamente di due e tre punti.

Se gli isontini, che hanno nella ferrea difesa il loro punto di forza (all'attacco il solo Tesolin può dare dei grattacapi) lotteranno al limite delle loro possibilità per ottenere il pareggio, il San Giovanni, dal canto suo, ce la metterà tutta per cogliere la vittoria in quanto forse anche la spartizione della posta potrebbe far svanire le speranze di acciuffare i primi in graduatoria. «Non è certo una partita facile — dichiara l'allenatore Vagaia — e quindi si dovrà fare molta attenzione a questa Cormonese che senza dubbio giocherà coperta. Noi ovviamente dovremo disputare una partita d'attacco, ma non sconsideratamente».

Queesto vuol dire che il «miste» rossonero assegnerà al giovane Franca, che tanto bene si è comportato nell'ultima trasferta, compiti di mezza punta in aiuto al reparto avanzato. Francini, impegnato con la rappresentativa dilettanti sarà sostituito da Clocchiatti. Questo il probabile schieramento del San Giovanni: Malinverno; Clocchiatti, Stagni; Ravalico, Ellini, Marchiò; Milocco, Quaia, Mendella, Franca, Del Negro; numero 12 Visintin, 13 Ramani e 14 Maiorano a Smrekar.

Mercoledì assemblea del T.C. Obelisco

I soci del T. C. Obelisco si riuniranno mercoledì sera in assemblea annuale ordinaria. I lavori avranno inizio alle ore 19.30 in prima o alle 20 in seconda convocazione e si svolgeranno nella sede sociale. All'ordine del giorno, oltre alla lettura delle varie relazioni, l'elezione del nuovo direttivo che rimarrà in carica per il prossimo biennio.

TENNISTAVOLO

La Kras e la Julia giocano in casa

Proseguirà oggi e domani il massimo campionato femminile di tennis da tavolo. Le due squadre triestine in gara giocheranno entrambe in casa. La Kras ospiterà questa sera alle 21 nella palestra di Aurisina il Centro Sportivo Parma. Le emiliane renderanno visita domani mattina anche alla Julia. Quest'ultimo incontro verrà giocato con inizio alle ore 10 sui tavoli di via Coroneo 13.

CHIUSA MERCOLEDI' LA STAGIONE 1974 IL VIA DOMANI ALLE REGATE DEL 1975

Vela: prima «Coppa dei campioni»

Forse perché giovane d'anni, e quindi ricca di inventiva, la Società Velica Barcola Grignano ha varato sul finire della scorsa stagione la «Coppa dei campioni». La manifestazione che si rinnoverà ogni anno sulle acque del nostro Golfo è una gara a squadre che per l'assegnazione annuale del «challenge» tiene conto dei tre migliori tempi realizzati dalle imbarcazioni IOR, classe V e VI, di uno stesso sodalizio. Come si ricorderà la prima edizione del trofeo prese il via il 26 dicembre dell'anno scorso.

L'occasione buona, dopo tanta attesa si è presentata in settimana, nel giorno di San Giuseppe. Per i velisti della zona si è trattato pertanto dell'epilogo della stagione 1974 e in effetti il prologo di quella 1975 che s'avvierà domani con un triangolo messo in cantiere dalla STV e riservato alle sei classi IOR.

Discreta è stata l'affluenza registrata dalla prima edizione della «Coppa dei campioni», dato che si sono iscritti ventuno ermi in rappresentanza di cinque sodalizi. Sulla falsariga di altre regate organizzate dalla SVBG anche questa è stata vivacizzata da un gagliardo scirocco, a tratti intervallata da brusche raffiche di levante cui si sono accompagnati violenti piovaschi che hanno messo a dura prova le capacità degli equipaggi in gara. Nella classe V si sono messi in particolare luce il Brisadoon di Rossignoli, meritato vincitore, il Papillon di Pino Fragiacomo, il Pierrot IV di Ferro e il Babau di Bratos. Nella classe VI è primeggiato Infinito di Marassi dello YCA seguito da Harpo 3 di Apollonio.

Grazie al primo e secondo posto colto dagli armi della SVBG nella classe V e del terzo conseguito nella VI da Barbarossa di Scheri la prima edizione della «Coppa dei campioni» è andata al circolo barcolano che ha gareggiato con due Brigand 9,50 e un Brigand 7,50.

Queste le classifiche. Classe V: 1) Brisadoon (Rossignoli-SVBG); 2) Papillon (Fragiacomo-SVBG); 3) Pierrot IV (Ferro-STV); 4) Babau (Bratos-STV); 5) Garbin (Cossutta-SVBG).

Classe VI: Infinito (Marassi-YCA); 2) Harpo (Apollonio-STV); 3) Barbarossa (Scheri-SVBG); 4) Papik (Boldrini-SVBG); 5) Giusa (Stoppani-SVOC). Martedì prossimo, nella sede della SVBG, alle ore 20 verrà effettuata la consegna del trofeo.

Domani a Torviscosa si apre il Palasport

Domani a Torviscosa si inaugura il nuovo Palasport comunale: alla cerimonia, che avrà inizio alle ore 10, saranno presenti numerose autorità tra cui il ministro del Lavoro Ma rio Toros ed il presidente della Giunta Regionale Antonio Comelli.

LA TRIS: 8 - 11 - 4

Di forza Cliffs of Moher su Briccone e Don Camillo

Cavallo scavezzacollo capace di qualsiasi impresa quondo è di buzzo buono, l'enigmatico Cliffs of Moher ha vinto con finale arrembante la Tris Premio Idolo disputata a Capannelle su terreno pesantissimo. Dopo che Cittadino aveva preso il largo dal via, seguito come un'ombra dal favorito Giocchino Murat, alle prime tribune emergevano di spunto Briccone, Diego Garcia e Cliffs Moher che in breve si liberavano degli ormai declinanti cavalli d'avanguardia per disputarsi il successo assieme a Don Camillo fattosi luce anch'esso nelle estreme battute.

All'esterno di tutti, Cliffs of Moher produceva il rush vincente, lasciando a una lunghezza Briccone (sorpresa della corsa) che a quasi eguale intervallo precedeva Don Camillo e Fiego Garcia.

Quote alte al totalizzatore che ha pagato 132; 26, 60, 38; (85). Il movimento globale della Tris è stato di lire 196.045.200, mentre la combinazione vincente, azzeccata complessivamente da 186 scommettitori è formata dai numeri 8 - 11 - 4.

A Trieste due soli vincitori, entrambi presso l'Agenzia Ippica Tergeste di viale XX Settembre. Quota unitaria della Tris lire 737.804.

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CAMERIERA stabile con aiuto per coniugi soli cercasi offrendo alto stipendio. Telef. mattinata 31009. 22542 B

CERCASI domestica stabile o prestaservizi 8-17 capace governo casa referenziata amante bambini, ottimo trattamento, telefonare dopo ore 14 al 422932. 71504 B

CERCASI donna aiuto pulizie casa, orario lavoro da stabilirsi. Telefono 811193.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA 40.enne lunga esperienza giovanile educazione offresi accompagnamento custodia attività fissa oppure orario destinarsi. Cassetta 7-O SPI Trieste. (22552 C)

GEOMETRA 24 anni esperienza triennale offresi studio o impresa. Telefonare ai 726361 escluso lunedì. 42826 C

GIOVANE ventiseienne ex marittimo media cultura patentato conoscenza inglese spagnolo offresi a ditta seria per lavoro anche esterno purché possibilità carriera. Telefonare 8-13 821164. 42547 C

OFFRESI cameriera per ristorante, sabato e domenica, seria, onesta. Scrivere Cassetta 6 SPI 34170 Gorizia. 1234 C

2 DONNE offresi pulizie generali appartamenti occupati o fine costruzione. Tel. 225317 dalle 10 alle 12. 22354 C

21ENNE militesente diploma programmatore Cobol RPG occuperebbesi subito miti pretese. Cassetta 1-O SPI Trieste. 22528 C

21ENNE patente libero domenica occuperebbesi. Cassetta n. 27-N SPI Trieste. 22526 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

ARTIGIANO esegue modifiche muratore piastrellista di qualsiasi qualità. Tel. 421237. 22516 CC

OFFRESI idraulico riparazioni rapide gabinetti, rubinetti, bagni nuovi. Telef. 773300. 428896 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili, confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3, I piano, tel. 755493. 22486 CC

PITTORE decoratore offresi restauri appartamenti, carta da parati Telefono 824843.

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 22468 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. SUPERMERCATO assume aiuto macellaio, banconiere salumi, magazziniere con patente, cassiera. Scrivere casella 13-N SPI. 42804 D

A.A.A. CERCASI cameriera stabile referenziata accanto cuoca, signora sola. Telef. 60018

A.A.A. CERCASI autista disposto anche recarsi estero, telefonare 60018. 22535 D

A 230-300.000 mensili accedono in centri elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-15 escluso sabato al (030) 311244 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo via Crotte 12 - 25100 Brescia. 5832 D

BABY sitter ore diurne referenziata per bambino quattrenne, zona Tigor cercasi, tel. 729996.

BAR Torinese cerca apprendista aiuto banconiere, corso Italia 2. 42930 D

CAMERIERI pratici lingue cerca Salvatore piazza Venezia. Presentarsi ore 13-15. 22538 D

CENTRO disinfestazione Sidde cerca persona adibire servizi, presentarsi via Agro 3/1.

CERCANSI giovani ambosessi, prov. Gorizia, liberi anche mezza giornata, auto propria, per lavoro facile produzione settore leader. Presentarsi: Monfalcone O.V.E.M., Vicolo Lesenibus 1, dalle 9-12 alle 14-18 di lunedì. Geom. Cauzer.

CERCASI autista capace per consegne bibite città, telefonare ore ufficio 233477.

CERCASI capo-servizio 45-50 anni, aiuto cuoco 20 anni compiuti. Telefonare 209469. 420 D

CUOCO o aiuto cerca Ariston ristorante, telefono 61249.

IMPIEGATA bella presenza buona dattilografa conoscenza inglese, per ufficio commerciale cercasi. Inviare curriculum. Cassetta 18 N SPI Trieste. 22402 D

MOTELAGIP — Milano cerca: manutentori, ragazze sala, bar piani, cuochi, lavapiatti, segretari albergo, portiere notte. Tel. 8465246 - 8463441 dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. 5820 D

INTERNISTA cercasi trattoria 3 porte. Petronio 2. 42543 D

PARRUCCAIA capace confezione parrucche ad uncinetto assumesi prontamente con buon stipendio. Presentarsi Market della Parrucca, via S. Lazzaro 7, telefono 31306. 1581 D

SOCIETA' Italcementi cerca operai fuochisti o aspiranti fuochisti per lavoro turno conduzione impianti. Presentarsi Stabilimento via Caboto 17 oppure scrivere. 41811 D

STENODATTILOGRAFA capace cercasi. Telefono 724345. 22554 D

VOLETE guadagnare 45 - 90.000 settimanali? Consultateci. Tel. 0432 - 759249 dalle ore 10 - 14. 301 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

CAMERA biletto bagno comune, solo pernottamenti cercasi vicinanze via Vignola. Cepile via Vignola 6. 42549 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

A. PERSONA pensionata o impiegata offresi stanza tutti i confort presso anziano sano scopo compagnia. Telefonare 765481 mattina. 22544 F

AFFITTASI matrimoniale ammobiliata uso bagno, cucina, persone occupate. Tel. 418285. 42890 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

ANALISI matematica, matematica, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni, preparazione privatisti. Sbisà, tel. 775700. 22563 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO zona Ippodromo piccolo segugio color nocciola con collare verde. Pregasi telefonare 744862. 42551 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTO scambierei due camere, cucina, bagno con più piccolo, ultimo piano. tel. 750043. 42848 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI locale affitto adatto officina. Telefonare ore pasti 811325. 42487 L

CERCASI affitto per laboratorio stanza cucina servizio centrali. Cassetta 23/G, SPI Trieste. (22260 L)

CERCASI affifitto monovano o miniappartamento con servizi, posizione centrale, entrata indipendente, stabile decoroso per persona sola. Cassetta SPI 11 O. (42872 L)

CERCASI affitto ampio soggiorno, cucinino, matrimoniale bagno, riscaldamento 90.000 - 100 mila. Marchiò, Puccini 4, tel. 810307 pomeriggio. 71508 L

CERCASI affitto appartamento o soffitta doccia anche da restaurare max 50.000. Telefonare 730358 sabato 10-13 domenica 10-15. 22536 L

FIDATA Agenzia Immobiliare, cerca appartamenti arredati a Grado, in zona centrale e Città Giardino, per sua clientela. Telefonare: (0431) 81345, dalle 8-12 e 15-18, giorni feriali. 634 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

OCCASIONE vendonsi: sparger, frigorifero, rosticcera per polli in acciaio, per cucina ristorante. Rivolgersi feriali: Olimpia Czubert. Grado, telefono (0431) 80079. 300 M

OCCASIONE vendesi miglior offerente 2 bilance, 1 tritacarne, 1 vetrina frigorifero. Telefono 415143. 42561 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, primo piano. Settimana del visone canadese blackglama e persiano swakara sud-est. Prezzi incredibili. Modelli alta moda 1975-76. Inoltre tutte le qualità di pelli estere. Zampe persiano lire 200.000. 22567 M

VENDO bellissimi cuccioli cocker spaniel, con pedigree. Prezzi imbattibili. Telefonare 0481-43524. 1234 M

VENDO impianto stereofonico alta fedeltà 1.300.000. Telefono 60367. 22551 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ACQUISTO lettere cartoline curiosità sino al 1948 esclusi rivenditori. Tel. 733800. 22497 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ARREDAMENTO intero appartamento signorile anche parzialmente vendo esclusi rivenditori telefonare 761267 - 759551.

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli; vasta esposizione, prezzi bassi: «Polli» - Grimani 11. 111 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO acquistasi anche rottami pagando fino lire 3.000 al grammo secondo titolo e spese. Disimpegno polizze. Darwil - Piazza S. Antonio Nuovo 4, primo piano. 42892 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2 PRONTA CONSEGNA VETTURE NUOVE. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. Massime facilitazioni di pagamento. FIAT 850, 124 berlina, 124 special, 1100 R Familiare, 125. FORD Escort 1100, Cortina. OPEL Kadett, Rekord coupé. LANCIA Flavia. VAUXALL Viva. AUTOBIANCHI Primula. N.S.U. Prinz 4. INNOCENTI Mini Minor. SIMCA 1000 LS, 1000 GLS. 1100 GLS. 1301 Special 1501. CHRYSLER 180. 53 Q

A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA PADOVAN DECARLI, Sanzio 13: auto usate con garanzia Fiat 600 D, 850, 1100 R, 128 '71, 124, Primula '68 '70, Ford Escort '74, Simca 1000 '65 '70 '72 '73, 1301 S '72, 1301 Break-Rally 1-'72, Rally 2-'73, Chrysler 2 l. '73. Festivi 10-12.

A.A. AUTOMERCATO Rossetti 41, vende Porsche Volkswagen 73, Furgone Alfa Romeo F12 73, Alfa Romeo 1300, GT Junior 69, Volkswagen 67, Escort 1100 1XL 72, Fiat 124 68, 850 Special 68, 850 68 67, NSU 66, 500 F 67. 22457 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine per demolire. Tel. 812256. 22199 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo: BMW Turing '72, Lancia Wulvia '70, Coupé '71, Flavia 1500, Escort '73, Capri '73, 500 L '71, 850 S '69, 66, 112 '72, 127 '74, 71, 128 '74, 124 '68, Spider '67, Opel Cadet '70, Mini Cooper '67. Aperto festivi ore 10-12. 22507 Q

AUTOSALONE Trieste vende 850 Spider 71, 850 Coupé 70, 126 73, 500 66 68, 500 Fam. 74, 750 66, 1500 C 66, 128 Fam 70, 850 S 68, 124 S 71, 124 68, 125 68, 124 coupé 5 M 68, 1100 R 68, Fulvia Coupé 67, visibile via Giulia 10. Giulia 1300 68, 128 71. 22400 Q

BARCHE occasione et velieri Dufour al Piccolo Pavois di Porto S. Margherita: 29 marzo 6 aprile. Meta Mare 0421-819"7.

BENELLI 500/4 e 250 bicilindrico perfetti vende Racing Store, via di Servola 2/2. 183 Q

DINOCONTI — concessionaria Volkswagen, Audi, Porsche, vi invita a provare la Audi 50. Telefonare 762381. 49 Q

DUNA Buggy vendo tel.re 746925. 225555 Q

FIAT 500 L, 500 giardiniera, 127 due - tre porte, 128, 128 coupé, A 112, 850, 850 coupé, 124, 124 coupé, Mini Minor, Morris Cooper, Ford Capri, Renault R8, Suzuki 500, Kavasaki 500. Permute, facilitazioni senza cambiali. Agenzia Lancia - Autobianchi, di Adriano Fiegl, strada di Fiume, 19. Aperto festivi. 22453 Q

GILERA regolarità 125 e Testi 125 strada vende Racing Store via di Servola 2/2. 183 Q

GIULIA super 1300 6 mesi color prugna perfetta autoradio vendesi ottimo prezzo telefonare sabato 272533 domenica 272501. 22539 Q

LANCIA Beta km 12.000, Fulvia coupé 1971, 124 Spaider, 124 special 1974, 850 coupé 1971, Special 1970, 500 L 1972, Opel Kadett, Prinz 4, Fiat 1300, Giulia 1300, Motocross. Cambi rateazioni senza cabiali. Artisti 9. 22583 Q

NAUTICARAVAN. Concessionario roulotte Laika e Morloreen. Inoltre vasta scelta tende da campeggio. Rio Ospo Muggia. Festivi 10-13. 42830 Q

OCCASIONE vendo Ford Escort 1100 L 73 Tel. 794313 ore negozio. 22589 Q

OCCASIONE vendo 850 coupé «66» 300.000 anteriore quattro fari tel. 796494. 42902 Q

ROULOTTE Pioneer un grande successo tra i campeggiatori, disposizioni interne nuove modernissime uniche del genere leggere e robustissime prezzi veramente concorrenziali. Esposizione permanente Autocaravan, via dell'Istria 155. 22097 Q

ROULOTTE Laika semi nuova vendesi. Tel. 748666. 22537 Q

VENDESI barca cabinato m 7.20 completa vele motore cucina wc. Telef. 38728. 42563 Q

VENDO Fiat 850 berline '66 '68 unico proprietario, tel. 796494. 42902 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

AFFITTASI - vendesi Albergo IV cat. arredato, Forni di Sopra. Telefonare Udine 50095. 5866 R

ALIMENTARI fruttaverdura zona Ponziana, bene avviato cedesi; altro piccolo supermarket, bellissimo zene avviato vendesi 5.000.000; altro attualmente chiuso tutte licenze vendesi 1.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 22250 R

BAR superalcoolico, posteggio, tabacchi, totocalcio vendesi 26 milioni; altro tutte licenze, angolo, centrale vendesi 24 milioni; bar-gelateria, vastissimo posteggio, vendesi 60.000.000 intrattabili. Altri tutte zone vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22250 R

CARTOLERIA centrale, adatta una persona, bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22250 R

CERCASI famiglia pratica gestione osteria trattoria. Telefono lunedì 31919. 42916 R

CEDESI negozio autoforniture centrale bene avviato, causa ritiro, vasta licenza ingrosso dettaglio. Cassetta 14 O SPI. 22553 R

INVESTENDO duemilioniquattrocentomila liquidiamo lire trecentomila trimestralmente. Massime garanzie, riservatezza. Per informazioni scrivere SPI, Cassetta 35, 35100 Padova. 5862 R

LATTERIA caffè, paraggi Viale, restaurata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22250 R

MONFALCONE cedesi negozio frutta verdura pane latte lire 3.000.000. Avviatissima pulisecco attrezzata lire 3.500.000. Negozio centrale alimentari self-service attrezzato lire 3.300.000. Bar avviatissimo con alloggio strada grande passaggio. Agenzia d'affari Alfa, viale S. Marco 55, Monfalcone, telef. 41807. 500 R

PANETTERIA zona centrale ottimo lavoro vendesi 15.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 22250 R

RECUPERO crediti esegue esperta organizzazione rapidamente senza anticipi senza spese. Tel. 796290. 22464 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. OCCASIONE ultimi alloggi con e senza mansarde, Strada per Longera, panoramici, tutti i cofort. Altri Gretta pressi Bonomea vende Impresa Riccesi, via Falchi 2, tel. 750314 - 750260. 42928 S

A.A.A.A.A. ULTIMI appartamenti palazzina zona Gretta, splendida vista golfo, garage, finiture di lusso, mansarde o giardino privato vende Impresa I.E.G., via Falchi 2, telefono 750314, via Donota 3, telefono 60251. 42926 S

A RAVASCLETTO vendonsi appartamenti anche vicino partenza funivia. Agenzia Zoncolan, tel. 0433 - 60064-60070. 5569 S

A Staranzano vendonsi appartamenti 4-5 vani oltre accessori e box, via Papa Giovanni XXIII. Telefonare 41558. 1234 S

A.I. SISTIANA. NUOVI PRONTINGRESSO, VISTA MARE, camera soggiorno servizi e 2 camere saloncino servizi ogni conforts moderno. Vendesi con MUTUI BANCARI, ESPERIA, Imbriani 8, tel. 60270. 22381 S

A.I. APPARTAMENTI affittati varie grandezze zone: SETTEFONTANE VASARI D'ALVIANO BENUSSI RONCHETO S. GIACOMO, vendonsi ESPERIA Imbriani 8, telef. 60270. 22381 S

A.I. COSTRUZIONE consegna 1975 SERVOLA COMMERCIALE 2 camere saloncino servizi terrazze ogni confort box auto e cantine, vendonsi con MUTUO GIA' CONCESSO VENTENNALE, ESPERIA Imbriani 8, tel. 60270. 22381 S

A. S.I.T. appartamento Monfalcone I entrata signorile 3 stanze doppi servizi poggiolo vendo 9.000.000 contanti 11 milioni mutuo concesso. Tel. 793159 - 69146, S. Nicolò 33. 22448 S

APPARTAMENTO signorile IV piano saloncino stanza stanzetta servizi moderni vende impresa con mutuo speciale 8%. Uffici rimangono aperti tutte mattinate. Conti 28. 22474 S

CAUSA partenza vendo appartamento, box, giardino propri, zona stadio, 26.000.000. Telefono 824601. 71510 S

COMPERO casetta al mare zona costiera. Cassetta 23-M SPI. 42329 S

GRETTA scambio bellissimo appartamento con casetta piccolo terreno eventuale conguaglio. Telefonare 422450. 22500 S

LAGO di Cavazzo vendesi villetta con scoperto. Tel. 0433-2859. 5848 S

LIGNANO - Pineta vendo monovano con bagno cucinetta completamente arredato o due eguali 4 letti aria condizionata, riscaldamento, 3 balconi, centralissimo vicino mare. 22 milioni. Telefonare 36022. 22532 S

OCCASIONE privato vende zona Svevo saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, tutti i comfort. Tel. 771464. 1676 S

PRIVATO vende camera, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli. Tel. 734498. 22582 S

TERRENO Opicina limite zona carsica progetto approvato 9 o 12 appartamenti vendesi. Telefonare 37702 festivi 421165. 42822 S

VENDESI casa con latteria periferia affare. Telefonare al 228390 ore 9-19. 22562 S

VENDO ville prefabbricate murature anche bifamiliari, mansarda, isolamento termoacustico, lotto edificabile. Telefono 33576. 42652 S

VERZEGNIS Sella Chianzutan, vendesi terreno con rustico approvato. Tel. 0433 - 2859. 5847 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi. Agenzia Conoscersi - Informazioni Pelliccerie 6 - Udine; mercoledì sabato pomeriggio, domenica mattina. Tel. 65923. 5105 U

DESIDERATE sposarvi? gratuitamente catalogo illustrato: «Amicizia» Casella 4 Castiglione (Ravenna). 5694 U

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ILLUSTRATE A RABIN LE PIU' RECENTI PROPOSTE AVANZATE DA SADAT

Kissinger in Israele: «L'accordo non è vicino»

Ancora forte la distanza fra le parti sulla questione fondamentale: l'entità del disimpegno nel Sinai - Torna tuttavia a riaffacciarsi un cauto ottimismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 21

Henry Kissinger ha comunicato oggi agli israeliani le più recenti proposte egiziane per un accordo sul disimpegno delle forze d'Israele nel Sinai. Si è più vicini a un'intesa fra i due paesi, ha detto un alto funzionario a bordo dell'aereo che portava il segretario di stato dall'Egitto a Tel Aviv. Ma, a quanto risulta, si è compiuto bensì un progresso in importanti parti del negoziato, ma il segretario di stato americano si trova ancora di fronte al dissenso delle parti sulla questione fondamentale dell'entità della manovra di disimpegno. Non si è d'accordo, insomma, fra Egitto e Israele sulla larghezza della fascia di deserto che gli israeliani lascerebbero nella nuova fase.

Dopo avere parlato con Kissinger per due ore gli israeliani hanno tenuto un'altra riunione straordinaria di consiglio dei ministri, per concordare le risposte che il ministro degli esteri americano porterà al presidente Anwar Sadat, nel tentativo di risolvere la questione che blocca l'accordo. E' stato chiesto a Kissinger se l'accordo sia vicino. Ha risposto: «Non direi. No». E ha spiegato che nonostante i progressi compiuti c'è ancora un divario di vedute da colmare fra Egitto e Israele.

Giunto all'aeroporto Ben Gurion di Lod presso Tel Aviv Kissinger ha preso subito l'auto per Gerusalemme, ha incontrato i ministri israeliani e poi ha atteso la loro risposta. C'era la possibilità che l'avesse prima del tramonto, che segnava l'inizio del sabbath; in questo caso egli avrebbe preso domani l'aereo per l'Egitto. Altrimenti avrebbe dovuto attendere domenica. La festività settimanale vieta agli israeliti ogni attività, e se la risposta di Israele non fosse stata pronta per il tramonto di oggi si sarebbe dovuto attendere quello di domani.

Quella di oggi è stata la terza riunione straordinaria del consiglio dei ministri israeliani nel giro di 48 ore. Il primo ministro Rabin l'ha convocata subito dopo il colloquio dei negoziatori israeliani con Kissinger. Sull'aereo che portava Kissinger da Assuan, la località dell'Alto Egitto ove si svolgono i suoi colloqui con Sadat, funzionari al seguito dicevano che il segretario di stato è alla ricerca di un compromesso, una formula che implica la garanzia agli Stati Uniti, da parte d'Israele e dell'Egitto, che non si attaccheranno a vicenda.

Un alto funzionario ha detto che le due parti stanno lavorando con le carte geografiche che tracciano linee sulle mappe. Ma la questione di fondo sembra ancora quella della profondità del ritiro israeliano in cambio di una assicurazione egiziana, tramite gli Stati Uniti, che il Cairo non ricorrerà alla forza. Questa dichiarazione non arriverebbe fino all'affermazione di non belligeranza originariamente chiesta da Israele. Se il lavoro sulle carte topografiche non ha portato fin qui a un accordo, sono stati invece compiuti progressi, ha detto il funzionario, in almeno quattro settori del negoziato.

In sostanza, secondo l'americano al seguito di Kissinger, c'è accordo che le assicurazioni reciproche potranno essere date agli Stati Uniti, anziché direttamente da una parte all'altra, e che dovrebbero essere pubbliche. Si è fatto progresso verso un accordo sugli impegni di esclusione del ricorso alla forza: la dichiarazione formale di non belligeranza avrebbe obbligato l'Egitto a rinunciare al boicottaggio economico e a ogni altro atto ostile. Il ritiro israeliano potrebbe avvenire per fasi, nel giro di vari mesi; non si è concordata la durata precisa, ma il divario di vedute si va restringendo. Infine un contingente delle Nazioni Unite occuperebbe la maggior parte del territorio lasciato dagli israeliani nel nuovo disimpegno.

Quanto alla profondità del disimpegno il funzionario ha indicato che Israele non è forse disposto a ritirarsi fin dietro i passi di montagna e i pozzi petroliferi di Abu Rodeis, in cambio delle assicurazioni egiziane meno importanti della dichiarazione di non belligeranza. Si è in ogni modo arrivati, secondo il funzionario americano, a un punto tale che basterebbe una decisione egiziana o israeliana per risolvere la questione.

Ad Assuan si esprime ancora speranza, nei circoli ufficiali egiziani, di giungere a un accordo con Israele. Nella residenza invernale di Sadat, sul basso Nilo, i funzionari dicono che l'Egitto insiste ancora sulla restituzione dei passi Giddi e Mitla, di importanza strategica, e sullo sgombero israeliano dei pozzi petroliferi di Abu Rodeis. Ma il portavoce presidenziale, Tahsin Bashir, ha detto ai giornalisti che l'Egitto è flessibile in merito alle condizioni di un accordo, purché esso sia conforme ai principi fondamentali egiziani. Primo fra essi il rifiuto di una dichiarazione di non belligeranza.

«Ci sono serie difficoltà» ha detto il portavoce «ma noi egiziani siamo persone pazienti; e non hanno ancora cominciato a mettere alla prova la nostra pazienza». Secondo Bashir i negoziati sono ancora in una fase relativamente poco avanzata. Da fonte informata si dice che la flessibilità egiziana significa in particolare che Il Cairo non è rigido in merito alla durata per ritiro israeliano e alle zone da porre sotto il controllo dell'Onu in attesa di composizione generale della crisi mediorientale.

Sulle prospettive di un accordo può essere significativo il commento fatto oggi dall'ex ministro della difesa israeliano Moshe Dayan. In un'intervista al giornale «Jerusalem Post», Dayan ha detto: «Contrariamente a quanto accaduto dopo le passate guerre, questa volta gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica non sono disposti ad accettare una tregua... vogliono una soluzione e fanno pressione entrambi per ottenerla. E d'altra parte, non c'è mediatore migliore di Kissinger». Secondo Dayan, il Presidente egiziano Sadat vuole passare alla storia come un vincitore: colui che ha fatto arretrare Israele. Se facesse adesso la guerra — ha detto Dayan al «Jerusalem Post» — metterebbe in pericolo tutto questo. A giudizio dell'ex ministro israeliano, d'altra parte la Giordania non ha nessun desiderio di fare la guerra, mentre invece i negoziati con la Siria, se saranno avviati, saranno molto più difficili.

Una conferma diretta di quanto sostenuto dall'ex ministro di Tel Aviv è venuta da un'intervista alla televisione francese da Hafez Al Assad. Il Presidente siriano ha detto che l'attuale diplomazia «passo per passo» di Henry Kissinger in Medio Oriente «non condurrà verso la pace». Ha aggiunto che il sistema «non può che portare a nuove divisioni nella zona, e questo è il suo obiettivo. Gli americani conoscono assai bene le nostre vedute in proposito. I "piccoli passi" mirano a creare nuove contraddizioni delle quali Israele possa approfittare per continuare l'occupazione delle terre arabe e mantenere disperso il popolo palestinese».

U.P.I.

Ordigno esplode a Gerusalemme

Tel Aviv, 21

La polizia israeliana ha annunciato che un abitante arabo di Gerusalemme e sua moglie sono rimasti feriti oggi da un ordigno esplosivo. L'esplosione è avvenuta non lontano dall'albergo «King David» dove stava per tornare il segretario di stato americano Kissinger. L'arabo che stava trasportando l'ordigno in un sacchetto di plastica è rimasto gravemente ferito.

Secondo quanto ha annunciato la polizia della città israeliana, l'uomo — al quale è stata amputata la mano — ha affermato di aver trovato in un campo il sacchetto con l'esplosivo e di averlo raccolto per disinnescare l'ordigno.

L'esplosione è avvenuta in uno spiazzo aperto a poca distanza da una staizone elettrica. La polizia sta ora effettuando una perquisizione nella casa dell'arabo per scoprire se è lì che la bomba è stata preparata e se nell'abitato ci sono altri esplosivi. Non si esclude che l'arabo intendesse compiere un attentato e sia stato sorpreso da un'esplosione anticipata del proprio ordigno.

(Ansa)

Capodanno in Iran



Telefoto Upi

Teheran — L'immagine ufficiale della famiglia imperiale iraniana diffusa in occasione del capodanno. Lo Scià è fotografato assieme all'imperatrice Farah Diba e ai quattro figli

SECONDO LE DENUNCE PRESENTATE DA DUE EX AGENTI

ANCHE SULLE LETTERE IL «CONTROLLO» DELLA CIA

Per vent'anni tutta la corrispondenza diretta all'estero sarebbe stata intercettata, aperta, letta e poi fotocopiata

New York, 21

Per vent'anni, dal 1953 al 1973, con la piena collaborazione dei servizi postali e dell'FBI, la «CIA» intercettò, lesse e fotocopiò corrispondenza in transito tra Stati Uniti e diversi paesi comunisti (e forse anche non comunisti) inclusi Unione Sovietica, Cina e Cuba. I due centri di intercettazione principali erano a San Francisco e all'aeroporto Kennedy di New York. I dettagli di questa operazione sono stati resi noti in due sedute della sottocommissione della Camera per le libertà civili, svoltesi martedì scorso e oggi, con deposizioni dell'ispettore capo delle poste, William Cotter, ex-agente della CIA e del dott. Melvin Crain, un altro ex-agente dello spionaggio americano, che partecipò direttamente al programma di intercettazioni. «Le lettere vennero aperte, riprodotte, richiuse e rispedite senza interruzione del normale flusso postale — ha affermato Crain — è senza che le manomissioni venissero in alcun modo scoperte».

In base alla legge vigente negli Stati Uniti, qualsiasi ente del governo che intenda aprire corrispondenza altrui deve ottenere una speciale autorizzazione dalla magistratura federale. Robert Kastenmeier, presidente della sottocommissione della Camera dinanzi alla quale hanno deposto Cotter e Crain, prendendo atto dell'inesistenza delle autorizzazioni giudiziarie, ha affermato: «Il programma di intercettazioni postali si svolse in diretta violazione della lettera e dello spirito della legge. Trovo che l'attività costituiva un'esecrabile manifestazione del punto di vista secondo il quale le preoccupazioni per la cosiddetta sicurezza nazionale finiscono col sopraffare i diritti dei cittadini alla «privacy» dei loro scritti, delle loro comunicazioni e dei loro rapporti».

Cotter ha affermato che, a suo parere, dal tempo del presidente Dwight Eisenhower in poi, la Casa Bianca dovrebbe essere stata sempre al corrente di questa attività della «CIA». Anzi, nell'amministrazione Nixon sia il ministro della giustizia, John Mitchell (condannato per il caso Watergate all'inizio di quest'anno) sia il ministro delle poste, non soltanto furono al corrente del programma, ma lo autorizzarono nuovamente quando lo stesso Cotter tentò di farlo sospendere.

Crain, confermando esplicitamente la collaborazione tra «CIA», servizi postali ed FBI, ha affermato che tutte le attività clandestine della «CIA» negli Stati Uniti (lo statuto autorizza l'ente di spionaggio a operare solo fuori dai confini americani) dovrebbero cessare immediatamente. Fornendo particolari sul modo in cui egli stesso «personalmente maneggiò» la corrispondenza da controllare o «fu testimone» dello stesso lavoro svolto da altri, Crain ha aggiunto. «C'erano centinaia e centinaia di lettere nel mio ufficio. Tutto questo non deve continuare, non deve ripetersi. La posta deve poter viaggiare senza essere aperta da "fantasmi"».

(Ansa)

DIFFIDATO A MOSCA lo storico Medvedev

Mosca, 21

Negli ambienti dissidenti sovietici si apprende che lo storico Roy Medvedev è stato convocato nell'ufficio del giudice istruttore di Mosca in relazione al carattere «antisovietico» della rivista «Ventesimo secolo» di cui è direttore e al suo libro su Mikhail Sholokov. Medvedev avrebbe contestato al giudice istruttore il diritto di usare il termine «antisovietico», affermando che tale diritto spetta soltanto ad un tribunale.

La rivista «Ventesimo secolo» che circola negli ambienti dissidenti moscoviti ha lo scopo di sviluppare i temi della democrazia socialista pubblicando articoli di autori nazisti e non nazisti. Il primo numero comprendeva tra gli altri un articolo di Medvedev nel quale l'autore cercava di dimostrare che Mikhail Sholokov, Premio Nobel per la letteratura, non era il vero autore del libro «Il placido Don».

(Ansa)



Telefoto Upi

Roma — Tre membri incappucciati della congregazione di San Pietro durante la tradizionale processione che commemora in questi giorni la passione e la morte di Gesù Cristo

FURTO SACRILEGO A SANT'ANDREA DELLE FRATTE

Spariscono preziosi da una chiesa a Roma

I ladri hanno asportato da un altare della Madonna una corona tempestata di diamanti e un collier

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Un furto sacrilego è stato messo in atto da ignoti in una delle chiese del centro di Roma: Sant'Andrea delle Fratte. L'altare della «Madonna del miracolo» è stato profanato, la tela raffigurante la Vergine è stata tagliata e sono state asportate la corona d'oro con diamanti ed un collier ugualmente d'oro. Profonda l'emozione tra i fedeli non appena si è diffusa la voce del grave episodio. Sant'Andrea delle Fratte, in prossimità di piazza di Spagna, è uno dei santuari più frequentati di Roma: nella «Cappella del miracolo» è ricordata l'apparizione della Madonna all'ebreo Ratisbonne, che, il 20 gennaio 1842, si convertì e divenne poi sacerdote. Da quel momento il tempio è stato meta di pellegrinaggio di intere generazioni di romani.

Quando il furto è stato scoperto le porte della chiesa erano ermeticamente chiuse a chiave; soltanto un finestrone posto a circa venti metri d'altezza dal livello stradale appariva stranamente aperto. E' stata questa la circostanza che ha permesso agli investigatori di ricostruire il presunto passaggio e il cammino seguito dai ladri. Con tutta probabilità i malviventi si sono calati all'interno della chiesa superando notevoli difficoltà. Arrivati dai tetti della cupola hanno aperto il grande finestrone e si sono calati all'interno con una lunga corda.

A questo punto, saliti sull'altare, hanno segato il dipinto su legno e si sono impossessati del diadema di diamanti e della collana di perle (un valore di decine di milioni) poiché il finestrone è posto a circa venti metri dal terreno e i tetti sono pericolosamente spioventi solo ladri «acrobati» potevano tentare un simile passaggio. Anche nel furto che fu perpetrato qualche anno fa in un'altra chiesa del centro, Santa Maria del popolo, furono di scena spericolati «ladri acrobati» che scesero addirittura da una cupola.

La cronaca romana ricorda che davanti all'altare della «Madonna del miracolo» ha sostato in preghiera Santa Teresa del Bambino Gesù, quando, quindicenne, venne a Roma per essere ricevuta da Leone XIII. Nello stesso altare ha celebrato la sua prima messa Massimiliano Kolbe, morto in un campo di sterminio nazista, dove aveva preso il posto di un padre di famiglia condannato al «forno crematorio».

Ar. Pa.

GUERRA APERTA TRA FAZIONI PERONISTE RIVALI

Argentina: in due giorni nove persone assassinate

Fra le vittime un prete - Vasto rastrellamento dopo la scoperta di un complotto antigovernativo

Buenos Aires, 21

L'elenco delle vittime della violenza politica in Argentina continua ad aumentare: sette persone hanno perso la vita in vari scontri e attentati nella sola giornata di ieri. Un vero «record» che porta il totale per i primi settantanove giorni del 1975 a 85 morti, cioè al di là della media di uno al giorno. Oggi la polizia ha annunciato la scoperta di due cadaveri, in due punti separati della periferia di Buenos Aires: quello di un uomo, bruciato vivo in un'automobile, e quello di una donna, uccisa a colpi di pistola. I due cadaveri non sono stati ancora identificati, ma si ha ragione di ritenere che si tratti di altri «regolamenti di conti» politici.

A Bahia Blanca inoltre, sempre nella giornata di oggi, un prete cattolico, padre Carlos Dorak, vicedirettore dell'«Istituto argentino di professorato Giovanni XXIII», è stato assassinato da un gruppo di sconosciuti penetrati nella sua abitazione. Il rettore dell'istituto dove padre Dorak — un cecoslovacco di 50 anni — insegnava, ha deciso di sospendere ogni attività per due giorni.

Intanto oltre quattromila uomini ed ingenti mezzi erano in azione questa sera nella zona che, a Nord di Buenos Aires, si estende fino alla città di Rosario obiettivo principale del complotto denunciato ieri da un comunicato del ministero dell'interno. Il complotto, a quanto ha affermato il governo, mirava a creare il caos e la paralisi in una zona lungo il fiume Paranà, considerata il centro principale dell'industria pesante dell'Argentina.

Secondo il comunicato del ministero, gli autori del complotto sventato sarebbero stati «gruppi sovversivi e terroristi», ovvero le organizzazioni della guerriglia che da mesi si oppongono con manifestazioni crescenti di violenza al governo, presieduto da «Isabelita». I maggiori gruppi della guerriglia sono il trotzkysta «esercito rivoluzionario del popolo» o «Erp», ed i «montoneros», una volta principali sostenitori del peronismo ortodosso, le cui tendenze marxiste avevano provocato la rottura con Peron poco prima della morte di quest'ultimo nel luglio scorso.

Tuttavia un dispaccio stampa proveniente da Rio de Janeiro che riferiva che il «Jornal do Brasil» aveva pubblicato le «rivelazioni» del suo corrispondente a Buenos Aires circa una cospirazione indetta dagli ex-presidenti Lanusse e Frondizi associati ad elementi militari ed esponenti industriali per rovesciare il governo, ha suscitato non poche perplessità in merito all'obiettivo reale dell'azione in corso.

Stando a quanto rivelato nelle corrispondenze dall'interno dei giornali di Buenos Aires, oltre centocinquanta arresti sarebbero avvenuti nella zona delle operazioni, e numerosi rastrellamenti sarebbero in corso in particolare nelle località di Villa Costitucion, Zarate, Campana, San Nicolas, e nei dintorni di Rosario.

(Ansa)

GUAI IN VISTA per i difensori di Mihajlov

Belgrado, 21

I due avvocati difensori dello scrittore dissidente jugoslavo Mihajlo Mihajlov sembrano essere nei guai con le autorità e con la loro associazione professionale. I due, Jovan Barovic e Veljko Kovacevic, avevano difeso Mihajlov nel recente processo di Novi Sad, conclusosi con una condanna a sette anni di carcere per propaganda ostile alla Jugoslavia. Dopo il processo, giornali di Belgrado avevano accusato i due legali di aver difeso non Mihajlov «ma gli atti di cui era accusato, identificandosi perciò stesso con il suo atteggiamento».

Il quotidiano di Belgrado «Vecernje Novosti» riferisce oggi che l'associazione forense di Belgrado ha aperto un procedimento di disciplina contro i due avvocati «per il modo in cui hanno difeso Mihajlov». I due, dice il giornale, «hanno usato il tribunale come una tribuna politica contro il nostro sistema sociale e la politica dell'Unione dei comunisti, il che rappresenta al tempo stesso una violazione dell'etica professionale e un atto criminale».

(Ap)

ONDATA DI VIOLENZA e razzismo in Francia

Parigi, 21

Decine di sale da ballo, teatro, ogni sabato sera, di risse gigantesche; il ministero del lavoro «occupato» da un «commando» di sindaci; un sindaco deciso ad organizzare un milizia privata per proteggere la «gente onesta»; uno studente algerino ucciso a revolverate, a Marsiglia, in nome di una «vendetta razzista»: un'ondata di violenza — talvolta puramente gratuita, talvolta provocata da evidenti istinti razzisti — si è abbattuta sulla Francia.

Il caso più drammatico, definito da tutta la stampa francese «indegno di un paese civile», è quello di Marsiglia. La vittima è uno studente-lavoratore di 28 anni, Mohamed Lais Moussa. Nel luglio 1973 il Moussa aveva ucciso a coltellate, a Marsiglia, un vicino. Una settimana fa era stato scarcerato in quanto dal processo era emerso che la vittima, rimproverata dal Moussa perché teneva troppo alt il volume di u ngiradischi, aveva scatenato una rissa e l'algerino aveva colpito per difendersi.

La sentenza del tribunale ha scatenato le ire di militanti di numerose organizzazioni di estrema destra.

Avvertito di queste minacce, l'algerino aveva deciso di lasciare la Francia. Martedì sera, con in tasca il biglietto dell'aereo che avrebbe dovuto prendere l'indomani, si è recato da alcuni amici, per assistere alla proiezione di un filmetto girato durante le vacanze. Verso le undici hanno suonato alla porta: era un uomo con il volto nascosto da un passamontagna, che aveva un fucile a canne mozze e una pistola: ha cercato tra i presenti la sua vittima e gli ha sparato a bruciapelo. (Ansa)

DOPO L'ACCUSA DI COLLUSIONE CON LE «BRIGATE ROSSE»

A TORINO L'INCHIESTA SUL GIUDICE DE VINCENZO

Nessuna comunicazione giudiziaria notificata per ora al magistrato

Roma, 21

L'inchiesta sul caso del giudice milanese Ciro De Vincenzo, accusato di collusione con le «Brigate rosse», sarà condotta a Torino. Lo ha deciso oggi la prima sezione penale della corte di cassazione, su conforme richiesta del procuratore generale Giovanni Colli. La decisione è stata presa in camera di consiglio dal collegio presieduto dal dott. Giovanni Rosso. Il trasferimento dell'inchiesta è stato disposto in base all'articolo 60 del codice penale il quale stabilisce che qualora in un procedimento sia coinvolto un magistrato, anche come parte offesa, il procedimento stesso deve essere trasferito dal distretto in cui presta servizio il giudice. La cassazione avrebbe scelto Torino in quanto è qui che viene condotta l'istruttoria sulle «Brigate rosse» e la posizione del dottor De Vincenzo verrebbe meglio valutata nel quadro degli accertamenti in corso.

«Sono contento — ha dichiarato il dott. De Vincenzo — che la sede sia stata celermente fissata come mi auguravo fin da quando venni a conoscenza dei sospetti sul mio conto ed auspicai un immediato controllo pubblico». Sul merito il magistrato milanese non ha fatto alcuna dichiarazione. Per quanto riguarda la scelta della città, al palazzo di giustizia sono stati espressi anche commenti favorevoli; è stato, infatti, osservato che per esaminare il caso è opportuno che venga investita una magistratura che già conosce gli atti.

Sul piano processuale il dottor De Vincenzo attualmente non è ancora in veste di indiziato in quanto non gli è ancora giunta alcuna comunicazione giudiziaria. De Vincenzo potrebbe anche non ricevere alcuna comunicazione qualora non si ravvisassero gli estremi per procedere nei suoi riguardi. Infatti la corte di cassazione si è limitata a scegliere una sede cui assegnare la causa senza entrare nel merito.

(Ansa)

TOURNEE IN CINA di atleti americani

New York, 21

Una squadra di 65 atleti americani parteciperà ad una serie di incontri di atletica leggera in programma per il prossimo maggio in Cina, a quanto ha annunciato oggi a New York dall'«Amateur Athletic Union». Sarà la prima tournée in Cina di una squadra sportiva americana da quando la squadra USA di ping-pong visitò quel paese nel 1971. Gli atleti americani si cimenteranno in un totale di 33 eventi, tredici dei quali femminili, che includeranno ogni specialità dell'atletica leggera fatta eccezione per penthatlon, decathlon, maratona e marcia femminili.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Colussi
pensionato Italsider

Lo annunciano con profondo dolore la moglie ANNA, i figli LUIGI, MARINO con la fidanzata DANIELA, GIANNA col marito FERRUCCIO e i nipotini ROBERTO e ALESSANDRO, le sorelle IDA, ELSA e MARIA, cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 marzo 1975

Si associano al dolore:
— Famiglia COCIANI
— Famiglia KAPELJ

---

†

Il 18 marzo si è spenta

Nella de Tiani in Smiljanic

Ne danno il triste annuncio il marito VLADISLAV, il figlio VLADIMIR, il fratello de TIANI ing. ITALO e famiglia, la nuora VANJA e il nipotino ALEKSANDAR, gli zii CARMEN e cap. MANDICH.
I funerali seguiranno oggi 22 corrente alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1975

---

†

Il giorno 20 marzo è mancata la nostra cara mamma

Giuseppina Topan ved. Pison

Ne danno il triste annuncio i figli ALBERTO e IOLANDA, la nuora, il genero, i nipoti, la sorella ANTONIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1975

---

†

Si è spento presso Postumia in un tragico incidente il 19 c.m.

Dario Starc

I funerali si svolgeranno oggi, 22 marzo, ore 15.30 dall'abitazione di Contovello 112, al cimitero del paese.

I FAMILIARI

Trieste, 22 marzo 1975

Sentitamente commossi per le numerose attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Mario Movia

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I FAMILIARI

Gradisca d'Isonzo, 22.3.1975

La Direzione ed il personale tutto della sede ed agenzia di Trieste della Banca Cattolica del Veneto partecipano al grave lutto che ha colpito il suo direttore Sig. ALCIDE MIANI per la morte della cara

Mamma

Partecipano al lutto il Presidente ed i membri del Comitato di Vigilanza.

Trieste, 22 marzo 1975

RINGRAZIAMENTO

Esprimiamo la più viva riconoscenza a quanti hanno voluto onorare la memoria del nostro caro fratello

Giuseppe

Un grazie particolare va a S. E. Mons. Arcivescovo, al Reverendo Clero, al Chiarissimo Direttore, al Membri ed al Personale della Facoltà di Chimica Applicata dell'Università di Trieste.

La Famiglia FRANTZ

Trieste, 22 marzo 1975

Nella ricorrenza del primo triste anniversario della scomparsa della nostra cara

Carolina Bertolli nata Nicola

il marito, la figlia, il genero, il nipotino e parenti tutti La ricordano con immutato affetto a quanti Le vollero bene.

Trieste - Torino, 22.3.1975

---

†

Munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente il giorno 18 corrente

Maria Ghersina

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello AMERIGO e congiunti.

Una messa in suffragio dell'Estinta verrà celebrata il giorno 8 aprile ore 8 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 22 marzo 1975

I nipoti VITO e BARBARA TAMPLENIZZA piangono con tristezza l'amata zia

Mariuccia

Trieste, 22 marzo 1975

Prendono parte al lutto HANS e MEDI HECHENLEITNER, Villaco.

Trieste, 22 marzo 1975

Partecipano al dolore di zio AMERIGO CORRADO PIERA ALVISE e DIDO SORDINA, Padova.

Trieste, 22 marzo 1975

---

†

Il 20 marzo è spirata la nostra cara mamma e nonna all'età di 92 anni

Marcella Dudine ved. Corbatti

Addolorati ne danno la triste partecipazione i figli, la nuora, il genero, i nipoti e parenti.
Nel contempo si ringrazia il dott. FILIPPO JADANZA per le premure avute.
I funerali seguiranno sabato 22 corrente alle 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1975

Prendono parte al lutto
— Famiglie MARZARI

Trieste, 22 marzo 1975

Partecipa al lutto
— ALDO LEBAN

Trieste, 22 marzo 1975

---

†

Gilda Forni in Hovale

si è spenta il 21 corrente.
Ne danno l'annuncio il dolente marito MARIO, la figlia BRUNA col marito TULLIO l'adorato nipote GIANNI, i fratelli e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1975

---

†

Maria Schillani

non è più.
Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 marzo 1975

E' improvvisamente mancato a Torino il

DOTT.
Giuliano de Brosembach

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie DAYSI, il fratello dott. PAOLO, la zia ELSA LOSER, i suoceri, i cognati e gli altri congiunti.

Trieste, 22 marzo 1975

La Consulta rionale di San Giovanni partecipa al lutto per la scomparsa del consultore

Sergio Pecar

Trieste, 22 marzo 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di generosità tributate al nostro caro

Alberto

ringraziamo i parenti, gli amici, i colleghi di lavoro, i conoscenti, i condomini di piazza Foraggi e le famiglie tutte di S. Giuseppe.

Fam. PREGARZ MATTIOLI

Trieste, 22 marzo 1975

---

22 marzo 1966

Nel nono anniversario della morte di

Zeno Nascimben

la moglie SILVIA Lo ricorda a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Trieste, 22 marzo 1975

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Rachelli

Lo ricordano con rimpianto

NORA e CLAUDIO

Trieste, 22 marzo 1975

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali